

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

16 giugno 2005 verbale n. 6 Sa/2005	pagina 1/5
--	------------

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore 10,00 è stato convocato il senato accademico con nota del 9 giugno 2005, prot. n. 9840, tit. II/cl. 3/fasc. 5, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il senato accademico dell'Università luav:

prof. **Marino Folin** rettore
 prof. **Carlo Magnani** preside della facoltà di architettura
 prof. **Marco De Michelis** preside della facoltà di design e arti
 prof. **Enzo Siviero** direttore del dipartimento di costruzione dell'architettura
 prof.ssa **Matelda Reho** direttore del dipartimento di pianificazione
 prof. **Giancarlo Carnevale** direttore del dipartimento di progettazione dell'architettura
 prof. **Paolo Morachiello** direttore del dipartimento di storia dell'architettura
 prof. **Bruno Dolcetta** direttore del dipartimento di urbanistica
 prof. **Pierluigi Grandinetti** mandatario del rettore
 sig. **Luca Guido** rappresentante degli studenti

Hanno giustificato la loro assenza:

prof.ssa **Giuseppina Marcialis** prorettore
 prof. **Domenico Patassini** preside della facoltà di pianificazione del territorio
 prof. **Pierluigi Sacco** direttore del dipartimento delle arti e del disegno industriale
 prof. **Francesco Dal Co** mandatario del rettore
 sig.ra **Isabella Sanfilippo** rappresentante degli studenti

Assenti non giustificati:

sig. **Michele Lamanna** rappresentante degli studenti

Presiede il rettore, prof. Marino Folin, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore 10,35.

Partecipa a titolo consultivo ed esercita la funzione di segretario, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 dello statuto, il direttore amministrativo, dott. Massimo Coda Spuetta.

Il senato accademico è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

- 1 Comunicazioni del presidente
- 2 Approvazione verbali delle sedute del 9 marzo, 23 marzo e 18 maggio 2005
- 3 Ratifica decreti rettorali
- 4 Ripartizione delle annualità ai dipartimenti per il rinnovo e l'attivazione di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca
- 5 Regolamenti interni:
 - a) modifiche al regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca
- 6 Didattica e formazione:
 - a) dipartimento di pianificazione: attivazione master universitario di primo livello in "Logistica e trasporti - esperto nell'analisi, pianificazione e valutazione dei sistemi di logistica e trasporto per l'internazionalizzazione delle imprese" in collaborazione con l'Università di Trieste;
 - b) dipartimento di pianificazione: attivazione corso di perfezionamento post-lauream "luaquav - progettare le acque negli ambienti insediativi contemporanei", in collaborazione con la facoltà di pianificazione del territorio;
 - c) dipartimento di pianificazione: attivazione corso di perfezionamento post-lauream "Azione locale partecipata e sviluppo urbano sostenibile: pianificazioni interattive, agenda 21 e città dei bambini e degli adolescenti";
 - d) facoltà di design e arti: rinnovo convenzione con il Consorzio BDS - Botteghe della

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

16 giugno 2005
verbale n. **6** Sa/2005

pagina **2/5**

Solidarietà, per la realizzazione di laboratori didattici finalizzati alla valorizzazione dei prodotti dei paesi in via di sviluppo;

e) facoltà di architettura: adesione al programma operativo nazionale 2000/2006 "ricerca scientifica, sviluppo tecnologico, alta formazione "per l'avvio del progetto: master universitario -Maquarch - obiettivo qualità"

7 Dipartimento di pianificazione: modifica allo statuto dell'associazione "Centro ricerca urbanistica e ambiente"

8 Servizi bibliografici e documentali: adesione dell'Università luav alla Dichiarazione di Berlino sull'"Accesso aperto alla letteratura scientifica"

9 Personale dell'Università luav di Venezia:

a) piano triennale 2005/2007: programmazione triennale fabbisogno risorse: chiamata idonei

b) nulla - osta al contemporaneo esercizio di funzioni

10 Patrocini luav:

a) manifestazione "Teatro vagante"

11 Convenzioni:

a) dipartimento di pianificazione: convenzione in partenariato con la Regione Friuli Venezia Giulia per la realizzazione del progetto "Mahldenet, PIC Interreg IIIA transfrontaliero adriatico";

b) dipartimento di progettazione architettonica: convenzione con Veneto Strade S.p.A. per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo: "Sviluppo di studi, ricerche ed elaborati atti a definire un progetto preliminare di strada e un'analisi delle derivanti conseguenze di impatto ambientale";

c) dipartimento di urbanistica: accordo di collaborazione con il Comune di Venezia per lo svolgimento di una ricerca sulla metodologia per l'analisi degli impatti (diretti e cumulativi) di progetti, piani e opere realizzati in laguna di Venezia, nell'ambito del protocollo di intesa per attività di supporto al policy-making partecipativo su problematiche territoriali, ecologiche e ambientali nonché all'analisi e valutazione ambientale di opere e piani riguardanti Venezia e la sua laguna

12 Varie ed eventuali

a) dipartimento di storia dell'architettura: istituzione di un centro dipartimentale di studi sulla civiltà e l'architettura antica e la tradizione del classico

Il senato accademico prende atto delle comunicazioni del presidente al seguente punto dell'ordine del giorno:

1 Comunicazioni del presidente

- con decreto rettorale 30 maggio 2005, n. 615 è stato emanato il regolamento delle procedure di selezione per il conferimento di contratti di diritto privato per l'insegnamento o per lo svolgimento di attività didattiche integrative o di collaborazione didattica nei corsi di studio dell'Università luav di Venezia;

- il punto 9, a) all'ordine del giorno viene ritirato in quanto, tenuto conto dell'attribuzione dei punti organico alle facoltà approvata dal senato accademico nella seduta del 20 aprile 2005, non è necessaria un'ulteriore deliberazione per la chiamata degli idonei, ma una presa d'atto da parte del senato.

Nella seduta del 25 maggio 2005 il consiglio della facoltà di architettura ha deliberato di utilizzare, nell'ambito della definizione del fabbisogno di risorse per la programmazione triennale 2005/2007, i punti organico a disposizione per l'anno 2005 procedendo alla chiamata:

1. dott.ssa Roberta Albiero, dott.ssa Patrizia Montini Zimolo, dott. Renato Rizzi, prof. Piercarlo Romagnoni (già docenti della facoltà);

2. dott.ssa Fernanda De Maio, prof.ssa Maria Bonaiti, prof. Andrea Giordano (docenti che collaborano con contratto d'insegnamento, risultati idonei in concorsi espletati presso

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

16 giugno 2005
verbale n. 6 Sa/2005

pagina 3/5

altre università).

La chiamata dei docenti già interni è anticipata, previa verifica della disponibilità finanziaria, al 1° ottobre 2005 in considerazione dell'avvio anticipato del prossimo anno accademico rispetto alla data del 1 novembre stabilita all'articolo 21 dello statuto di luav;

- prossimamente verrà trasmessa ai membri del senato accademico una relazione sulla missione in Cina, alla quale hanno partecipato il rettore, i presidi di facoltà e il direttore di luav studi&progetti - isp – srl e che ha avuto esito estremamente positivo. Nel corso di tale missione infatti il mondo accademico cinese ha espresso un forte interesse a mantenere rapporti con l'Università luav non solo attraverso scambi di studenti e di docenti, ma anche collaborando congiuntamente ad attività di ricerca e di progettazione in particolar modo sui temi della conservazione urbana ed architettonica e dell'eco-sostenibilità;

- non è ancora pervenuta nessuna comunicazione da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in merito all'assegnazione del fondo per il funzionamento ordinario per il 2005;

- non ci sono ancora novità sulla riforma dello stato giuridico dei docenti.

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno il senato accademico:

2 Approvazione verbali delle sedute del 9 marzo, 23 marzo e 18 maggio 2005 (rif. delibera n. 89 Sa/2005/Sg/Uai)

delibera a maggioranza, con l'astensione dei senatori assenti nelle sedute in oggetto, di approvare i verbali delle sedute del 9 marzo, 23 marzo e 18 maggio 2005

3 Ratifica decreti rettorali (rif. delibera n. 90 Sa/2005/Sg/Uai)

delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali presentati

4 Ripartizione delle annualità ai dipartimenti per il rinnovo e l'attivazione di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca (rif. delibera n. 91 Sa/2005/rettorato)

delibera a maggioranza, con il voto contrario della prof.ssa Matelda Reho, di ripartire tra i dipartimenti le annualità per l'attivazione dei sottoelencati 14 assegni di ricerca di durata biennale per la realizzazione delle ricerche individuate dai dipartimenti medesimi:

- dipartimento di storia dell'architettura (totale 4 annualità)

1 assegno per la ricerca "Venezia, un millennio di costruzioni e la protezione delle acque salse" - ICAR19 - responsabile scientifico prof. Mario Piana;

1 assegno per la ricerca "Centro studi sulla civiltà e l'architettura antica e la tradizione del classico" - ICAR18 - responsabile scientifico prof. Paolo Morachiello

- dipartimento di urbanistica (totale 4 annualità)

1 assegno per la ricerca "Sostenibilità urbana: criteri di progettazione" - ICAR21 - responsabile scientifico - prof. Giuseppe Longhi

1 assegno per la ricerca "Trasformazioni e riqualificazione nella città contemporanea: evidenze, scenari e progetti" - ICAR21 - responsabile scientifico prof. Armando Barp

- dipartimento di progettazione architettonica (totale 8 annualità)

1 assegno per la ricerca "Ri-composizione dell'area metropolitana: Venezia-Porto Marghera, la città storica ed il distretto industriale" - ICAR14 - responsabile scientifico prof. Giancarlo Carnevale

2 assegni per la ricerca "Gli spazi del moto: nell'ambito di una ricerca nazionale dal titolo "Infrastrutture di trasporto e costruzione del territorio: linee guida per il progetto integrato" - ICAR14 - responsabile scientifico prof. Carlo Magnani

1 assegno per la ricerca "Iconografia architettonica: interpretazione storico-figurativa e divulgazione in rete. Modelli di comunicazione e visualizzazione del progetto di architettura e delle relative risorse informative al grande pubblico" - ICAR17 - responsabile scientifico prof. Agostino De Rosa

- dipartimento di costruzione dell'architettura (totale 4 annualità)

1 assegno per la ricerca "Caratterizzazione di materiali e soluzioni tecnologiche affidabili

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

16 giugno 2005 verbale n. 6 Sa/2005	pagina 4/5
--	------------

per ridurre gli effetti di eventi sismici" - ICAR08 - responsabile scientifico prof. Angelo Di Tommaso

1 assegno per la ricerca "Certificazione energetica degli edifici" - ING-IND11 - responsabile scientifico prof. Luigi Schibuola

- dipartimento di pianificazione (totale 4 annualità)
(totale 4 annualità)

1 assegno per la ricerca "Gestione dei processi di dismissione e valutazione economica dei processi di riqualificazione territoriale" - SECS-P02 -responsabile scientifico prof.ssa Margherita Turvani

1 assegno per la ricerca "Politiche territoriali dell'Unione Europea" – SPS09, SECS06, ICAR20 - responsabile scientifico prof.ssa Ada Becchi

- dipartimento delle arti e del disegno industriale (totale 4 annualità)

1 assegno per la ricerca "Green Public Procurement" - ICAR13 - responsabile scientifico prof. Medardo Chiapponi

1 assegno per la ricerca "Rappresentazioni della sensorialità. Ricerche semiotiche su corpo, materie e oggetti" – M-FIL05 - responsabile scientifico prof. Paolo Fabbri

5 Regolamenti interni:

a) modifiche al regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca (rif. delibera n. 92 Sa/2005/Asd)
delibera all'unanimità di approvare le modifiche al regolamento

6 Didattica e formazione:

a) dipartimento di pianificazione: attivazione master universitario di primo livello in "Logistica e trasporti - esperto nell'analisi, pianificazione e valutazione dei sistemi di logistica e trasporto per l'internazionalizzazione delle imprese" in collaborazione con l'Università di Trieste (rif. delibera n. 93 Sa/2005/Dp – allegati: 1)

b) dipartimento di pianificazione: attivazione corso di perfezionamento post-lauream "Iaquav - progettare le acque negli ambienti insediativi contemporanei", in collaborazione con la facoltà di pianificazione del territorio (rif. delibera n. 94 Sa/2005/Dp)

c) dipartimento di pianificazione: attivazione corso di perfezionamento post-lauream "Azione locale partecipata e sviluppo urbano sostenibile: pianificazioni interattive, agenda 21 e città dei bambini e degli adolescenti" (rif. delibera n. 95 Sa/2005/Dp)
delibera all'unanimità di:

- approvare l'attivazione del master e dei corsi di perfezionamento sopra elencati a condizione che la scheda di programmazione conto economico presentata sia modificata tenendo conto delle percentuali del 6% (come quota per l'ateneo) e del 9% (come quota per il centro di responsabilità gestore dell'attività) da destinare, secondo le norme definite dall'articolo 5 del regolamento, ad attività ed assegni di ricerca;

- dare mandato alla prof.ssa Matelda Reho di verificare che nella scheda di programmazione conto economico siano già state calcolate le spese per l'apertura della sede durante le giornate di sabato.

d) facoltà di design e arti: rinnovo convenzione con il Consorzio BDS - Botteghe della Solidarietà, per la realizzazione di laboratori didattici finalizzati alla valorizzazione dei prodotti dei paesi in via di sviluppo (rif. delibera n. 96 Sa/2005/Fda)

delibera all'unanimità di approvare il rinnovo della convenzione

e) facoltà di architettura: adesione al programma operativo nazionale 2000/2006 "ricerca scientifica, sviluppo tecnologico, alta formazione "per l'avvio del progetto: master universitario -Maquarch - obiettivo qualità" (rif. delibera n. 97 Sa/2005/Far – allegati: 6)

delibera all'unanimità di approvare l'adesione al programma

7 Dipartimento di pianificazione: modifica allo statuto dell'associazione "Centro ricerca urbanistica e ambiente" (rif. delibera n. 98 Sa/2005/Dp)

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

16 giugno 2005 verbale n. 6 Sa/2005	pagina 5/5
--	------------

delibera all'unanimità di:

- confermare l'adesione all'associazione "Centro ricerca urbanistica e ambiente" purché vengano rispettate le medesime condizioni approvate dal senato accademico nella seduta del 21 luglio 2004 e, in particolar modo, che non siano previsti oneri finanziari a carico dell'ateneo;

- approvare le modifiche allo statuto dell'associazione stessa.

8 Servizi bibliografici e documentali: adesione dell'Università luav alla Dichiarazione di Berlino sull' "Accesso aperto alla letteratura scientifica" (rif. delibera n. 99 Sa/2005/Sbd)

delibera all'unanimità di approvare l'adesione alla dichiarazione

9 Personale dell'Università luav di Venezia:

b) nulla - osta al contemporaneo esercizio di funzioni (rif. delibera n. 100 Sa/2005/Asp-sgapdr)

delibera all'unanimità di concedere il nulla-osta al contemporaneo esercizio di funzioni ai professori che ne hanno fatto richiesta

10 Patrocini luav:

a) manifestazione "Teatro vagante" (rif. delibera n. 101 Sa/2005/Fda)

delibera all'unanimità di concedere il patrocinio per la manifestazione

11 Convenzioni:

delibera all'unanimità di approvare la stipula delle seguenti convenzioni:

a) dipartimento di pianificazione: convenzione in partenariato con la Regione Friuli Venezia Giulia per la realizzazione del progetto "Mahldenet, PIC Interreg IIIA transfrontaliero adriatico" (rif. delibera n. 102 Sa/2005/Dp – allegati: 4)

b) dipartimento di progettazione architettonica: convenzione con Veneto Strade S.p.A. per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo: "Sviluppo di studi, ricerche ed elaborati atti a definire un progetto preliminare di strada e un'analisi delle derivanti conseguenze di impatto ambientale" (rif. delibera n. 103 Sa/2005/Dpa)

12 Varie ed eventuali

a) dipartimento di storia dell'architettura: istituzione di un centro dipartimentale di studi sulla civiltà e l'architettura antica e la tradizione del classico (rif. delibera n. 104 Sa/2005/Dsa)

esprime unanime parere favorevole sulle linee generali dell'iniziativa, rinviandone l'approvazione alla presentazione dello statuto.

Sono rinviati i seguenti argomenti:

11 Convenzioni:

c) dipartimento di urbanistica: accordo di collaborazione con il Comune di Venezia per lo svolgimento di una ricerca sulla metodologia per l'analisi degli impatti (diretti e cumulativi) di progetti, piani e opere realizzati in laguna di Venezia, nell'ambito del protocollo di intesa per attività di supporto al policy-making partecipativo su problematiche territoriali, ecologiche e ambientali nonché all'analisi e valutazione ambientale di opere e piani riguardanti Venezia e la sua laguna

Sono ritirati i seguenti argomenti:

9 Personale dell'Università luav di Venezia:

a) mobilità docenti: chiamata idonei

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 13,40.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005

delibera n. **89** Sa/2005/Sg/Uai

pagina **1/1**

2 Approvazione verbali delle sedute del 9 marzo, 23 marzo e 18 maggio 2005

Il presidente sottopone all'approvazione del senato i verbali delle sedute del 9 marzo, 23 marzo e 18 maggio 2005; chiede se vi siano integrazioni e/o modifiche da apportare.

Il senato accademico delibera a maggioranza, con l'astensione dei senatori assenti nelle sedute in oggetto, di approvare i verbali delle sedute del 9 marzo, 23 marzo e 18 maggio 2005.

I verbali sono depositati presso l'ufficio affari istituzionali.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 90 Sa/2005/Sg/Uai	pagina 1/1
---	------------

3 Ratifica decreti rettorali

Il presidente porta a ratifica del senato accademico i seguenti decreti rettorali:

decreto rettorale 13 maggio 2005 n. 532 Dipartimento di storia dell'architettura:
autorizzazione alla presentazione di richiesta di contributo alla Fondazione Monte dei
Paschi di Siena (bando n. 6 del 20/03/2005)

decreto rettorale 12 maggio 2005 n. 534 Autorizzazione alla stipula del protocollo d'intesa
per l'organizzazione della 20° edizione della Venice Marathon (Sg/Uai/mb)

decreto rettorale 5 maggio 2005 n. 624 Autorizzazione alla stipula del contratto di
affidamento di servizi tra dipartimento di progettazione architettonica e Amministrazione
Comunale di Venezia per la realizzazione di un plastico batimetrico della laguna di Venezia
alla scala 1:25.000 (Dpa)

Il senato accademico ratifica i decreti rettorali sopra elencati.

I decreti rettorali sopra riportati sono depositati presso l'ufficio archivio protocollo.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 91 Sa/2005/rettorato	pagina 1/3
--	------------

4 Ripartizione delle annualità ai dipartimenti per il rinnovo e l'attivazione di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca

Il presidente ricorda che nella seduta del 18 maggio 2005 il senato accademico, presa visione delle relazioni dei dipartimenti sulle ricerche da supportare con assegnisti, ha deliberato di destinare il finanziamento appositamente disposto nel bilancio di previsione 2005 per l'attivazione di contratti di collaborazione all'attività di ricerca (assegni di ricerca) di durata biennale rinviando ogni decisione in merito alla ripartizione delle annualità per completare il lavoro istruttorio ai fini dell'individuazione dei settori scientifico-disciplinari su cui attivare le procedure di selezione.

A tale riguardo informa che i dipartimenti hanno trasmesso uno schema contenente 15 proposte di ricerche da supportare con assegnisti, pur essendo stati messi a disposizione 14 assegni di ricerca di durata biennale. In particolare le proposte pervenute sono le seguenti:

- dipartimento di storia dell'architettura

"Venezia, un millennio di costruzioni e la protezione delle acque salse" - ICAR19 - responsabile scientifico prof. Mario Piana;

"Centro studi sulla civiltà e l'architettura antica e la tradizione del classico" - ICAR18 - responsabile scientifico prof. Paolo Morachiello

- dipartimento di urbanistica

"Sostenibilità urbana: criteri di progettazione" - ICAR21 - responsabile scientifico - prof. Giuseppe Longhi

"Trasformazioni e riqualificazione nella città contemporanea: evidenze, scenari e progetti" - ICAR21 - responsabile scientifico prof. Armando Barp

- dipartimento di progettazione architettonica

"Ri-composizione dell'area metropolitana: Venezia-Porto Marghera, la città storica ed il distretto industriale" - ICAR14 - responsabile scientifico prof. Giancarlo Carnevale

"Gli spazi del moto: nell'ambito di una ricerca nazionale dal titolo "Infrastrutture di trasporto e costruzione del territorio: linee guida per il progetto integrato" - ICAR14 - responsabile scientifico prof. Carlo Magnani

"Iconografia architettonica: interpretazione storico-figurativa e divulgazione in rete. Modelli di comunicazione e visualizzazione del progetto di architettura e delle relative risorse informative al grande pubblico" - ICAR17 - responsabile scientifico prof. Agostino De Rosa

- dipartimento di costruzione dell'architettura

"Caratterizzazione di materiali e soluzioni tecnologiche affidabili per ridurre gli effetti di eventi sismici" - ICAR08 - responsabile scientifico prof. Angelo Di Tommaso

"Certificazione energetica degli edifici" - ING-IND11 - responsabile scientifico prof. Luigi Schibuola

- dipartimento di pianificazione:

"Gestione dei processi di dismissione e valutazione economica dei processi di riqualificazione territoriale" - SECS-P02 - responsabile scientifico prof.ssa Margherita Turvani

"Politiche territoriali dell'Unione Europea" - SPS09, SECS06 - responsabile scientifico prof.ssa Ada Becchi

"Politiche territoriali dell'Unione Europea" - ICAR20 - responsabile scientifico prof. Luciano Vettorello

- dipartimento delle arti e del disegno industriale

"Green Public Procurement" - ICAR13 - responsabile scientifico prof. Medardo Chiapponi

"Rappresentazioni della sensorialità. Ricerche semiotiche su corpo, materie e oggetti" - M-FIL05 - responsabile scientifico prof. Paolo Fabbri

Il presidente dichiara aperta la discussione nel corso della quale viene rilevata la necessità di escludere una delle tre ricerche presentate dal dipartimento di pianificazione che vede il numero delle proposte eccedente rispetto al numero di assegni da attribuire al dipartimento

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 91 Sa/2005/rettorato	pagina 2/3
--	------------

stesso.

Alla conclusione della discussione il presidente propone pertanto al senato accademico che ad ogni dipartimento siano assegnate tante annualità quante sono necessarie all'attivazione di 2 assegni di ricerca di durata biennale per la realizzazione delle ricerche individuate dai dipartimenti stessi ad eccezione del dipartimento di progettazione architettonica al quale assegnare le annualità necessarie all'attivazione di 4 assegni di ricerca di durata biennale.

Interviene la prof.ssa Matelda Reho la quale dichiara il proprio voto contrario alla ripartizione proposta perché non rispecchia i criteri di valorizzazione della ricerca. Non tiene minimamente conto dei livelli di produttività espressi dai dipartimenti, chiaramente evidenziati nella relazione del nucleo di valutazione di ateneo, è un'ulteriore conferma di quanto poco utile sia stato il rinvio di questo punto all'ordine del giorno nella seduta scorsa, se non si è stati in grado di lavorare su elementi sostantivi della ricerca.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e valutate le proposte presentate, delibera a maggioranza, con il voto contrario della prof.ssa Matelda Reho, di ripartire tra i dipartimenti le annualità per l'attivazione dei sottoelencati 14 assegni di ricerca di durata biennale per la realizzazione delle ricerche individuate:

- dipartimento di storia dell'architettura

1 assegno per la ricerca "Venezia, un millennio di costruzioni e la protezione delle acque salse" - ICAR19 - responsabile scientifico prof. Mario Piana;

1 assegno per la ricerca "Centro studi sulla civiltà e l'architettura antica e la tradizione del classico" - ICAR18 - responsabile scientifico prof. Paolo Morachiello

- dipartimento di urbanistica

1 assegno per la ricerca "Sostenibilità urbana: criteri di progettazione" - ICAR21 - responsabile scientifico - prof. Giuseppe Longhi

1 assegno per la ricerca "Trasformazioni e riqualificazione nella città contemporanea: evidenze, scenari e progetti" - ICAR21 - responsabile scientifico prof. Armando Barp

- dipartimento di progettazione architettonica

1 assegno per la ricerca "Ri-composizione dell'area metropolitana: Venezia-Porto Marghera, la città storica ed il distretto industriale" - ICAR14 - responsabile scientifico prof. Giancarlo Carnevale

2 assegni per la ricerca "Gli spazi del moto: nell'ambito di una ricerca nazionale dal titolo "Infrastrutture di trasporto e costruzione del territorio: linee guida per il progetto integrato" - ICAR14 - responsabile scientifico prof. Carlo Magnani

1 assegno per la ricerca "Iconografia architettonica: interpretazione storico-figurativa e divulgazione in rete. Modelli di comunicazione e visualizzazione del progetto di architettura e delle relative risorse informative al grande pubblico" - ICAR17 - responsabile scientifico prof. Agostino De Rosa

- dipartimento di costruzione dell'architettura

1 assegno per la ricerca "Caratterizzazione di materiali e soluzioni tecnologiche affidabili per ridurre gli effetti di eventi sismici" - ICAR08 - responsabile scientifico prof. Angelo Di Tommaso

1 assegno per la ricerca "Certificazione energetica degli edifici" - ING-IND11 - responsabile scientifico prof. Luigi Schibuola

- dipartimento di pianificazione:

1 assegno per la ricerca "Gestione dei processi di dismissione e valutazione economica dei processi di riqualificazione territoriale" - SECS-P02 - responsabile scientifico prof.ssa Margherita Turvani

1 assegno per la ricerca "Politiche territoriali dell'Unione Europea" - SPS09, SECS06, ICAR20 - responsabile scientifico prof.ssa Ada Becchi

- dipartimento delle arti e del disegno industriale

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 91 Sa/2005/rettorato	pagina 3/3
--	------------

1 assegno per la ricerca “Green Public Procurement” - ICAR13 - responsabile scientifico prof. Medardo Chiapponi

1 assegno per la ricerca “Rappresentazioni della sensorialità. Ricerche semiotiche su corpo, materie e oggetti” – M-FIL05 - responsabile scientifico prof. Paolo Fabbri

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 92 Sa/2005/Asd	pagina 1/12
--	-------------

5 Regolamenti interni:

a) modifiche al regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca

Il presidente ricorda che nella seduta del 16 febbraio 2005 il senato accademico, in sede di discussione della ripartizione delle annualità per il rinnovo e l'attivazione di assegni per la collaborazione alle attività di ricerca, ha deliberato di procedere alla revisione ed integrazione del regolamento in materia al fine di prevedere anche apposite procedure per l'assegnazione degli assegni di ricerca di ateneo di durata biennale.

A tale riguardo informa che la direzione amministrativa, tenuto conto degli indirizzi espressi dal senato accademico e accogliendo le richieste delle strutture interessate, propone le seguenti modifiche e integrazioni al regolamento:

- articolo 1 Finalità e oggetto del regolamento

comma 1 le lettere a), b) e c) vengono così sostituite:

"a) le procedure per la determinazione e la ripartizione del numero degli assegni di ricerca di ateneo e dei dipartimenti;

b) i requisiti generali di ammissione alle selezioni, nonché le modalità e le procedure per il conferimento degli assegni di ricerca;

c) i criteri da osservare nella stipula dei contratti con i soggetti risultati idonei al conferimento di assegni di ricerca;"

viene inserita la lettera **"d) le modalità e le procedure di verifica e valutazione dell'attività di ricerca svolta dai percettori degli assegni di ricerca";**

viene inserito il comma 2: **"Il presente regolamento, nel dettare la disciplina che regola l'attribuzione degli assegni di ricerca, lo svolgimento delle attività di ricerca da parte dei percettori degli assegni stessi, la verifica e la valutazione dell'attività svolta, s'ispira ai principi e ai criteri previsti dalla raccomandazione della Commissione Europea dell'11 marzo 2005 (2005/251/CE)"**

- articolo 3 Ripartizione degli assegni di ricerca

comma 1 dopo le parole "la quota parte degli assegni di ricerca" sono eliminate le parole **"da destinare ad eventuali programmi coordinati di ricerca di interesse"**

- articolo 4 (Requisiti di ammissione)

I commi 1 e 2 vengono articolati nei commi **1, 2, 3, 4.**

comma 1: dopo le parole "assegni di ricerca" vengono tolte le parole **"cittadini italiani"** e dopo le parole "in possesso del titolo di dottore di ricerca" sono eliminate le parole "o del diploma di laurea rilasciato ai sensi della legge 11 novembre 1990, n. 341" e sono inserite le parole **"o della laurea magistrale di cui al decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, o del titolo di laurea specialistica di cui al decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509, o del titolo di laurea di cui alla normativa previgente il citato decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509"**

comma 2: dopo le parole "i laureati specialisti" vengono inserite le parole **"e i laureati magistrali"**

comma 3: le parole "di cui al presente comma" sono sostituite dalle parole **"di cui al presente articolo"** e le parole "conseguito la laurea o analogo titolo" sono sostituite dalle parole **"conseguito un titolo d'istruzione universitaria"**

comma 4: dopo le parole "i requisiti" vengono inserite le parole **"previsti dal presente articolo"**

- articolo 5

il titolo "Selezione degli aspiranti assegnatari" viene sostituito con il titolo **"Annunci pubblici per il conferimento degli assegni di ricerca"**

il comma 1 è annullato

il comma 2 è rinumerato in comma 1 e le parole "per la selezione degli aspiranti al conferimento degli assegni di ricerca da attivare nell'esercizio finanziario interessato" sono sostituite dalle parole **"con il quale è reso pubblico l'annuncio per la selezione degli**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 92 Sa/2005/Asd	pagina 2/12
--	-------------

aspiranti al conferimento degli assegni di ricerca"

il comma 3 è rinumerato in comma 2 e viene così modificato:

"Nel bando sono indicati:

- a) il numero, la durata, la possibilità di rinnovo e l'importo degli assegni da conferire, nonché una descrizione delle condizioni di lavoro e dei diritti e doveri inerenti al contratto di ricerca;
- b) le strutture e i soggetti previsti dallo statuto dell'ateneo responsabili dei programmi e progetti di ricerca a favore dei quali gli assegni sono attivati; nonché i programmi e i progetti di ricerca nell'ambito dei quali l'attività degli aspiranti assegnatari si svolgerà, con un'ampia descrizione delle conoscenze e competenze richieste nelle aree e nei settori scientifici e disciplinari ai cui i programmi e progetti di ricerca fanno riferimento;
- c) il periodo e le modalità di presentazione delle candidature per il conferimento degli assegni, con la specificazione dei criteri di redazione del curriculum vitae e studiorum; i criteri sulla base dei quali si svolgono le selezioni, la data di pubblicazione dei risultati delle selezioni, le modalità di comunicazione agli interessati dei risultati delle selezioni, la data entro la quale i candidati selezionati per il conferimento dell'assegno sono tenuti a sottoscrivere il contratto e ad iniziare l'attività di ricerca"

il comma 4 è rinumerato in comma 3 e viene così modificato: **"Il bando è pubblicato all'albo ufficiale dell'ateneo e nel sito web dell'Ateneo. Tra la data di pubblicazione del bando e la data di selezione deve intercorrere di norma almeno un mese"**

- articolo 6 Commissioni giudicatrici

il testo dell'articolo è così modificato:

"1. Il rettore nomina una o più commissioni giudicatrici per la selezione dei candidati per il conferimento degli assegni di ricerca di ateneo. Le commissioni sono costituite da un minimo di tre a un massimo di cinque componenti, con esperienze e competenze diverse, e devono riflettere un adeguato equilibrio tra uomini e donne; laddove necessario e possibile, esse comprendono membri provenienti da vari settori (pubblico e privato) e discipline, nonché esperti esterni, anche, di altri paesi e con l'esperienza necessaria per valutare i candidati al conferimento degli assegni di ricerca.

2. I direttori dei dipartimenti nella nomina delle commissioni giudicatrici per la selezione dei candidati per il conferimento degli assegni di ricerca assegnati ai dipartimenti si attengono ai criteri e principi di cui al precedente comma 1.

3. Le disposizioni previste dal presente articolo si applicano anche per la nomina di commissioni giudicatrici per la selezione dei candidati per il conferimento di assegni di ricerca finanziati sulla base di accordi e convenzioni."

- articolo 7

Il titolo "Principi di valutazione comparativa degli aspiranti assegnatari" viene sostituito con il titolo **"Criteri e principi per lo svolgimento delle selezioni dei candidati"** e il testo è così modificato:

"1. Le selezioni sono dirette a valutare in modo comparativo le candidature proposte dai candidati al conferimento degli assegni di ricerca, e sono costituite da un colloquio in forma di intervista face-to-face sulla produzione scientifica dei candidati e da una valutazione curriculare svolte anche con l'intervento di esperti esterni. Il colloquio deve mirare ad una valutazione condotta secondo criteri aperti, efficaci, trasparenti ed equiparabili a livello internazionale.

2. Le commissioni giudicatrici definiscono prima dello svolgimento dei colloqui, tenuto conto dei criteri di cui al precedente comma 1, i parametri sulla base dei quali è svolta la selezione dei candidati. In ogni caso nella determinazione dei parametri di valutazione le commissioni si conformano alle seguenti linee guida:

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 92 Sa/2005/Asd	pagina 3/12
--	-------------

a) a operare una valutazione di merito che tenga conto dell'insieme delle esperienze maturate dai candidati, considerando il loro potenziale globale, creatività e grado di indipendenza, così che la valutazione operi sul piano qualitativo e quantitativo, con riguardo ai risultati ottenuti in un percorso personale diversificato, e non esclusivamente sul numero delle pubblicazioni, correlando l'importanza degli indicatori bibliometrici con un'adeguata ponderazione di un'ampia gamma di criteri di valutazione che considerino le attività d'insegnamento e supervisione, il lavoro in équipe, il trasferimento delle conoscenze, la gestione della ricerca, l'innovazione e le attività di sensibilizzazione del pubblico. Per i candidati provenienti dal settore industriale deve essere valutata con particolare attenzione il contributo, partecipazione e realizzazione ad eventuali brevetti, attività di sviluppo o invenzioni;

b) a non penalizzare le interruzioni di carriera o le variazioni nell'ordine cronologico del curriculum vitae, ma a considerarle come un contributo potenzialmente valido allo sviluppo professionale dei candidati lungo un percorso professionale multidimensionale; a riconoscere le eventuali esperienze di mobilità, il soggiorno in un paese o regione diversi o in un altro ateneo o istituto di ricerca (pubblico o privato), o un cambiamento di disciplina o settore, sia nell'ambito della formazione iniziale che in una fase ulteriore;

c) a valutare le qualifiche universitarie e professionali dei candidati, ivi comprese le qualifiche non formali, in particolare nel contesto della mobilità internazionale e professionale, sulla base dell'acquisizione della conoscenza delle regole, procedure e norme che disciplinano il riconoscimento di tali qualifiche secondo la normativa nazionale vigente, le convenzioni e le regole specifiche relative al riconoscimento, attraverso tutti i canali disponibili, in particolari quelli che fanno riferimento alla rete NARIC (National Academic Recognition Information Centres) e alla rete ENIC (European Network of Information Centres); a correlare i livelli delle qualifiche richieste per la realizzazione del programma e del progetto di ricerca per il quale i candidati si sono proposti all'esame dei risultati ottenuti dal candidato nella sua carriera, più che al possesso formale delle qualifiche richieste o alla reputazione dell'istituto in cui ha acquisito tali qualifiche.

3. I parametri di selezione definiti dalle commissioni sulla base di quanto previsto al precedente comma 2 sono resi pubblici nel sito web dell'ateneo almeno quindici giorni prima della data di inizio dei colloqui di cui al precedente comma 1.

4. Dello svolgimento delle selezioni le commissioni sono tenute a redigere un verbale dal quale risultino gli elementi qualificanti oggetto del colloquio di cui al precedente comma 1, nonché l'esame della valutazione curriculare dei candidati. Il processo di selezione si conclude con la stesura di una graduatoria, che dà conto dei punti di forza e di debolezza di ciascuna delle candidature proposte e valutate, e con l'indicazione dei candidati idonei al conferimento dell'assegno."

- articolo 10 Diritti e doveri dell'assegnista

il testo del comma 2 viene modificato e articolato come segue:

"2. L'assegnista è consapevole della responsabilità che si assume nei confronti dell'Ateneo, e degli altri eventuali organismi pubblici e privati collegati ai programmi e progetti di ricerca a cui partecipa, a tal fine con la stipula del contratto s'impegna ad aderire ai principi di una gestione corretta dell'utilizzo delle risorse messe a sua disposizione per lo svolgimento dell'attività di ricerca nella quale è impegnato, nonché a cooperare in caso di audit autorizzati sulla ricerca, effettuati da esperti individuati dall'Ateneo."

"3. L'assegnista s'impegna inoltre, a stabilire rapporti regolari e strutturati con il responsabile della ricerca e con gli organi del dipartimento o della struttura in cui la ricerca è svolta; in particolare a conservare traccia, secondo le specifiche indicazioni ricevute dal responsabile della ricerca, dei progressi del lavoro svolto e degli esiti

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005
delibera n. 92 Sa/2005/Asd

pagina 4/12

della ricerca, e a ricevere un feedback sotto forma di relazioni e seminari, tenendo conto di tale feedback e lavorando secondo le scadenze, le tappe, le consegne e i risultati della ricerca convenuti."

il precedente comma 3 viene conseguentemente rinumerato in comma 4

viene inserito l'articolo 11 Impegni dell'Ateneo nei confronti degli assegnisti

1. L'Università luav di Venezia nei propri comportamenti organizzativi si attiene ai principi raccomandati dalla Carta Europea dei ricercatori, riconoscendo nei titolari di assegni di ricerca professionisti impegnati, fin dalla fase iniziale della loro attività, a contribuire al progresso e sviluppo della ricerca scientifica. A tal fine luav garantisce:

a) di non operare alcuna discriminazione sulla base del genere, dell'età, dell'origine etnica, nazionale o sociale, della religione o delle convinzioni, dell'orientamento sessuale, della lingua, delle disabilità, delle opinioni politiche, e delle condizioni sociali o economiche;

b) un ambiente di ricerca e di formazione alla ricerca il più stimolante possibile e in grado di offrire attrezzature, apparecchi e opportunità adeguati, ivi compresa la collaborazione a distanza nell'ambito di reti di ricerca;

c) l'osservanza dei regolamenti nazionali o settoriali in materia di sanità e sicurezza; nonché condizioni di lavoro, che prevedano, se del caso, la flessibilità ritenuta necessaria per l'adeguato svolgimento delle attività di ricerca, conformemente alla legislazione nazionale vigente, e che consentano sia alle donne sia agli uomini di conciliare famiglia e lavoro;

d) la possibilità di progredire professionalmente e migliorare l'occupabilità, mediante l'accesso a misure per lo sviluppo continuo delle competenze e delle conoscenze, che periodicamente siano sottoposte a riesame per valutarne l'accessibilità, l'accettabilità e l'efficacia nel perfezionamento delle competenze, delle capacità e dell'occupabilità, anche mediante l'organizzazione di servizi di orientamento professionale e di assistenza nella ricerca di un lavoro, sia negli enti e istituti di ricerca nazionali e internazionali, sia mediante la collaborazione con altre strutture impegnate nella crescita della occupabilità dei ricercatori;

e) una valutazione positiva dell'essere «coautore» quale prova di un approccio costruttivo nello svolgimento dell'attività di ricerca, anche impegnandosi ad elaborare strategie, pratiche e procedure per fornire le condizioni di base necessarie per godere del diritto di essere riconosciuti ed elencati e/o citati, nell'ambito delle loro collaborazioni, come coautori di pubblicazioni, brevetti, ecc. e di pubblicare i loro risultati in modo autonomo dai loro supervisori;

f) che il responsabile del programma e progetto di ricerca è persona che vanta un'adeguata esperienza nella supervisione della ricerca e ha il tempo, le conoscenze, l'esperienza, le competenze e la disponibilità per offrire ai titolari di assegno di ricerca il sostegno adeguato.

2. I casi di conflitto e reclamo che dovessero sorgere tra i titolari degli assegni di ricerca e i loro responsabili, o gli organi dei dipartimenti o strutture che hanno la responsabilità del programma e progetto di ricerca, in materia di svolgimento della ricerca, o nell'utilizzo dei risultati sono sottoposti ad una commissione individuata dal rettore, che la presiede. Alla predetta commissione compete trattare i reclami e i ricorsi formulati in forma scritta dai titolari degli assegni di ricerca".

3. I titolari di assegni di ricerca partecipano a pieno titolo al consiglio di dipartimento, presso il quale svolgono il programma di ricerca, con le esclusioni previste dallo statuto per i professori a contratto."

Gli articoli successivi sono conseguentemente rinumerati.

articolo 12: il titolo "Verifica dell'attività di ricerca e rinnovi del contratto" viene sostituito con il titolo **"Compiti dei responsabili di ricerca e rinnovi del contratto"**

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 92 Sa/2005/Asd	pagina 5/12
--	-------------

comma 2: le parole "articolo 15" vengono sostituite con le parole **"articolo 16"**.

articolo 13 Incompatibilità

Il comma 1 viene articolato in comma 1 e 2.

comma 1: le parole "per lo svolgimento di prestazioni e attività di ricerca, anche presso altre università" sono sostituite dalle parole **"per attività d'insegnamento o di collaborazione alla didattica presso altre università o istituti di ricerca"**

comma 2: dopo le parole "del dipartimento" sono inserite le parole **"o della struttura prevista dallo statuto presso cui svolgono la loro attività, nel rispetto dei seguenti criteri:**

- a) nello stesso anno accademico il contratto d'insegnamento e la collaborazione didattica non sono cumulabili;
- b) nel caso di conferimento di un contratto d'insegnamento o di una contratto di collaborazione alla didattica l'impegno annuale per il titolare dell'assegno di ricerca non può superare le 60 ore;
- c) al titolare di assegno di ricerca può essere conferito un contratto di insegnamento solo se lo stesso abbia maturato almeno un anno di esperienza nello svolgimento del programma e progetto di ricerca a cui si riferisce l'assegno stesso.

il comma 2 è rinumerato in comma 3

il comma 3 è rinumerato in comma 4 e il testo è così modificato: **"I titolari di assegno di ricerca non possono, per l'intera durata dell'assegno, svolgere attività di lavoro subordinata. Essi possono svolgere attività di lavoro autonomo, previa comunicazione al dipartimento responsabile del programma di ricerca, e a condizione che a giudizio del responsabile della ricerca, l'attività non comporti un conflitto d'interessi con lo svolgimento del programma di ricerca, e non rechi pregiudizio all'ateneo"**

i commi 4 e 5 sono accorpati in un unico comma 5

- articolo 14 Contratto, recesso interruzione

I commi 1 e 2 vengono accorpati nel comma 1 e i commi 3, 4, 5, 6 vengono accorpati nel comma 2

Nel comma 2 dopo le parole "deliberazione del dipartimento" vengono aggiunte le parole **"o della struttura prevista dallo statuto responsabili del programma di ricerca"**.

Il comma 7 diventa comma 3 e il comma 8 diventa comma 4.

- articolo 16

il titolo "Commissioni per il giudizio dell'attività di ricerca svolta dai titolari di assegno di ricerca" viene sostituito dal titolo **"Valutazione dell'attività di ricerca svolta dai titolari di assegno di ricerca"**

al comma 1 dopo le parole "è formulato" viene così modificato: **"da una o più commissioni nominate dal rettore con proprio decreto. Le predette commissioni sono formate da un minimo di cinque ad un massimo di sette membri, appartenenti alla comunità scientifica nazionale e internazionale, di comprovata esperienza nelle aree e settori scientifici relativi ai programmi e progetti di ricerca nel cui ambito sono stati attivati gli assegni di ricerca. Al fine di garantire che la verifica dei risultati sia operata in modo indipendente e trasparente, alle predette commissioni non possono essere aggregati professori e ricercatori di ruolo dell'Ateneo, che abbiano rivestito una responsabilità diretta riferita all'attività di ricerca svolta dal titolare di assegno di ricerca sottoposto alla verifica di cui al presente articolo"**.

il comma 2 è articolato nei commi 2 e 3 il cui testo è così modificato:

"2. Le commissioni di cui al precedente comma 1 trasmettono al senato accademico, per il tramite dell'ufficio amministrativo individuato dalla direzione amministrativa, una relazione sugli esiti dell'attività di verifica. Nella predisposizione della relazioni di verifica di cui al presente comma, le commissioni valutano in particolare:

- a) la capacità complessiva evidenziata nell'attività di ricerca e i risultati ottenuti;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 92 Sa/2005/Asd	pagina 6/12
--	-------------

b) le conferenze e i seminari svolti nel corso dell'attività di ricerca ed essa riferibili;
c) le collaborazioni nazionali o internazionali e le esperienze di mobilità internazionale svolte nel corso dell'attività di ricerca.

3. Il senato accademico acquisite le relazioni di cui al precedente comma 2 e quelle previste dall'articolo 12 esprime il proprio parere, e delibera in merito all'eventuale rinnovo degli assegni di ricerca, previa verifica della copertura finanziaria"

il comma 3 viene rinumerato in comma 4 il cui testo viene così modificato:

"Il parere del senato accademico di cui al precedente comma, nonché la relativa documentazione costituita dalle relazioni di cui al presente articolo, sono trasmessi per conoscenza, entro il 30 ottobre di ciascun anno, al nucleo di valutazione interna dell'Università luav."

gli articoli 16 Norma di raccordo e 17 Norma di rinvio vengono accorpati nell'articolo 17 Norme finali il cui testo è il seguente:

"1. Gli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca già conferiti o rinnovati con provvedimenti anteriori alla data di emanazione del presente regolamento si conformano alle disposizioni dello stesso.

2. Sono abrogate le disposizioni previste dal regolamento per il conferimento di contratti d'insegnamento e di collaborazione alla didattica per quanto concerne i titolari di assegni di ricerca

3. È abrogato il regolamento emanato con decreto del rettore 7 dicembre 2004, n. 1820".

4. Per quanto non disposto dal presente regolamento, nonché dalla legge e dal decreto ministeriale richiamati al precedente articolo 1, si fa riferimento alla vigente disciplina in materia di contratti di opera di diritto privato, in quanto applicabile."

Il presidente dà pertanto lettura del regolamento così modificato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca

Articolo 1 (Finalità e oggetto del regolamento)

1. Il presente regolamento, in conformità a quanto stabilito dalla vigente normativa in materia di assegni di ricerca, disciplina:

- le procedure per la determinazione e la ripartizione del numero degli assegni di ricerca di ateneo e dei dipartimenti;
- i requisiti generali di ammissione alle selezioni, nonché le modalità e le procedure per il conferimento degli assegni di ricerca;
- i criteri da osservare nella stipula dei contratti con i soggetti risultati idonei al conferimento di assegni di ricerca;
- le modalità e le procedure di verifica e valutazione dell'attività di ricerca svolta dai percettori degli assegni di ricerca.

2. Il presente regolamento, nel dettare la disciplina che regola l'attribuzione degli assegni di ricerca, lo svolgimento delle attività di ricerca da parte dei percettori degli assegni stessi, la verifica e la valutazione dell'attività svolta, s'ispira ai principi e ai criteri previsti dalla raccomandazione della Commissione Europea dell'11 marzo 2005 (2005/251/CE).

Articolo 2 (Determinazione degli importi degli assegni di ricerca)

1. L'importo annuo lordo degli assegni di ricerca di cui al precedente articolo 1, nonché degli assegni di ricerca finanziati con fondi esterni o co-finanziati, è determinato, per ciascun esercizio finanziario, dal consiglio di amministrazione su proposta del senato accademico, considerati gli stanziamenti disposti a titolo di cofinanziamento dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e delle risorse finanziarie previste a riguardo dal bilancio dell'Università luav di Venezia, in conformità ai criteri previsti dall'articolo 1 del D.M. 26 febbraio 2004 n. 45.

Articolo 3 (Ripartizione degli assegni di ricerca)

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 92 Sa/2005/Asd	pagina 7/12
--	-------------

1. Il senato accademico delibera la quota parte degli assegni di ricerca di ateneo, la durata di ciascuno di essi, le relative possibilità di rinnovo, tenuto conto delle richieste delle strutture dell'ateneo responsabili dei predetti programmi.
2. Il senato accademico, con la deliberazione di cui al precedente comma, ripartisce tra i dipartimenti gli ulteriori assegni di ricerca attivabili per ciascun esercizio finanziario.
3. I dipartimenti e le strutture di cui al precedente comma 1, anche ai fini della predisposizione dei bandi per la selezione degli aspiranti al conferimento degli assegni di ricerca, definiscono i contenuti delle attività di ricerca da svolgersi mediante il conferimento degli assegni di ricerca, il docente di ruolo responsabile della ricerca stessa, la durata dell'assegno e l'eventuale possibilità di rinnovo.

Articolo 4 (Requisiti di ammissione)

1. Possono partecipare alla selezione per il conferimento di assegni di ricerca i cittadini appartenenti a Stati membri dell'Unione Europea e i cittadini extracomunitari, in possesso del titolo di dottore di ricerca o della laurea magistrale di cui al decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, o del titolo di laurea specialistica di cui al decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509, o del titolo di laurea di cui alla normativa previgente il citato decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509.
2. I laureati, i laureati specialisti e i laureati magistrali dovranno altresì possedere un curriculum scientifico-professionale idoneo per lo svolgimento della specifica ricerca.
3. Ai fini della partecipazione alla selezione di cui al presente articolo, la verifica di equipollenza per i candidati alla selezione che abbiano conseguito un titolo d'istruzione universitaria all'estero è determinata dalle commissioni giudicatrici di cui al successivo articolo 6.
4. I requisiti previsti dal presente articolo devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di selezione.

Articolo 5 (Annunci pubblici per il conferimento degli assegni di ricerca)

1. Il rettore, nell'osservanza dei criteri stabiliti all'articolo 2, lettera a), del decreto ministeriale 11 febbraio 1998, emana con proprio decreto il bando con il quale è reso pubblico l'annuncio per la selezione degli aspiranti al conferimento degli assegni di ricerca.
2. Nel bando sono indicati:
 - a) il numero, la durata, la possibilità di rinnovo e l'importo degli assegni da conferire, nonché una descrizione delle condizioni di lavoro e dei diritti e doveri inerenti al contratto di ricerca;
 - b) le strutture e i soggetti previsti dallo statuto dell'ateneo responsabili dei programmi e progetti di ricerca a favore dei quali gli assegni sono attivati; nonché i programmi e i progetti di ricerca nell'ambito dei quali l'attività degli aspiranti assegnatari si svolgerà, con un'ampia descrizione delle conoscenze e competenze richieste nelle aree e nei settori scientifici e disciplinari ai cui i programmi e progetti di ricerca fanno riferimento;
 - c) il periodo e le modalità di presentazione delle candidature per il conferimento degli assegni, con la specificazione dei criteri di redazione del curriculum vitae e studiorum; i criteri sulla base dei quali si svolgono le selezioni, la data di pubblicazione dei risultati delle selezioni, le modalità di comunicazione agli interessati dei risultati delle selezioni, la data entro la quale i candidati selezionati per il conferimento dell'assegno sono tenuti a sottoscrivere il contratto e ad iniziare l'attività di ricerca.
3. Il bando è pubblicato all'albo ufficiale dell'ateneo e nel sito web dell'Ateneo. Tra la data di pubblicazione del bando e la data di selezione deve intercorrere di norma almeno un mese.

Articolo 6 (Commissioni giudicatrici)

1. Il rettore nomina una o più commissioni giudicatrici per la selezione dei candidati per il conferimento degli assegni di ricerca di ateneo. Le commissioni sono costituite da un minimo di tre a un massimo di cinque componenti, con esperienze e competenze diverse, e devono riflettere un adeguato equilibrio tra uomini e donne; laddove necessario e possibile, esse comprendono membri provenienti da vari settori (pubblico e privato) e discipline,

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 92 Sa/2005/Asd	pagina 8/12
--	-------------

nonché esperti esterni, anche, di altri paesi e con l'esperienza necessaria per valutare i candidati al conferimento degli assegni di ricerca.

2. I direttori dei dipartimenti nella nomina delle commissioni giudicatrici per la selezione dei candidati per il conferimento degli assegni di ricerca assegnati ai dipartimenti si attengono ai criteri e principi di cui al precedente comma 1.

3. Le disposizioni previste dal presente articolo si applicano anche per la nomina di commissioni giudicatrici per la selezione dei candidati per il conferimento di assegni di ricerca finanziati sulla base di accordi e convenzioni.

Articolo 7 (Criteri e principi per lo svolgimento delle selezioni dei candidati)

1. Le selezioni sono dirette a valutare in modo comparativo le candidature proposte dai candidati al conferimento degli assegni di ricerca, e sono costituite da un colloquio in forma di intervista face-to-face sulla produzione scientifica dei candidati e da una valutazione curriculare svolte anche con l'intervento di esperti esterni. Il colloquio deve mirare ad una valutazione condotta secondo criteri aperti, efficaci, trasparenti ed equiparabili a livello internazionale.

2. Le commissioni giudicatrici definiscono prima dello svolgimento dei colloqui, tenuto conto dei criteri di cui al precedente comma 1, i parametri sulla base dei quali è svolta la selezione dei candidati. In ogni caso nella determinazione dei parametri di valutazione le commissioni si conformano alle seguenti linee guida:

a) a operare una valutazione di merito che tenga conto dell'insieme delle esperienze maturate dai candidati, considerando il loro potenziale globale, creatività e grado di indipendenza, così che la valutazione operi sul piano qualitativo e quantitativo, con riguardo ai risultati ottenuti in un percorso personale diversificato, e non esclusivamente sul numero delle pubblicazioni, correlando l'importanza degli indicatori bibliometrici con un'adeguata ponderazione di un'ampia gamma di criteri di valutazione che considerino le attività d'insegnamento e supervisione, il lavoro in équipe, il trasferimento delle conoscenze, la gestione della ricerca, l'innovazione e le attività di sensibilizzazione del pubblico. Per i candidati provenienti dal settore industriale deve essere valutata con particolare attenzione il contributo, partecipazione e realizzazione ad eventuali brevetti, attività di sviluppo o invenzioni;

b) a non penalizzare le interruzioni di carriera o le variazioni nell'ordine cronologico del curriculum vitae, ma a considerarle come un contributo potenzialmente valido allo sviluppo professionale dei candidati lungo un percorso professionale multidimensionale; a riconoscere le eventuali esperienze di mobilità, il soggiorno in un paese o regione diversi o in un altro ateneo o istituto di ricerca (pubblico o privato), o un cambiamento di disciplina o settore, sia nell'ambito della formazione iniziale che in una fase ulteriore;

c) a valutare le qualifiche universitarie e professionali dei candidati, ivi comprese le qualifiche non formali, in particolare nel contesto della mobilità internazionale e professionale, sulla base dell'acquisizione della conoscenza delle regole, procedure e norme che disciplinano il riconoscimento di tali qualifiche secondo la normativa nazionale vigente, le convenzioni e le regole specifiche relative al riconoscimento, attraverso tutti i canali disponibili, in particolari quelli che fanno riferimento alla rete NARIC (National Academic Recognition Information Centres) e alla rete ENIC (European Network of Information Centres); a correlare i livelli delle qualifiche richieste per la realizzazione del programma e del progetto di ricerca per il quale i candidati si sono proposti all'esame dei risultati ottenuti dal candidato nella sua carriera, più che al possesso formale delle qualifiche richieste o alla reputazione dell'istituto in cui ha acquisito tali qualifiche.

3. I parametri di selezione definiti dalle commissioni sulla base di quanto previsto al precedente comma 2 sono resi pubblici nel sito web dell'ateneo almeno quindici giorni prima della data di inizio dei colloqui di cui al precedente comma 1.

4. Dello svolgimento delle selezioni le commissioni sono tenute a redigere un verbale dal quale risultino gli elementi qualificanti oggetto del colloquio di cui al precedente comma 1,

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 92 Sa/2005/Asd	pagina 9/12
--	-------------

nonché l'esame della valutazione curriculare dei candidati. Il processo di selezione si conclude con la stesura di una graduatoria, che dà conto dei punti di forza e di debolezza di ciascuna delle candidature proposte e valutate, e con l'indicazione dei candidati idonei al conferimento dell'assegno.

Articolo 8 (Elenco degli idonei e pubblicità)

1. Gli idonei di cui al precedente articolo 7 vengono iscritti in ordine alfabetico in un elenco emanato con provvedimento del responsabile del procedimento, il dirigente dell'area servizi al personale, pubblicato con affissione all'albo ufficiale dell'Università luav di Venezia e pubblicizzato nel sito web dell'ateneo. Il predetto elenco è trasmesso ai dipartimenti e alle strutture responsabili dei programmi di ricerca di ateneo.

2. Per l'accesso ai documenti relativi alla attribuzione della idoneità si osserva la vigente disciplina.

Articolo 9 (Inizio attività)

1. Il direttore di dipartimento o il responsabile della struttura presso la quale è previsto lo svolgimento di un programma di ricerca di ateneo, sulla base di motivata designazione da parte del docente responsabile della ricerca, conferiscono l'assegno di ricerca.

2. L'idoneo al quale è stato conferito l'assegno di ricerca riceve comunicazione del conferimento e deve esprimere la propria accettazione entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione sottoscrivendo il contratto di cui al successivo articolo 13 presso il competente ufficio dell'amministrazione dell'Università luav.

3. In caso di mancata accettazione, l'assegno di ricerca potrà essere conferito ad altro idoneo dell'elenco di cui al precedente articolo 8.

4. Qualora non risultasse possibile conferire l'assegno di ricerca, lo stesso potrà essere ribandito per una sola volta entro un termine che consenta l'eventuale nuovo conferimento dell'assegno di ricerca prima dello scadere dell'anno finanziario.

Articolo 10 (Diritti e doveri dell'assegnista)

1. L'assegnista, con la stipula del contratto, si obbliga a dedicarsi alla ricerca nei modi e nei tempi definiti dal responsabile della ricerca sotto la cui direzione svolge le attività inerenti la ricerca stessa.

2. L'assegnista è consapevole della responsabilità che si assume nei confronti dell'Ateneo, e degli altri eventuali organismi pubblici e privati collegati ai programmi e progetti di ricerca a cui partecipa, a tal fine con la stipula del contratto s'impegna ad aderire ai principi di una gestione corretta dell'utilizzo delle risorse messe a sua disposizione per lo svolgimento dell'attività di ricerca nella quale è impegnato, nonché a cooperare in caso di audit autorizzati sulla ricerca, effettuati da esperti individuati dall'Ateneo.

3. L'assegnista s'impegna inoltre, a stabilire rapporti regolari e strutturati con il responsabile della ricerca e con gli organi del dipartimento o della struttura in cui la ricerca è svolta; in particolare a conservare traccia, secondo le specifiche indicazioni ricevute dal responsabile della ricerca, dei progressi del lavoro svolto e degli esiti della ricerca, e a ricevere un feedback sotto forma di relazioni e seminari, tenendo conto di tale feedback e lavorando secondo le scadenze, le tappe, le consegne e i risultati della ricerca convenuti.

4. Il titolare di assegno di ricerca può frequentare i corsi di dottorato, anche in sovrannumero e senza diritto alla borsa, fermo restando il superamento delle prove di ammissione.

Articolo 11 (Impegni dell'Ateneo nei confronti degli assegnisti)

1. L'Università luav di Venezia nei propri comportamenti organizzativi si attiene ai principi raccomandati dalla Carta Europea dei ricercatori, riconoscendo nei titolari di assegni di ricerca professionisti impegnati, fin dalla fase iniziale della loro attività, a contribuire al progresso e sviluppo della ricerca scientifica. A tal fine luav garantisce:

a) di non operare alcuna discriminazione sulla base del genere, dell'età, dell'origine etnica, nazionale o sociale, della religione o delle convinzioni, dell'orientamento sessuale, della lingua, delle disabilità, delle opinioni politiche, e delle condizioni sociali o economiche;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005
delibera n. 92 Sa/2005/Asd

pagina 10/12

b) un ambiente di ricerca e di formazione alla ricerca il più stimolante possibile e in grado di offrire attrezzature, apparecchi e opportunità adeguati, ivi compresa la collaborazione a distanza nell'ambito di reti di ricerca;

c) l'osservanza dei regolamenti nazionali o settoriali in materia di sanità e sicurezza; nonché condizioni di lavoro, che prevedano, se del caso, la flessibilità ritenuta necessaria per l'adeguato svolgimento delle attività di ricerca, conformemente alla legislazione nazionale vigente, e che consentano sia alle donne sia agli uomini di conciliare famiglia e lavoro;

d) la possibilità di progredire professionalmente e migliorare l'occupabilità, mediante l'accesso a misure per lo sviluppo continuo delle competenze e delle conoscenze, che periodicamente siano sottoposte a riesame per valutarne l'accessibilità, l'accettabilità e l'efficacia nel perfezionamento delle competenze, delle capacità e dell'occupabilità, anche mediante l'organizzazione di servizi di orientamento professionale e di assistenza nella ricerca di un lavoro, sia negli enti e istituti di ricerca nazionali e internazionali, sia mediante la collaborazione con altre strutture impegnate nella crescita della occupabilità dei ricercatori;

e) una valutazione positiva dell'essere «coautore» quale prova di un approccio costruttivo nello svolgimento dell'attività di ricerca, anche impegnandosi ad elaborare strategie, pratiche e procedure per fornire le condizioni di base necessarie per godere del diritto di essere riconosciuti ed elencati e/o citati, nell'ambito delle loro collaborazioni, come coautori di pubblicazioni, brevetti, ecc. e di pubblicare i loro risultati in modo autonomo dai loro supervisori;

f) che il responsabile del programma e progetto di ricerca è persona che vanta un'adeguata esperienza nella supervisione della ricerca e ha il tempo, le conoscenze, l'esperienza, le competenze e la disponibilità per offrire ai titolari di assegno di ricerca il sostegno adeguato.

2. I casi di conflitto e reclamo che dovessero sorgere tra i titolari degli assegni di ricerca e i loro responsabili, o gli organi dei dipartimenti o strutture che hanno la responsabilità del programma e progetto di ricerca, in materia di svolgimento della ricerca, o nell'utilizzo dei risultati sono sottoposti ad una commissione individuata dal rettore, che la presiede. Alla predetta commissione compete trattare i reclami e i ricorsi formulati in forma scritta dai titolari degli assegni di ricerca.

3. I titolari di assegni di ricerca partecipano a pieno titolo al consiglio di dipartimento, presso il quale svolgono il programma di ricerca, con le esclusioni previste dallo statuto per i professori a contratto.

Articolo 12 (Compiti dei responsabili di ricerca e rinnovi del contratto)

1. I docenti responsabili delle attività degli assegnisti effettuano valutazioni periodiche dei risultati progressivamente conseguiti. Alla conclusione del primo anno di attività, nonché alla conclusione del progetto, il titolare dell'assegno di ricerca deve presentare una relazione al docente responsabile della ricerca.

2. L'eventuale richiesta di rinnovo, corredata da una relazione sui risultati conseguiti e sul programma che s'intende seguire, è proposta dal docente responsabile e inoltrata alle commissioni di cui al successivo articolo 16 per la formulazione del giudizio sull'attività di ricerca di cui all'articolo 5 della legge 19 ottobre 1999, n. 370.

3. Nel caso in cui la relazione del primo anno, per gli assegni con durata pluriennale, valuti negativamente l'attività per ragioni imputabili all'assegnista, l'assegno di ricerca potrà essere revocato per l'anno successivo, salva la sospensione, il recesso o l'interruzione di cui al successivo articolo 13.

Articolo 13 (Incompatibilità)

1. L'assegno di ricerca non può essere cumulato con altri assegni di ricerca, o con altri contratti per attività d'insegnamento o di collaborazione alla didattica presso altre università o istituti di ricerca.

2. Ai titolari di assegno di ricerca presso l'Università luav possono essere conferiti contratti

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 92 Sa/2005/Asd	pagina 11/12
--	--------------

di insegnamento o di collaborazione alla didattica, previa autorizzazione del dipartimento o della struttura prevista dallo statuto presso cui svolgono la loro attività, nel rispetto dei seguenti criteri:

- nello stesso anno accademico il contratto d'insegnamento e la collaborazione didattica non sono cumulabili;
 - nel caso di conferimento di un contratto d'insegnamento o di un contratto di collaborazione alla didattica l'impegno annuale per il titolare dell'assegno di ricerca non può superare le 60 ore;
 - al titolare di assegno di ricerca può essere conferito un contratto di insegnamento solo se lo stesso abbia maturato almeno un anno di esperienza nello svolgimento del programma e progetto di ricerca a cui si riferisce l'assegno stesso.
3. Non è consentito il cumulo con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, tranne quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari di assegni.
4. I titolari di assegno di ricerca non possono, per l'intera durata dell'assegno, svolgere attività di lavoro subordinata. Essi possono svolgere attività di lavoro autonomo, previa comunicazione al dipartimento responsabile del programma di ricerca, e a condizione che a giudizio del responsabile della ricerca, l'attività non comporti un conflitto d'interessi con lo svolgimento del programma di ricerca, e non rechi pregiudizio all'ateneo.
5. L'inosservanza delle norme del presente regolamento e del bando di concorso comporta l'immediata decadenza dal godimento dell'assegno di ricerca ed esclude il beneficiario da eventuali rinnovi. Qualora la decadenza, dichiarata dal rettore, previa contestazione scritta, o l'eventuale rinuncia al godimento dell'assegno, intervenga in un momento precedente al compimento del periodo, il compenso viene corrisposto proporzionalmente al periodo di attività prestata.

Articolo 14 (Contratto, recesso e interruzione)

- L'Università luav sulla base della designazione di cui al precedente articolo 10 stipula il relativo contratto con il quale sono regolati termini e modalità di svolgimento dell'attività di collaborazione e di erogazione dell'assegno. Gli assegni vengono corrisposti in rate mensili posticipate a cura dell'amministrazione centrale dell'Università luav a seguito della dichiarazione di prestata opera dell'assegnista firmata dal docente responsabile della ricerca.
- Il recesso dal contratto può essere determinato dal titolare dell'assegno o dall'amministrazione universitaria con un preavviso di almeno 30 giorni. Il termine di preavviso decorre dal primo o dal sedicesimo giorno di ciascun mese. In caso di mancato preavviso da parte del titolare di assegno, l'amministrazione ha il diritto di trattenere o recuperare dall'assegnista un importo corrispondente alla retribuzione per il periodo di preavviso non dato. Il recesso dal contratto da parte dell'amministrazione universitaria è deliberato dal senato accademico, previa deliberazione del dipartimento o della struttura prevista dallo statuto responsabili del programma di ricerca, su presentazione di motivata relazione dell'attività svolta dall'assegnista, redatta dal docente responsabile della ricerca.
- L'attività di ricerca e l'assegno possono essere sospesi per gravidanza o grave infermità, per un massimo di un anno, fermo restando che l'intera durata dell'assegno non è ridotta a causa delle suddette sospensioni. Non comporta sospensione un periodo complessivo d'interruzione giustificata non superiore a trenta giorni in un anno.
- Ai sensi della vigente legislazione gli assegni di ricerca non danno luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli dell'Università luav e non possono essere conferiti al personale di ruolo delle Università e degli Enti di Ricerca di cui all'articolo 51, comma 6, della legge n. 449/1997.

Articolo 15 (Trattamento assicurativo)

- L'Università luav provvede alle coperture assicurative per infortuni e per responsabilità civile verso terzi a favore dei titolari di assegni di ricerca nell'espletamento delle attività da

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 92 Sa/2005/Asd	pagina 12/12
--	--------------

essi svolte in adempimento delle prestazioni specificate nel rispettivo contratto.

Articolo 16 (Valutazione dell'attività di ricerca svolta dai titolari di assegno di ricerca)

1. Il giudizio sull'attività di ricerca svolta dai titolari di assegni di ricerca previsto dall'articolo 5 della legge 19 ottobre 1999, n. 370 è formulato da una o più commissioni nominate dal rettore con proprio decreto. Le predette commissioni sono formate da un minimo di cinque ad un massimo di sette membri, appartenenti alla comunità scientifica nazionale e internazionale, di comprovata esperienza nelle aree e settori scientifici relativi ai programmi e progetti di ricerca nel cui ambito sono stati attivati gli assegni di ricerca. Al fine di garantire che la verifica dei risultati sia operata in modo indipendente e trasparente, alle predette commissioni non possono essere aggregati professori e ricercatori di ruolo dell'Ateneo, che abbiano rivestito una responsabilità diretta riferita all'attività di ricerca svolta dal titolare di assegno di ricerca sottoposto alla verifica di cui al presente articolo.

2. Le commissioni di cui al precedente comma 1 trasmettono al senato accademico, per il tramite dell'ufficio amministrativo individuato dalla direzione amministrativa, una relazione sugli esiti dell'attività di verifica. Nella predisposizione della relazioni di verifica di cui al presente comma, le commissioni valutano in particolare:

- a) la capacità complessiva evidenziata nell'attività di ricerca e i risultati ottenuti;
- b) le conferenze e i seminari svolti nel corso dell'attività di ricerca ed essa riferibili;
- c) le collaborazioni nazionali o internazionali e le esperienze di mobilità internazionale svolte nel corso dell'attività di ricerca.

3. Il senato accademico acquisite le relazioni di cui al precedente comma 2 e quelle previste dall'articolo 12 esprime il proprio parere, e delibera in merito all'eventuale rinnovo degli assegni di ricerca, previa verifica della copertura finanziaria.

4. Il parere del senato accademico di cui al precedente comma, nonché la relativa documentazione costituita dalle relazioni di cui al presente articolo, sono trasmessi per conoscenza, entro il 30 ottobre di ciascun anno, al nucleo di valutazione interna dell'Università Iuav.

Articolo 17 (Norme finali)

1. Gli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca già conferiti o rinnovati con provvedimenti anteriori alla data di emanazione del presente regolamento si conformano alle disposizioni dello stesso.

2. Sono abrogate le disposizioni previste dal regolamento per il conferimento di contratti d'insegnamento e di collaborazione alla didattica per quanto concerne i titolari di assegni di ricerca.

3. È abrogato il regolamento emanato con decreto del rettore 7 dicembre 2004, n. 1820.

4. Per quanto non disposto dal presente regolamento, nonché dalla legge e dal decreto ministeriale richiamati al precedente articolo 1, si fa riferimento alla vigente disciplina in materia di contratti di opera di diritto privato, in quanto applicabile.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di approvare le modifiche al regolamento sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 93 Sa/2005/Dp	pagina 1/7 allegati: 1
---	---------------------------

6 Didattica e formazione:

a) dipartimento di pianificazione: attivazione master universitario di primo livello in "Logistica e trasporti - esperto nell'analisi, pianificazione e valutazione dei sistemi di logistica e trasporto per l'internazionalizzazione delle imprese" in collaborazione con l'Università di Trieste

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta, approvata dal consiglio del dipartimento di pianificazione nella seduta del 25 maggio 2005, per l'attivazione della seconda edizione del master universitario di primo livello in "Logistica e trasporti - Esperto nell'analisi, valutazione e pianificazione dei sistemi di logistica e trasporto per l'internazionalizzazione delle imprese", anno accademico 2005/2006.

A tale riguardo il presidente informa il senato che:

- il master verrà realizzato in collaborazione con la facoltà di architettura dell'Università di Trieste e con alcuni docenti della facoltà di economia dell'Università Ca' Foscari di Venezia;
- le attività didattiche si svolgeranno a Treviso, presso le strutture messe a disposizione dalla Fondazione Umanesimo Latino;
- è confermata l'Università luav di Venezia come sede amministrativa del corso;
- il consiglio del dipartimento di pianificazione ha dato mandato al direttore di predisporre apposito atto per la regolamentazione dei rapporti tra luav e la Fondazione.

Il presidente illustra al senato gli obiettivi formativi e l'organizzazione del corso.

Obiettivi formativi e potenzialità occupazionali.

L'intervento formativo mira, nelle sue componenti di didattica, studi di caso e stage, a dare un contributo significativo per colmare il gap di competitività nel settore della logistica e del trasporto merci, fornendo ai partecipanti competenze altamente qualificanti che costituiscono i requisiti essenziali per una carriera di elevato livello nel mondo degli operatori privati e pubblici.

Il percorso è caratterizzato innanzitutto da una forte strutturazione didattica, centrata su una faculty mista formata da docenti universitari e numerosi esperti esterni di elevato profilo in grado da un lato di fornire agli studenti il necessario bagaglio culturale e la necessaria strumentazione metodologica (didattica tradizionale) e dall'altro di "portare in aula" l'eccellenza delle esperienze del settore (studi di caso, seminari, ecc.).

Ulteriore elemento caratterizzante è rappresentato dallo stretto legame con un numero selezionato di partner esterni, realmente coinvolti nelle attività formative e professionalizzanti, in particolare per ciò che concerne l'organizzazione degli stage. In questo modo il percorso formativo costituisce un "ponte" tra il modulo della formazione universitaria ed il mondo delle imprese, fornendo ai partecipanti un elevato livello e contenuto formativo che li rende idonei a perseguire un percorso professionale di alto profilo, nei seguenti contesti:

- imprese industriali e commerciali: pianificazione, organizzazione e gestione delle strategie della direzione logistica nell'ambito delle attività della supply chain;
- imprese di servizi di trasporto e di logistica integrata (operatori logistici specializzati): pianificazione, organizzazione e gestione di una gamma di servizi sempre più diversificati (trasporto, magazzinaggio, gestione scorte, information technology, ecc.) per le imprese produttive e commerciali;
- imprese di servizi (compagnie assicurative, ecc.): gestione delle problematiche connesse ai rischi del trasporto;
- organismi pubblici con finalità istituzionali relative alla pianificazione e valutazione a livello territoriale nel campo dei sistemi logistici e di trasporto merci: analisi e pianificazione della competitività di aree territoriali dal punto di vista dell'organizzazione dei sistemi logistici e trasportistici e valutazione delle conseguenti azioni di politica ai diversi livelli per lo sviluppo economico;
- organismi pubblici e privati, istituti e centri di ricerca, società specializzate nella consulenza relativa alle attività di logistica e di trasporto: supporto alle decisioni in ambito

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 93 Sa/2005/Dp	pagina 2/7 allegati: 1
---	---------------------------

privato e per gli organi politici e pianificatori attraverso la realizzazione di studi e ricerche con forte ricaduta applicativa.

Le conoscenze sviluppate faranno riferimento principalmente a:

- i sistemi di logistica e di trasporto negli aspetti economici, pianificatori, funzionali ed infrastrutturali;
- i processi di integrazione tra gli attori della catena logistica (supply chain management);
- i processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi in un contesto di globalizzazione;
- gli aspetti assicurativi e giuridici legati ai sistemi di trasporto;
- il ruolo delle nuove tecnologie (ICT) nei sistemi logistici e di trasporto;
- le dinamiche specifiche dei sistemi logistici nel settore della grande impresa, dei distretti e delle piccole e medie imprese (PMI);
- il legame tra i settori della logistica e del trasporto ed il contesto ambientale.

Le competenze acquisite si riferiranno a:

- l'ottimizzazione e progettazione delle reti logistiche;
- le valutazioni dei problemi decisionali relativi al make-or-buy delle attività di logistica e trasporto;
- la gestione dei rapporti strategici tra gli attori della supply chain;
- la gestione dei supporti tecnologici ed informativi per la logistica integrata;
- le scelte relative ai servizi di trasporto, con particolare riferimento al tema dell'intermodalità;
- l'analisi e valutazione delle problematiche assicurative connesse alla gestione dei trasporti;
- la programmazione di interventi su scala territoriale sulle reti distrettuali e di PMI;
- l'organizzazione di sistemi logistici in un'ottica di compatibilità ambientale;

Destinatari

Il corso si rivolge prevalentemente a giovani in possesso del diploma di laurea con l'obiettivo di crearsi una specifica professionalità nel settore delle metodologie di planning e valutazione dei sistemi di trasporto e logistica.

Il corso si rivolge anche a tecnici, dirigenti, funzionari e ricercatori, comunque in possesso del diploma di laurea, operanti sia nell'ambito delle imprese che nel mondo delle amministrazioni pubbliche e delle professioni private, che intendano perfezionare la loro specializzazione nel settore della pianificazione e valutazione dei sistemi di trasporto e di logistica.

Requisito di accesso

Laurea triennale e laurea conseguita ai sensi degli ordinamenti precedenti al D.M. 509/99.

Organizzazione delle attività didattiche e formative

Il corso si articola in otto moduli fondamentali. Ogni modulo, coordinato da un responsabile, viene sviluppato mediante un formato di didattica frontale centrato sui principi di base e sugli aspetti e strumenti metodologici e da una serie di approfondimenti operativi attorno a studi di caso, seminari e visite tecniche. Il corpo docente è formato sia da docenti universitari che da esperti esterni qualificati (dirigenti, consulenti, ecc.) nel campo dei trasporti e della logistica.

Totale ore 750 di attività didattica organizzata, pari a 30 CFU.

Le attività didattiche si sviluppano nel periodo dicembre 2005 - maggio 2006, durante il week-end (venerdì e sabato).

Successivamente (periodo giugno-settembre 2005) è previsto un periodo di stage (24 CFU), per un totale di 600 ore, di cui 420 ore in azienda.

Per i partecipanti occupati il periodo di stage assume la forma di un progetto on the job supportato dai responsabili del corso.

Il risultato dell'attività di laboratorio costituisce l'elaborato finale (tesi di master) – 6 CFU.

Nella tabella allegata alla presente delibera (allegato 1 di pagine 1) viene riportato il dettaglio dei CFU assegnati per modulo e per SSD.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 93 Sa/2005/Dp	pagina 3/7 allegati: 1
---	---------------------------

Modalità di partecipazione e valutazione

Le modalità di ammissione e la gestione dei crediti formativi e delle certificazioni verranno regolamentati nell'apposito bando.

Numero minimo e massimo di iscritti, tassa di iscrizione

L'ammissione al corso è prevista per un massimo di 30 iscritti.

Il corso viene attivato in presenza di almeno 15 iscritti.

La quota di iscrizione è fissata in € 3.000,00 per i candidati che alla data di scadenza prevista dal bando di ammissione per la presentazione delle domande risultino disoccupati ed in € 4.000,00 per i candidati occupati.

Crediti e certificazioni

Alla fine del corso a coloro che hanno ottenuto, da parte di un'apposita commissione, una valutazione positiva a seguito della discussione dell'elaborato finale viene rilasciato il titolo di Master di I livello. L'ammissione all'esame finale viene subordinata ad una comprovata frequenza di almeno il 75% delle ore di corso previste. In caso contrario il comitato didattico-scientifico può decidere la sospensione o esclusione del partecipante al Master, che comporta la non restituzione della quota di iscrizione.

Organi del Master

Direttore: Marco Mazzarino

E' prevista la costituzione di un consiglio didattico e di un comitato di indirizzo.

Piano finanziario

Si riporta di seguito il fabbisogno finanziario necessario per la realizzazione della seconda edizione del master in parola. Per il dettaglio si rimanda allo schema di conto economico di progetto.

Entrate:

quote di iscrizioni 15x3000	€ 45.000,00
contributi esterni	€ 70.000,00
totale entrate	€ 115.000,00

Uscite:

costi didattica	€ 84.800,00
costi gestione	€ 20.200,00
contributo a Dp per gestione	€ 10.000,00
totale uscite	€ 115.000,00

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione per la realizzazione del Master in "Logistica e trasporti - esperto nell'analisi, pianificazione e valutazione dei sistemi di logistica e trasporto per l'internazionalizzazione delle imprese"

Università luav di Venezia - dipartimento di pianificazione - cod. fiscale n. 80009280274 con sede legale a Venezia, S. Croce 191 (d'ora in poi detta Università luav), rappresentata dal rettore pro tempore prof. Marino Folin, autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del e del consiglio di amministrazione del
e

Università degli studi di Trieste - facoltà di Architettura - cod. fiscale n. 80013890324 - con sede legale a Trieste, P.le Europa 1, rappresentata dal rettore pro tempore prof. Lucio Delcaro, autorizzato alla firma del presente atto con delibere del accademico del e del consiglio di amministrazione del

Premesso:

- che l'articolo 3 del D.M. 22 ottobre 2004 n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei" consente alle università italiane di rilasciare i titoli in esso previsti anche congiuntamente con altri atenei italiani o stranieri;
- che il sopracitato D.M. 22 ottobre 2004 n. 270 prevede la possibilità di attivare corsi di perfezionamento alla conclusione dei quali saranno rilasciati i master universitari di primo o

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 93 Sa/2005/Dp	pagina 4/7 allegati: 1
---	---------------------------

di secondo livello;

- che l'Università luav intende rendere operativa la possibilità di collaborazione con l'Università di Trieste per l'attivazione di un master universitario in "Logistica e trasporti - Esperto nell'analisi, pianificazione e valutazione dei sistemi di logistica e trasporto per l'internazionalizzazione delle imprese" a decorrere dall'a.a. 2005/2006;
- che l'Università luav di Venezia e l'Università di Trieste hanno attivato un master in "Logistica e trasporto intermodale - Esperto nell'analisi, valutazione e pianificazione dei sistemi di logistica e trasporto merci intermodale" nell'anno accademico 2003/2004, che ha registrato un ottimo successo, in termini di interesse suscitato e di soddisfazione da parte degli studenti iscritti;

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto

La presente convenzione ha per oggetto:

- l'istituzione in collaborazione tra l'Università luav e l'Università di Trieste del master di primo livello in "Logistica e trasporti - Esperto nell'analisi, pianificazione e valutazione dei sistemi di logistica e trasporto per l'internazionalizzazione delle imprese" (di seguito denominato master in "Logistica e trasporti");
- la collaborazione sul piano culturale, economico, organizzativo e logistico per l'attivazione, la promozione e la realizzazione del suddetto master.

Articolo 2 - Articolazione del master

L'attività didattica comprende:

1. lezioni frontali per complessive 750 ore (pari a 30 CFU, effettuate prevalentemente il venerdì ed il sabato). Il riconoscimento dei CFU utili all'ammissione all'esame finale di master è subordinato alla frequenza di almeno il 75% delle lezioni.
 2. un periodo di stage (CFU 24 – 600 ore)
 3. una prova finale di accertamento delle competenze complessivamente acquisite (6 CFU).
- All'insieme delle suddette attività, integrate con l'impegno da riservare a forme di studio guidato e alla preparazione individuale, per un totale di 1.500 ore, corrisponde l'acquisizione di complessivi 60 crediti formativi universitari. I crediti formativi ottenuti nel master potranno essere riconosciuti dagli atenei partecipanti, secondo le modalità previste dai rispettivi regolamenti.

Il programma dei corsi ed il calendario annuale delle attività sarà predisposto dal Direttore, di concerto con il Consiglio didattico ed in collaborazione con i tutors.

L'accesso al master è limitato ad un numero massimo di 30 iscritti, secondo modalità di selezione indicate nell'allegato progetto. Nell'eventualità di un numero di idonei superiore al numero massimo di iscritti si procederà secondo graduatoria.

Il master sarà attivato in presenza di un numero minimo di 15 iscritti.

Articolo 3 - Sedi di svolgimento delle attività didattiche

Le attività didattiche si svolgeranno presso la Fondazione Umanesimo Latino di Treviso, riviera Garibaldi, che appresterà le strutture di supporto per l'organizzazione delle attività didattiche, incluso l'uso dei locali e delle attrezzature, e l'attività di segreteria in loco.

I rapporti con la Fondazione medesima saranno regolati con apposito atto.

Articolo 4 - Stage

Lo stage, che si configura come completamento del percorso formativo, dovrà perseguire obiettivi didattici, di orientamento e di acquisizione di conoscenze anche al fine di agevolare le scelte professionali e sarà svolto presso gli enti ospitanti con le modalità indicate in apposita convenzione che sarà redatta con atto separato.

I rapporti che l'Ente intrattiene con gli stagisti ai sensi del presente accordo e della specifica convenzione non costituiscono alcun tipo di rapporto di lavoro.

Gli studenti occupati presso aziende del settore potranno svolgere lo stage presso l'azienda di riferimento (on the job), sulla base di un progetto formativo concordato con il Direttore del master.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 93 Sa/2005/Dp	pagina 5/7 allegati: 1
---	---------------------------

Articolo 5 - Rilascio del titolo

Il diploma di master è rilasciato, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 22 ottobre 2004 n. 270, in forma congiunta dall'Università luav e dall'Università di Trieste.

Articolo 6 - Organi del master

La responsabilità del coordinamento è assicurata dal Direttore e da un Consiglio didattico composto da docenti nominati dagli Atenei promotori del master.

Per l'anno accademico 2005/2006 viene nominato Direttore il prof. Marco Mazzarino, dell'Università luav di Venezia.

Il Direttore rappresenta il corso di master, presiede il Consiglio didattico e ne cura l'esecuzione dei deliberati. Vigila sul regolare svolgimento dell'attività ed esercita tutte le attribuzioni che gli sono riservate dalla normativa universitaria e dalla presente convenzione.

I contratti per le attività di supporto organizzativo, sostegno alla didattica attiva, collegamento tra docenti e coordinamento delle attività di tirocinio verranno attribuiti su proposta del Direttore, sentito il Consiglio didattico e verranno stipulati a cura dell'Università sede amministrativa.

Alla formulazione degli indirizzi tecnico-scientifici del master concorre un Comitato tecnico di indirizzo composto da autorevoli rappresentanti degli atenei coinvolti e dei principali enti che supportano l'iniziativa.

Articolo 7 - Docenza

Le Università che sottoscrivono la scrivente convenzione concorrono alla realizzazione del master mettendo a disposizione le competenze di docenti, ricercatori e studiosi provenienti da diverse aree disciplinari.

Gli affidamenti e i contratti verranno attribuiti su proposta del Direttore, sentito il Comitato tecnico-scientifico.

E' consentita la mobilità dei docenti tra gli Atenei parti della presente convenzione per lo svolgimento delle attività didattiche connesse al corso di master. L'approvazione della presente convenzione vale come autorizzazione agli incarichi didattici per essa previsti che saranno affidati dall'Università sede amministrativa a docenti e ricercatori degli altri Atenei convenzionati.

Le risorse finanziarie per i compensi ai docenti interni e per i compensi ai docenti ed esperti esterni sono comprese esclusivamente nel limite del budget del master. Il pagamento dei compensi ai docenti e le eventuali spese per la loro mobilità verrà regolato dall'Università sede amministrativa.

Articolo 8 - Sede e gestione amministrativa del Master

Il master ha sede amministrativa presso l'Università luav di Venezia. La gestione del corso è affidata al dipartimento di Pianificazione che applicherà le disposizioni del Regolamento di Amministrazione, contabilità e finanza vigenti.

Il dipartimento di Pianificazione appresterà le strutture di supporto amministrativo, tecnico e di segreteria.

Le iscrizioni al master avverranno presso l'Università sede amministrativa, che provvederà anche alla gestione della carriera ed al rilascio del titolo e del certificato curriculare.

Articolo 9 - Risorse a disposizione del master e loro utilizzazione

Le Università convenzionate contribuiscono in maniera paritetica alla gestione del master in "Logistica e trasporti", mediante servizi di coordinamento e docenza, secondo il progetto allegato.

Le risorse finanziarie necessarie a coprire le spese del master proverranno da sponsorizzazioni, contributi e tasse di iscrizione, come descritto nella scheda di programmazione allegata, che verranno gestite dalla sede amministrativa secondo quanto previsto dai propri regolamenti in materia.

All'Università sede amministrativa è riconosciuto un contributo di € 10.000,00 per le attività di avvio e gestione del corso.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 93 Sa/2005/Dp	pagina 6/7 allegati: 1
---	---------------------------

Nel caso in cui, avendo l'Università sede amministrativa sostenuto tutte le spese relativamente al master, residuassero dei fondi dai finanziamenti acquisiti, essi saranno utilizzati per ulteriori edizioni del master medesimo ovvero in ulteriori iniziative proposte dai soggetti promotori nei campi di loro specifica competenza, secondo le modalità che verranno congiuntamente stabilite.

Articolo 10 - Assicurazioni

L'Università luav garantisce la copertura assicurativa contro gli infortuni e la responsabilità civile degli studenti e del proprio personale impegnato nelle attività oggetto della presente convenzione.

Gli Atenei e gli Enti convenzionati garantiscono analoga copertura assicurativa ai propri professori, ricercatori universitari e personale in genere, impegnati nello svolgimento delle suddette attività.

Articolo 11 - Sicurezza

Ai sensi dell'articolo 10 del D.M. 363/98, le parti concordano che gli obblighi previsti del D.Lgs. 626/94 in materia di sicurezza sul lavoro gravino sull'Ente ospitante, per quanto riguarda il personale, compresi gli studenti, che si trovino presso di esso nell'espletamento di attività connesse alla didattica o alla ricerca. Tutto il personale universitario, compresi gli studenti, è tenuto ad osservare le norme in materia di prevenzione e protezione dettate dall'Ente ospitante. Sarà cura dell'Ente stesso fornire la formazione, l'informazione e tutti i mezzi necessari per l'espletamento degli obblighi di legge sulla sicurezza e l'igiene sul lavoro.

Articolo 12 - Obblighi

La realizzazione del corso di master non comporta per le Università che sottoscrivono la presente convenzione alcun onere finanziario, né obblighi di altra natura, salvo quelli assunti con il presente atto.

Articolo 13 - Durata

La presente convenzione ha durata corrispondente alla durata del corso di master e potrà essere rinnovata qualora il master sia nuovamente attivato dalle Università che sottoscrivono la presente convenzione, previo accordo scritto tra le parti.

Articolo 14 - Responsabilità delle parti

Ciascuna parte è sollevata da ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso che possa accadere al personale delle altre parti durante la permanenza presso una di esse, salvo i casi di dolo o di colpa grave.

Ogni parte esonera e comunque tiene indenne le altre da qualsiasi impegno e responsabilità che, a qualsiasi titolo, possa ad essa derivare, nei confronti di terzi, dall'esecuzione di attività derivanti dalla presente convenzione ad opera del proprio personale dipendente.

Articolo 15 - Controversie

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza del Foro di Venezia.

Articolo 16 - Privacy

Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 17 - Registrazione e bolli

La registrazione verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico dell'Università che ne fa richiesta.

Articolo 18 - Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si applica la normativa vigente e in particolare il Codice Civile in materia di contratti, il regolamento

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 93 Sa/2005/Dp	pagina 7/7 allegati: 1
---	---------------------------

amministrativo contabile dell'Ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal consiglio del dipartimento di pianificazione nella seduta del 25 maggio 2005, delibera all'unanimità di:

- approvare l'attivazione del master universitario di primo livello in "Logistica e trasporti - esperto nell'analisi, pianificazione e valutazione dei sistemi di logistica e trasporto per l'internazionalizzazione delle imprese" in collaborazione con l'Università di Trieste, a condizione che la scheda di programmazione conto economico presentata sia modificata tenendo conto delle percentuali del 6% (come quota per l'ateneo) e del 9% (come quota per il centro di responsabilità gestore dell'attività) da destinare, secondo le norme definite dall'articolo 5 del regolamento, ad attività ed assegni di ricerca, così come deliberato dal senato medesimo nella seduta del 16 febbraio 2005;
- dare mandato alla prof.ssa Matelda Reho di verificare che nella scheda di programmazione conto economico siano già state calcolate le spese per l'apertura della sede durante le giornate di sabato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

		SSD	Denominazione SSD	CFU	Ore didattica	Ore studio individuale
Modulo I	Principi ed elementi fondamentali di logistica	SECS-P/06; ICAR/20; ICAR/21 SECS/P-02	Economia Applicata Tecnica e pianificazione urbanistica Urbanistica Politica economica	3	30	45
Modulo II	Il Supply Chain Management	SECS-P/06; ICAR/20; ICAR/21 SECS/P-02	Economia Applicata Tecnica e pianificazione urbanistica Urbanistica Politica economica	5	50	75
Modulo III	Il sistema dei trasporti	SECS-P/06; ICAR/20; ICAR/21 SECS/P-02	Economia Applicata Tecnica e pianificazione urbanistica Urbanistica Politica economica	5	50	75
Modulo IV	L'internazionalizzazione dei sistemi produttivi	SECS-P/06; ICAR/20; ICAR/21 SECS/P-02	Economia Applicata Tecnica e pianificazione urbanistica Urbanistica Politica economica	4	40	60
Modulo V	Logistica, ICT e nuove tecnologie	SECS-P/06; ICAR/20; ICAR/21 SECS/P-02	Economia Applicata Tecnica e pianificazione urbanistica Urbanistica Politica economica	3	30	45
Modulo VI	La logistica delle grandi imprese	SECS-P/06; ICAR/20; ICAR/21 SECS/P-02	Economia Applicata Tecnica e pianificazione urbanistica Urbanistica Politica economica	3	30	45
Modulo VII	Distretti e logistica delle PMI	SECS-P/06; ICAR/20; ICAR/21 SECS/P-02	Economia Applicata Tecnica e pianificazione urbanistica Urbanistica Politica economica	3	30	45
Modulo VIII	Logistica e sostenibilità	SECS-P/06; ICAR/20; ICAR/21 SECS/P-02	Economia Applicata Tecnica e pianificazione urbanistica Urbanistica Politica economica	4	40	60
Stage		SECS-P/06; ICAR/20; ICAR/21 SECS/P-02	Economia Applicata Tecnica e pianificazione urbanistica Urbanistica Politica economica	24		180 + 420 presso ente/azienda
Prova finale				6		150
Totali				60	300	780
di cui stage presso ente/azienda					420	
TOTALE GENERALE (ore)					1.500	

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005
delibera n. 94 Sa/2005/Dp

pagina 1/3

6 Didattica e formazione:

b) dipartimento di pianificazione: attivazione corso di perfezionamento post-lauream "luaquav - progettare le acque negli ambienti insediativi contemporanei", in collaborazione con la facoltà di pianificazione del territorio

Il presidente sottopone al senato la proposta, approvata dal consiglio del dipartimento di pianificazione nella seduta del 25 maggio 2005, per l'attivazione, in collaborazione con la facoltà di pianificazione del territorio, della seconda edizione del corso di perfezionamento post-lauream "luaquav - Progettare le acque negli ambienti insediativi contemporanei" - anno accademico 2005/2006.

Il corso viene realizzato con la collaborazione di partners italiani ed europei quali: le Università di Ca' Foscari, di Trento e di Firenze; l'AATO Laguna ed il Centro Idrico di Novoledo. Si avvarrà inoltre della collaborazione di docenti provenienti da università svizzere, tedesche, belghe e francesi, da varie Associazioni/ONG e da alcune aziende del settore.

Il presidente illustra al senato gli obiettivi formativi e l'organizzazione del corso.

Contenuti ed obiettivi del corso

Il corso si concentrerà principalmente sulla programmazione e pianificazione dei territori caratterizzati dalle acque e tratterà anche gli aspetti tecnici e progettuali ritenendo che l'Università luav, il dipartimento, la facoltà di pianificazione e la facoltà di architettura siano il luogo ideale per affrontare tali tematiche.

Obiettivo è la formazione di figure professionali in grado di operare nel campo della tutela, valorizzazione e governance del patrimonio idrico nel rispetto degli equilibri naturali, degli ecosistemi e del patrimonio delle acque.

In particolare:

- pianificazione e gestione delle acque e degli ambienti ad esse legati (dolci, salate e di transizione);
- pianificazione e progettazione dello sviluppo urbano ed industriale degli stessi nei contesti ambientali e nei distretti economico-urbanistici di riferimento;
- pianificazione dell'uso delle acque finalizzato alla tutela della risorsa ed allo sviluppo sostenibile del suo ciclo naturale e dei servizi idrici integrati;
- analisi, pianificazione, progettazione e valutazione di interventi in ambienti caratterizzati dalle acque;
- protezione e valorizzazione delle acque con tecnologie ad elevato contenuto innovativo (Emergent Technologies);
- riqualificazione fluviale, programmazione e pianificazione territoriale di processi sostenibili in ambienti urbani e peri-urbani caratterizzati dalle acque;
- gestione e implementazione di processi di partecipazione finalizzati all'attuazione di Buone Pratiche;
- normativa di riferimento con particolare attenzione ai Piani che riguardano le risorse idriche ed il loro rapporto con il territorio.

Titoli per l'accesso, numero minimo e massimo degli ammessi al corso

Il corso si rivolge a laureati in possesso di laurea triennale e/o specialistica o di laurea conseguita secondo gli ordinamenti antecedenti il DM 509/99.

E' prevista la possibilità di partecipazione, in qualità di uditori, per candidati con almeno tre anni di attività professionale in enti, imprese, organizzazioni della società civile che si occupano del settore (massimo 5 candidati).

E' prevista, infine, l'ammissione a titolo gratuito di massimo 5 studenti laureandi luav, che intendano sviluppare tesi di laurea sui temi della gestione integrata del ciclo delle acque. Verranno ammessi al corso non oltre 35 iscritti paganti.

Il corso viene attivato in presenza di almeno 20 iscritti paganti.

Articolazione dell'attività didattica

Il corso prevede 82 ore tra didattica frontale e attività seminariali, e 40 ore di stage sul

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005
delibera n. 94 Sa/2005/Dp

pagina 2/3

campo. Si articola in un seminario introduttivo, 3 moduli didattici, 5 stage sul campo e workshop finale (obbligatorio).
Totale seminario introduttivo e workshop finale + didattica frontale + stage sul campo, 122 ore
Totale seminario introduttivo + didattica frontale + stage + workshop + studio individuale, 200 ore
Totale crediti formativi universitari (CFU) 8 (ogni CFU vale a 25 ore)
Il corso si svolgerà dal 7 ottobre 2005 al 25 novembre 2005, nelle giornate di venerdì e sabato, per permettere una frequenza intensiva e concentrata.

Sedi

Didattica frontale: Ca' Bacchin delle Palme
Stage sul campo: Centro Idrico Novoledo, AATO Laguna, Acque urbane di Padova e museo di Battaglia, Esempi di riqualificazione fluviale, Visite ad impianti.

Collegio dei docenti

Il collegio è composto da docenti interni a luav e da docenti esterni: Domenico Patassini, Erich Roberto Trevisiol, P. Francesco Ghetti, Carlo Magnani, Pippo Gianoni

Docenti Università luav di Venezia

Virginio Bettini, Stefano Boato, Rinio Bruttomesso, Leonardo Filesì, Carlo Magnani, Guido Masè, Domenico Patassini, Erich Roberto Trevisiol, Maria Rosa Vittadini.

Docenti esterni

Lorenzo Altissimo, Massimo Angrilli, Aronne Armanini, Beppe Baldo, Angela Barbanente, Tullio Cambruzzi, Riccardo Cappellozza, Mattia Cesa, Angelo Chemin, Andrea De Eccher, Corrado Diamantini, Herbert Dreiseitl, Giorgio Federici, Elio Franzin, Renzo Franzin, Pier Francesco Ghetti, Pippo Gianoni, Alberto Magnaghi, Antonio Massarutto, Fabio Scalet

Altri contributi di docenza

Enti di Gestione del S.I.I., Aziende specializzate in tecnologie emergenti per le acque, Associazioni di Comuni, Amministratori con delega alle acque.

Tutoraggio

Barbara Gailli, Emanuele Martino

Coordinatore responsabile

Erich Roberto Trevisiol

Stage

A conclusione del corso alcuni partecipanti potranno effettuare un periodo di tirocinio (facoltativo) presso Enti Locali, Società di consulenza o studi professionali, impegnati nelle tematiche affrontate durante il per corso di formazione, individuati e/o concordati con i responsabili del corso.

Certificazioni rilasciate

A conclusione del corso verrà rilasciato un certificato di frequenza.
Chi abbia frequentato almeno il 70% delle ore di didattica frontale e sia in possesso del diploma di laurea potrà richiedere valutazione conclusiva, sulla base di un elaborato finale concordato con i responsabili del corso, il cui esito positivo consentirà l'acquisizione di complessivi 8 CFU, così suddivisi: 4 CFU nel settore scientifico-disciplinare ICAR/20, 4 CFU nel settore scientifico-disciplinare ICAR/21.

Tassa d'iscrizione

L'iscrizione al corso è di € 900,00.

Piano finanziario

Si riporta di seguito il fabbisogno finanziario necessario per la realizzazione del corso in parola. Per il dettaglio si rimanda allo schema di conto economico di progetto.

Entrate:

quote di iscrizioni 20x900	€ 18.000,00
totale entrate	€ 18.000,00

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 94 Sa/2005/Dp	pagina 2/3
---	------------

Uscite:

costi didattica	€ 4.232,00
tutoraggio	€ 9.000,00
spese gestione	€ 2.068,00
segreteria Dp per gestione	€ 2.700,00
totale uscite	€ 18.000,00

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal consiglio del dipartimento di pianificazione nella seduta del 25 maggio2005, delibera all'unanimità di:

- approvare l'attivazione del corso di perfezionamento post-lauream "luaquav - progettare le acque negli ambienti insediativi contemporanei", a condizione che la scheda di programmazione conto economico presentata sia modificata tenendo conto delle percentuali del 6% (come quota per l'ateneo) e del 9% (come quota per il centro di responsabilità gestore dell'attività) da destinare, secondo le norme definite dall'articolo 5 del regolamento, ad attività ed assegni di ricerca, così come deliberato dal senato medesimo nella seduta del 16 febbraio 2005;
- dare mandato alla prof.ssa Matelda Reho di verificare che nella scheda di programmazione conto economico siano già state calcolate le spese per l'apertura della sede durante le giornate di sabato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005
delibera n. 95 Sa/2005/Dp

pagina 1/3

6 Didattica e formazione:

c) dipartimento di pianificazione: attivazione corso di perfezionamento post-lauream "Azione locale partecipata e sviluppo urbano sostenibile: pianificazioni interattive, agenda 21 e città dei bambini e degli adolescenti"

Il presidente sottopone al senato la proposta, approvata dal dipartimento di pianificazione nella seduta del 25 maggio 2005, per l'attivazione del corso di perfezionamento post-lauream "Azione locale partecipata e sviluppo urbano sostenibile: pianificazioni interattive, Agenda 21 e Città dei bambini e degli adolescenti" - anno accademico 2005/2006, illustrandone gli obiettivi formativi e l'organizzazione.

Contenuti ed obiettivi del Corso

Il corso, giunto alla sua quinta edizione, è inserito in un progetto di cooperazione nazionale ed europea e si colloca in un percorso di esperienze avviato dal dipartimento di pianificazione dell'Università luav di Venezia nel 2001.

Il progetto formativo proposto è mirato all'approfondimento delle nuove competenze riguardanti gli interventi di rigenerazione urbana e di sviluppo sostenibile e delle capacità di ascolto e comunicazione indispensabili sia ai professionisti che pianificano, progettano e costruiscono l'ambiente urbano sia ai tecnici e amministratori locali chiamati a lavorare in un'ottica intersettoriale e partecipata.

Nel quadro di questi orientamenti, le città europee hanno attivato e sperimentato politiche urbane e pratiche innovative di rigenerazione urbana sempre più attente al coinvolgimento delle risorse locali, alla sostenibilità economica sociale e ambientale delle iniziative promosse e alla partecipazione dei cittadini, visti non come destinatari degli interventi, ma come attori portatori di risorse conoscitive relazionali e di capacità operative.

Il corso ha l'obiettivo di arricchire l'offerta formativa post-lauream rivolta a laureati delle facoltà di pianificazione, di architettura, ma anche di altre facoltà che trattano questioni pertinenti: lo scambio di conoscenze tra percorsi formativi diversi è ritenuta infatti una delle ricchezze del corso.

Il corso è indirizzato alla comprensione dei significati del ruolo che il tecnico, il libero professionista o il funzionario dell'ente pubblico, ha o può avere all'interno dei processi di progettazione partecipata, con particolare attenzione alle politiche che promuovono a diversi livelli la città sostenibile, la qualità della vita nei sistemi urbani e i processi di agenda 21 locale.

Numero minimo e massimo degli ammessi al corso

Verranno ammessi al corso non oltre 35 frequentanti in possesso di laurea. Per la realizzazione del corso è necessaria l'iscrizione di almeno 26 studenti. Al di sotto del numero minimo il corso non verrà attivato.

Sono ammessi al corso fino ad un massimo di 5 studenti laureandi luav che intendano sviluppare tesi di laurea sui temi dell'azione locale partecipata: Pianificazione interattiva, Agenda 21 locale e Città dei bambini e degli adolescenti.

Determinazione della durata e dell'articolazione dei curricula

Durata: dal 30 settembre al 16 dicembre 2005

Il corso avrà la durata di 100 ore di didattica a contatto e si svolgerà nelle giornate di venerdì e sabato.

Articolazione del corso

Il corso è articolato in tre moduli didattici (lezioni e attività laboratoriali), due seminari e tre workshop (introduttivo, intermedio e di valutazione finale):

Prospetto del corso per tipologia di attività:

didattica frontale e attività laboratoriale: 84 ore

di cui ore seminario introduttivo e finale: 12 ore

ore lezione e attività laboratoriali: 72 ore

workshop: 16 ore

totale (lezioni + laboratorio + workshop + studio individuale) 250 ore

totale crediti formativi universitari (CFU) 10

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005
delibera n. 95 Sa/2005/Dp

pagina 2/3

Schema dei CFU attribuiti ai diversi SSD

ICAR/20 Tecnica e pianificazione (area 08-Ingegneria civile e architettura) 5 CFU – 125 ore

ICAR/21 Urbanistica (area 08-Ingegneria civile e architettura) 5 CFU

Responsabile e coordinatrice del corso

prof.ssa Liliana Padovani

Progettazione e tutoraggio

proff.sse Liliana Padovani, Lucia Lancerin e Raffaella Mulato.

Composizione del collegio dei docenti

Il collegio è composto da docenti interni a Iuav e da docenti esterni.

Docenti Università Iuav di Venezia: Pierluigi Crosta, Anna Marson, Liliana Padovani, Domenico Patassini, Luciano Vettoreto, Maria Rosa Vittadini.

Docenti esterni: Alessandro Balducci, Valter Baruzzi, Luigi Bobbio, Claudio Calvaresi, Arnaldo Cecchini, Paolo Fareri, Valeria Giannella, Sergio Guerri, Cecilia Guiglia, Lucia Lancerin, Joseph Maria Llop, Raymond Lorenzo, Raffaella Mulato, Francesco Musco, Giancarlo Paba, Iolanda Romano,

Organizzazione della didattica sedi, servizi, strutture operative e scientifiche per lo svolgimento delle attività formative

La struttura organizzativa e amministrativa del corso è il dipartimento di pianificazione.

Sedi utilizzate per lo svolgimento delle attività sono: Palazzo Tron e Palazzo Bacchin delle Palme.

La didattica avverrà attraverso lezioni ex cattedra, attività laboratoriali e seminari.

Tutoraggio a cura della responsabile e delle tutors del corso.

Segreteria del corso per gestione della promozione e delle procedure amministrative: Dp - Biblioteca specializzata - Centro informativo G. Astengo, Palazzo Tron.

Distribuzione dei materiali didattici: tramite il Basic Support for Cooperative Work (BSCW), strumento di lavoro collaborativo che consente la distribuzione dei materiali tramite Internet, la gestione di forum, l'interazione docenti - studenti; in aula a cura dei tutors e dei docenti, in biblioteca Centro informativo G. Astengo; c/o Servizio progetti formativi - DP - Palazzo Tron.

Strumenti per la didattica: PC, videoproiettore, lavagna luminosa, lavagna di carta.

Aule didattiche attrezzate con PC e software specialistici, Palazzo Tron e Ca' Bacchin delle Palme.

Attestato di frequenza, prove di verifica finale e certificazione dei crediti

Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di frequenza con l'indicazione delle ore.

Viene data la possibilità di acquisire i crediti formativi universitari ai partecipanti che frequentano almeno il 70% delle ore di lezione e di laboratorio.

L'assegnazione dei crediti sarà effettuata da una commissione nominata dal direttore del dipartimento di pianificazione sulla base della valutazione di un elaborato finale concordato con il responsabile del corso.

Stage

I partecipanti potranno effettuare uno stage facoltativo sui temi della pianificazione interattiva, dell'Agenda 21 locale e Città sostenibili presso enti individuati e/o concordati con il responsabile del corso.

Tassa d'iscrizione

L'iscrizione al corso è di € 850,00.

Piano finanziario

Si riporta di seguito il fabbisogno finanziario necessario per la realizzazione del corso in parola. Per il dettaglio si rimanda allo schema di conto economico di progetto.

Entrate:

quote di iscrizioni 26x850 € 22.100,00

totale entrate € 22.100,00

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 95 Sa/2005/Dp	pagina 3/3
---	------------

Uscite:

costi didattica	€ 9.500,00
progettazione/tutoraggio	€ 10.000,00
mat.didattici, sito, promozione	€ 800,00
segreteria Dp per gestione	€ 1.800,00
totale uscite	€ 22.100,00

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal consiglio del dipartimento di pianificazione nella seduta del 25 maggio 2005, delibera all'unanimità di:

- approvare l'attivazione del corso di perfezionamento post-lauream "Azione locale partecipata e sviluppo urbano sostenibile: pianificazioni interattive, agenda 21 e città dei bambini e degli adolescenti", a condizione che la scheda di programmazione conto economico presentata sia modificata tenendo conto delle percentuali del 6% (come quota per l'ateneo) e del 9% (come quota per il centro di responsabilità gestore dell'attività) da destinare, secondo le norme definite dall'articolo 5 del regolamento, ad attività ed assegni di ricerca, così come deliberato dal senato medesimo nella seduta del 16 febbraio 2005;
- dare mandato alla prof.ssa Matelda Reho di verificare che nella scheda di programmazione conto economico siano già state calcolate le spese per l'apertura della sede durante le giornate di sabato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 96 Sa/2005/Fda	pagina 1/3
--	------------

6 Didattica e formazione:

d) facoltà di design e arti: rinnovo convenzione con il Consorzio BDS - Botteghe della Solidarietà, per la realizzazione di laboratori didattici finalizzati alla valorizzazione dei prodotti dei paesi in via di sviluppo

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta, approvata dal consiglio della facoltà di design e arti nella seduta del 18 maggio 2005, per la stipula di una convenzione con il Consorzio BDS - Botteghe della Solidarietà per l'organizzazione di laboratori didattici finalizzati alla valorizzazione dei prodotti realizzati nei paesi in via di sviluppo.

Il presidente informa che il Consorzio BDS opera dal 1996 per lo sviluppo e la promozione di un progetto di economia della solidarietà attraverso la vendita di prodotti etici, il coordinamento dei servizi commerciali dei propri soci e lo sviluppo culturale del modello di economia solidale. L'Università luav e BDS hanno già stabilito rapporti di collaborazione, con soddisfazione di entrambe le parti e ottimi risultati dal punto di vista didattico, organizzando, nel 2003, la mostra "La bottega di cartone" sui risultati didattici del corso di "Comunicazione visiva A" del corso di laurea in disegno industriale e sottoscrivendo, nell'anno accademico 2003/2004, una prima convenzione per l'organizzazione di laboratori didattici finalizzati alla valorizzazione dei prodotti realizzati nei paesi in via di sviluppo. Proprio i buoni risultati ottenuti nelle precedenti occasioni spingono ora il Consorzio e la facoltà a rinnovare l'accordo e proporre la sottoscrizione di una convenzione sostanzialmente uguale alla precedente.

L'accordo consentirebbe alla facoltà di organizzare un'attività formativa di grande interesse didattico, che non si potrebbe svolgere senza la collaborazione di BDS che garantisce il necessario apporto tecnico, un contributo di € 4.000,00 e il sostegno promozionale.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione tra l'Università luav di Venezia - facoltà di design e arti e il Consorzio BSD - Botteghe della Solidarietà per la realizzazione di laboratori didattici finalizzati alla valorizzazione dei prodotti dei paesi in via di sviluppo.

Tra

Università luav di Venezia – facoltà di design e arti, di seguito denominata "Università luav", con sede legale Santa Croce Tolentini 191 – 30135 Venezia, C.F. 80009280274, rappresentata dal rettore prof. Marino Folin, ivi domiciliato per la carica e autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del e del consiglio di amministrazione del

e

Consorzio Le Botteghe della Solidarietà, di seguito denominato "BDS", con sede legale via Oss. Mazzurana 35 – 38100 Trento, P.IVA 01506230224, rappresentato dal presidente, sig. Sandro Salvato

Premesso che:

- il consorzio BDS opera dal 1996 per lo sviluppo e la promozione di un progetto di economia della solidarietà attraverso la vendita di prodotti etici, il coordinamento dei servizi commerciali dei propri soci e lo sviluppo culturale del modello di economia solidale;
- l'Università luav ai sensi dell'articolo 3, comma 2, dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti privati operanti a livello sovranazionale e internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- l'Università luav e BDS hanno già stabilito rapporti di collaborazione con soddisfazione di entrambe le parti e ottimi risultati dal punto di vista didattico, sottoscrivendo, nell'anno accademico 2003/2004, una convenzione per l'organizzazione di laboratori didattici finalizzati alla valorizzazione dei prodotti realizzati nei paesi in via di sviluppo e organizzando, nel 2003, la mostra "La bottega di cartone" sui risultati didattici del corso di comunicazione visiva A del claDIS;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 96 Sa/2005/Fda	pagina 2/3
--	------------

- l'Università luav ritiene che tali attività offrano agli studenti e ai docenti della facoltà di design e arti l'opportunità di partecipare ad una significativa esperienza formativa e didattica, nonché un modo fattivo di accrescere e potenziare l'offerta didattica e formativa proposta dalla facoltà rispondendo alle attese e ai principi della recente riforma degli ordinamenti didattici di cui al D.M. 22 ottobre 2004 n. 270;

- la facoltà di design e arti è interessata a promuovere progetti che agevolino la cooperazione e le sinergie tra operatori esistenti nel territorio e le sue strutture didattiche;

- il consiglio della facoltà di design e arti ha approvato, nella sua seduta del 18 maggio 2005, la proposta di convenzione tra Università luav e BDS.

Si conviene e stipula quanto segue:

Articolo 1. Oggetto della convenzione

1. BDS, al fine di promuovere le attività e gli indirizzi di mercato dei prodotti del sud del mondo, intende sviluppare un rapporto basato su specifiche competenze e una diretta sinergia tra progettazione, produzione e commercializzazione di tali prodotti.

2. Obiettivo comune è quello di promuovere, sostenere e sviluppare la domanda di prodotti etici, coniugando le diverse esperienze didattiche, produttive e distributive delle parti coinvolte.

3. BDS s'impegna a cercare di valorizzare e promuovere il progetto e le attività collegate attraverso la messa a disposizione di unità informative presso le proprie Botteghe della Solidarietà (Venezia, Roma, Milano, Cassano d'Adda (MI), Ivrea (TO) e Trieste, Padova), presso i soci del Consorzio (Botteghe della Solidarietà di Padova, Monfalcone (GO), Casarsa della Delizia (PN), Trento, Modena) e le cooperative sociali della rete BDS; il Consorzio BDS si impegna inoltre, pur senza vincoli di modalità e quantitativi, a distribuire il relativo materiale informativo e pubblicitario che l'Università luav vorrà far pervenire presso dette sedi.

4. BDS informerà l'Università luav delle fiere, delle manifestazioni, dei seminari e di ogni altro evento cui avrà deciso di partecipare e in occasione dei quali si offrirà di mettere a disposizione del pubblico il materiale divulgativo e promozionale relativo all'Università luav stessa ed in particolare al progetto di cui alla presente scrittura.

5. L'Università luav, in collaborazione con il consorzio BDS, intende organizzare nei prossimi anni accademici, nell'ambito del corso di laurea specialistica in disegno industriale del prodotto, dei laboratori didattici per l'ideazione di strategie finalizzate alla valorizzazione dei prodotti realizzati nei paesi in via di sviluppo.

6. A tal fine, negli anni accademici 2004/2005 e 2005/2006, sviluppando il programma già avviato nell'anno accademico 2003/2004, saranno organizzate, nell'ambito del corso di laurea specialistica in disegno industriale del prodotto, le seguenti iniziative:

- nel laboratorio di design della sostenibilità, un concorso per selezionare nuove idee per oggetti in materiali vegetali;

- un concorso per il finanziamento, ad uno studente che segue o ha seguito laboratori progettuali del medesimo corso di laurea specialistica, di una missione in un paese in via di sviluppo, da effettuare nel 2005 o 2006, finalizzata alla realizzazione di una tesi di laurea o per sviluppare una ricerca post-laurea sul ruolo del design nello sviluppo dei paesi del sud del mondo.

Articolo 2. Durata

La presente convenzione ha la durata di due anni a decorrere dalla data della sottoscrizione. Sei mesi prima della scadenza ciascuna parte potrà valutare se stabilire un rinnovo della convenzione per un periodo della stessa durata.

Articolo 3. Contributo

1. Per la realizzazione dell'oggetto della presente convenzione, il Consorzio BDS corrisponde a luav un contributo di € 4.000,00 (quattromila/00).

2. La facoltà di design e arti utilizzerà il contributo di cui al precedente punto 3.1) per:

- i costi organizzativi delle attività didattiche previste dalla presente convenzione e per

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 96 Sa/2005/Fda	pagina 3/3
--	------------

quelle ad esse collegate;

- acquistare i materiali necessarie alla realizzazione del progetto;
- le spese di viaggio e di ospitalità del docente responsabile e di un collaboratore alla didattica nel paese in via di sviluppo individuato.
- le spese di viaggio e di ospitalità dello studente, selezionato nel concorso, nel paese in via di sviluppo individuato

Articolo 4. Erogazione del contributo

Il contributo verrà erogato nella misura del 40% all'inizio dell'attività e del 60% prima della realizzazione della missione di cui al precedente art. 1, punto 6.

Articolo 5. Responsabile scientifico del Progetto

La responsabilità scientifica dell'attuazione della presente convenzione è affidata al direttore del corso di laurea specialistica in Disegno Industriale del Prodotto, prof. Gaddo Morpurgo

Articolo 6. Controversie

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione

della presente convenzione. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza del Foro di Venezia.

Articolo 7. Privacy

Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 8. Registrazione e bolli

La registrazione verrà effettuato solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico di BDS.

Articolo 9. Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si applica la normativa vigente, e in particolare il Codice Civile in materia di contratti, il regolamento amministrativo contabile dell'Ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal consiglio della facoltà di design e arti nella seduta del 18 maggio 2005, delibera all'unanimità di approvare il rinnovo della convenzione tra l'Università luav di Venezia - facoltà di design e arti e il Consorzio BSD - Botteghe della Solidarietà per la realizzazione di laboratori didattici finalizzati alla valorizzazione dei prodotti dei paesi in via di sviluppo secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 97 Sa/2005/Far	pagina 1/2 allegati: 6
--	---------------------------

6 Didattica e formazione:

e) facoltà di architettura: adesione al programma operativo nazionale 2000/2006 "ricerca scientifica, sviluppo tecnologico, alta formazione "per l'avvio del progetto: master universitario -Maquarch - obiettivo qualità"

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta, approvata dal consiglio della facoltà di architettura nella seduta del 25 maggio 2005, per l'adesione al programma operativo nazionale 2000/2006 "ricerca scientifica, sviluppo tecnologico, alta formazione "per l'avvio del progetto: master universitario -Maquarch - obiettivo qualità".

Il master nasce come iniziativa Villard. Si tratta di un master universitario biennale di secondo livello per la promozione della qualità nell'architettura contemporanea e nella tutela del paesaggio naturale e costruito nelle aree di rilevante interesse culturale e ambientale, per la formazione di "responsabili di processo di alto livello".

Il progetto, protocollo n. 1390/580 del 28 febbraio 2004, è stato approvato con decreto direttoriale n. 738/ric del 4 giugno 2004 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in relazione al Programma operativo Nazionale 2000-2006 "Ricerca scientifica, sviluppo tecnologico, alta formazione" 2000-2006 Asse III misura III. 4, per le regioni dell'Obiettivo 1: Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, e Sardegna, di cui all'avviso n. 4391 del 31 luglio 2001 pubblicato sulla G.U. -serie generale - n. 202 del 31 agosto 2001, supplemento ordinario n. 222.

Con procura speciale in data 24 settembre 2004 il prof. Marino Folin, legale rappresentante dell'Università luav di Venezia ha nominato suo procuratore speciale il prof. Aldo Aymonino conferendogli il potere di rappresentare luav nella costituzione di una associazione temporanea d'impresa ATI, per l'attivazione del master in oggetto.

Con atto notarile sottoscritto in Roma, piazzale di Porta Pia n. 116 il 30 settembre 2004, repertorio atti n. 10346, raccolta n. 2888 viene costituita l'Associazione temporanea di scopo formata da:

1. Associazione culturale Villard – capofila
2. Ministero per i beni e le attività culturali – Dipartimento per i beni culturali e paesaggistici – Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanea - Roma
3. Ministero per i beni e le attività culturali – Soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico di Napoli e provincia
4. Università luav di Venezia
5. Università degli Studi ROMA TRE di Roma
6. Università degli Studi di Camerino,
7. Università degli Studi Federico II di Napoli
8. Università degli Studi di Palermo
9. Università degli Studi G. D'Annunzio di Chieti

dove i soggetti attuatori del progetto conferiscono mandato collettivo speciale gratuito e irrevocabile con obbligo di rendiconto e con rappresentanza esclusiva e processuale all'Associazione culturale Villard, e per essa al suo rappresentante legale pro-tempore, prof. Alberto Ferlenga. L'Associazione Villard ha sede presso il dipartimento di progettazione architettonica di luav e avrà le competenze attribuite dalla nota del MIUR citata.

Con decreto direttoriale n. 334 del 1 marzo 2005 di assegnazione del cofinanziamento il MIUR affida la realizzazione del progetto all'associazione Villard come capofila di suddetta associazione temporanea d'impresa (ATI). Il MIUR riconosce un costo complessivo del progetto di € 550.000,00 calcolando il 90% di contributo nazionale (€ 495.000,00) e il 10% come misura minima, a carico dell'associazione temporanea (€ 55.000,00).

Qualsiasi eccedenza di spesa è a carico dell'ATI.

Responsabile del progetto con riferimento alle attività amministrative relative al progetto ammesso al cofinanziamento e quale responsabile amministrativo del progetto stesso è designato il prof. Giuseppe Ciorra dell'Università di Camerino.

Il master prevede borse di studio per studenti laureati in architettura, in urbanistica e in

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 97 Sa/2005/Far	pagina 2/2 allegati: 6
--	---------------------------

conservazione residenti delle regioni dell'Obiettivo 1: Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, e Sardegna.

Il programma del master prevede moduli tematizzati che si svolgono nelle varie sedi coinvolte. Le attività sono seminariali, non è previsto alcun onere a carico della facoltà. Il presidente illustra le caratteristiche strategiche del progetto:

1: Progetto Formativo (allegato 1 di pagine 4)

2: Struttura della partnership (allegato 2 di pagine 1)

3: Composizione e finalità dell'ATI (associazione temporanea impresa) – (allegato 3 di pagine 4)

4: Descrizione del progetto formativo (allegato 4 di pagine 11):

a) Area formativa del progetto

b) Caratteristiche della figura professionale

c) Architettura del progetto formativo

5: Descrizione del modulo formativo/attività curata da luav (allegato 5 di pagine 1)

6: Piano finanziario (allegato 6 di pagine 7)

Il presidente in riferimento al punto 5: "modulo formativo curato da luav" ribadisce che il modulo che si svolgerà presso luav, sarà un modulo didattico di 95 ore frontali e relativi seminari sul tema "Storia dell'arte e dell'architettura contemporanea"; a luav sarà assegnato l'importo di € 27.500,00 pari al 5% del budget complessivo che copre la spesa dei docenti frontali, del tutoraggio e della didattica speciale più spese generali e servizi vari. La facoltà di architettura dovrà fornire docenti e tutors per l'attività didattica frontale, i seminari e le visite guidate, disponibilità locali e attrezzature per lo svolgimento dei moduli didattici localizzati a Venezia presso luav.

Il programma didattico è articolato secondo il piano didattico allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal consiglio della facoltà di architettura nella seduta del 25 maggio 2005, delibera all'unanimità di approvare l'adesione al programma operativo nazionale 2000/2006 "ricerca scientifica, sviluppo tecnologico, alta formazione" per l'avvio del progetto: "master universitario -Maquarch - obiettivo qualità", a condizione che tale adesione non comporti oneri finanziari per l'ateneo.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Responsabile del progetto¹⁶²:

prof. Giuseppe Ciorra

Sua posizione funzionale:

professore ordinario – Facoltà di Architettura – Ascoli Piceno

Indirizzo¹⁶³

Colle dell'Annunziata Viale della Rimembranza, sn.

Città Ascoli Piceno Prov. AP CAP 63100

Tel: 0736249640 Fax: 0736249624 e-mail

giuseppe.ciorra@unicam.it

Responsabile amministrativo
del progetto¹⁶⁴:

prof. Giuseppe Ciorra

Sua posizione funzionale:

professore ordinario- Facoltà di Architettura di Ascoli Piceno

Indirizzo¹⁶⁵

Colle dell'Annunziata Viale della Rimembranza, sn.

Città Ascoli Piceno Prov. AP CAP 63100

Tel: 0736249640 Fax: 0736249624 e-mail:

giuseppe.ciorra@unicam.it

Costo totale del progetto:	L. 1.064.948.500	Euro 550.000,00 di cui:
- FSE	L. 745.463.950	Euro 385.000,00
- Fondo di Rotazione	L. 212.989.700	Euro 110.000,00
- Finanziamento del soggetto proponente	Lire	Euro
- Finanziamento del soggetto attuatore	Lire	Euro
- Finanziamento ATI	L. 106.494.850	Euro 55.000,00

Costo unitario ora/allievo¹⁶⁶ : L. 21.300 Euro 11,00

¹⁶² Il responsabile del progetto è riferito al personale del soggetto Attuatore.

¹⁶³ Inserire l'indirizzo aziendale in cui è rintracciabile il Responsabile di progetto.

¹⁶⁴ Il responsabile amministrativo del progetto è riferito al personale del soggetto Attuatore.

¹⁶⁵ Inserire l'indirizzo aziendale in cui è rintracciabile il Responsabile di progetto.

¹⁶⁶ Per il calcolo del parametro di costo si proceda come segue:

Costo ora /allievo = (costo complessivo del progetto - costo borse di studio o costo dei formandi occupati)/(numero ore di attività formative X n. allievi in formazione). Con riferimento al n. ore di attività formative utilizzare il dato che sarà riportato nel formulario di presentazione al punto 1.3.

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE
IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

R. CARATTERISTICHE STRATEGICHE DEL PROGETTO FORMATIVO

R.1. Illustrare il quadro socio-economico dell'area presa in considerazione dalla proposta progettuale, le problematiche di filiera/ambito di intervento prescelto, i fabbisogni di figure professionali di alta qualificazione espresse dall'area, indicando con chiarezza le metodologie di analisi e le fonti informative utilizzate. Per i corsi per occupati (personale interno) occorre visualizzare il fabbisogno formativo interno (massimo 4 cartelle).

Tutte le analisi condotte sul tessuto socioeconomico delle regioni meridionali ad alto tasso di presenza di beni storico-ambientali concordano essenzialmente su un punto. E cioè che non si può parlare di recupero del territorio e di rilancio delle attività economiche se non a partire dalla valorizzazione turistico-culturale dei beni culturali e dal loro riqualificazione a partire dalla QUALITA' del progetto contemporaneo. Agire sui "beni culturali" è quindi la stessa cosa che agire sul paesaggio e sul territorio urbanizzato, in un quadro che mette su piani paralleli la valorizzazione del patrimonio storico-ambientale e il rilancio economico e produttivo. In termini economico-urbanistici tutto ciò si traduce in una netta propensione per i progetti integrati – incentrati sulla connessione fra i vari piani di intervento – rispetto ai tradizionali progetti di settore. Il problema – concordano ancora gli analisti – è che alla necessità di accendere processi integrati, e quindi per loro natura complessi, non corrisponde in genere un capitale umano di progettisti, funzionari, gestori e responsabili avvezzi e preparati a questo livello di progettazione/pianificazione del territorio. Questo master si propone quindi di formare figure professionalmente e culturalmente avanzate, capaci di inserirsi ad alto livelli nella contemporanea dialettica di decisione-azione nella pianificazione economica, territoriale, di valorizzazione dei beni culturali. Tecnici portatori di un'alta formazione incentrata proprio sulla conoscenza dei processi capaci di garantire la QUALITA' dell'intervento progettuale, sulla consuetudine con fonti e procedure di finanziamento comunitario e non, sulla capacità di ben orientare l'inserimento dei beni culturali "valorizzati" nel flusso quotidiano della vita del nostro territorio.

In termini di occupazione, quindi, il master ambisce a un doppio livello di incentivazione. Uno diretto e potenzialmente immediato, relativo alla employability delle figure formate nel master presso enti e soggetti attivi nel territorio (alcuni dei quali sono presenti come partners e come potenziali organizzatori di stages). L'altro più lontano, relativo all'occupazione generata dal recupero dei "beni culturali" e dal loro inserimento – o reinserimento – nelle reti turistiche.

R.2. Descrivere nel dettaglio l'obiettivo del progetto proposto (massimo 2 cartelle).

- E' ormai chiaro a tutti, in tempi di trasformazione rapida e profonda del paesaggio costruito e non, che la possibilità di percezione, fruizione, promozione e perfino salvaguardia dei beni storici e artistici nazionali dipende anche (e in non piccola parte) dalla qualità, dalla linearità dei processi e dal grado di consapevolezza dell'intervento contemporaneo. Ed è chiaro anche che l'insieme delle culture progettuali, urbanistiche e amministrative hanno invece a lungo trascurato questo aspetto, considerando gli aspetti della tutela e della graduazione dei vincoli e dei livelli di pianificazione come condizioni necessarie e sufficienti per la "valorizzazione" dei nostri beni culturali. Nell'ambiente costruito il risultato combinato e perverso di queste due condizioni, evidente a tutti, è l'invadente preponderanza – anche in presenza di elementi

storico-artistici di pregio – di una produzione edilizia del tutto priva di qualità intrinseca e di sensibilità alle questioni legate all'ambiente. Con effetti devastanti e deprimenti sui "beni culturali" che si vorrebbe invece "valorizzare".

- Di recente alcune istituzioni hanno cominciato a prendere coscienza di questa condizione e ad attuare strategie culturali, amministrative e formative volte a capovolgere questa situazione. Le università, nel riorganizzare i loro curriculum formativi, hanno tenuto conto delle esigenze legate al controllo e alla progettazione del paesaggio contemporaneo; il MBAC, con l'istituzione della DARC (Direzione Generale per l'Arte e l'Architettura Contemporanea) e della Direzione Generale per il Paesaggio ha reso evidente la volontà di allargare il suo raggio d'azione a una serie di iniziative volte non più alla sola tutela, ma piuttosto alla promozione della progettualità contemporanea come strumento essenziale per la valorizzazione del nostro patrimonio culturale.
- Nata proprio da un'iniziativa congiunta della DARC, di una serie di università nazionali (IUAV, Camerino, Pescara, Roma tre, Napoli I, Palermo) e dell'associazione culturale "Villard" questa proposta di "alta formazione" è finalizzata alla preparazione dei futuri "tecnici di processo" cui sarà affidata la responsabilità di tradurre una nuova politica culturale e amministrativa in procedure e atti concreti. In pratica si intende formare i soggetti istituzionalmente preposti al dialogo con i tecnici e gli amministratori degli enti locali, gli urbanisti, i progettisti, oltre ovviamente a funzionari e progettisti da integrare nella specifica rete delle soprintendenze e degli enti locali. Con questi interlocutori l'istituzione deve mettere a punto procedure, profili, linee di intervento culturale capaci di promuovere la qualità dello spazio architettonico e urbano contemporaneo.
- La proposta è quindi quella di istituire un "master universitario" in promozione della qualità nell'architettura contemporanea e nella tutela del paesaggio naturale e costruito nelle aree di rilevante interesse culturale e ambientale, indirizzato proprio allo studio e all'approfondimento dei temi legati all'architettura contemporanea, al suo dialogo con l'arte contemporanea, con la storia e il paesaggio, alle tecniche e alle procedure per la tutela del patrimonio architettonico, storico e ambientale. Pur rivolto essenzialmente ai futuri tecnici da integrare nelle istituzioni, il Master è rivolto a tutti coloro debbono per ruolo porsi l'obiettivo della qualità dello spazio contemporaneo, sia che operino nel ruolo attivo di progettisti sia che abbiano competenze relative al controllo e ai procedimenti specifici.
- Nel caso del master proposto è anche evidente che l'area di riferimento dell'Obiettivo 1, da cui provveranno i partecipanti, coincide perfettamente con un'area nella quale il problema della salvaguardia, valorizzazione e promozione dei beni culturali e ambientali coincide todo modo con i programmi di crescita economica, di qualità della vita, recupero dell'equilibrio ambientale. Per questo la furura ATI ha già posto le basi per una serie di partenariati con le isutuzioni che operano direttamente sul territorio, Regioni, Province, Comuni, Soprintendenze, affinché accolgano gli studenti del master in periodi di stages e perché riconoscano il master come un titolo utile a un'eventuale successiva assunzione.
- La selezione dei partners istituzionali è direttamente legata alle aree di riferimento in cui il master individua il suo campo di azione e i possibili distretti geografici e amministrativi in cui troveranno poi spazio le nuove figure "formate". La presenza degli enti locali di aree in cui si sovrappone un'altissima quota di "beni culturali e ambientali" e una altrettanto evidente

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE
	62

condizione di "degrado" del paesaggio costruito contemporaneo – Napoli, la Campania, la provincia di Bari, Palermo – rende evidente la "necessità sociale" del master e le possibilità di "inserimento" di chi lo frequenterà.

- *Altro elemento che rende "necessario" questo programma di formazione è una statistica che in Italia, vede troppo spesso assenti o poco efficaci tutti quei i procedimenti – concorsi, gare, preselezioni – istituzionalmente pensati per elevare la "qualità" dell'intervento sul territorio. Per questo alcuni dei moduli didattici sono specificamente dedicati al tema della programmazione e "gestione" dei concorsi e delle altre procedure di selezione che hanno per fine la "qualità" del progetto contemporaneo.*

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE
	63

R.3. Descrivere la struttura della partnership e le modalità di coinvolgimento dei singoli soggetti nel processo di elaborazione della proposta (*massimo 1 cartella*).

ASSOCIAZIONE VILLARD: progettazione e coordinamento dell'iniziativa; segreteria scientifica

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI, DARC - DIREZIONE GENERALE PER L'ARTE E L'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA : progettazione e coordinamento dell'iniziativa; partecipazione alle spese generali; disponibilità locali e attrezzature per lo svolgimento delle attività didattiche localizzate a Roma, disponibilità docenti e tutors per l'attività didattica frontale, i seminari e le visite guidate; organizzazione stages borsisti (circa 0.9% del contributo e dell'impegno economico in spazi e strutture)

ISTITUTO UNIVERSITARIO DI VENEZIA – FACOLTÀ DI ARCHITETTURA: docenti e tutors per l'attività didattica frontale, i seminari e le visite guidate, disponibilità locali e attrezzature per lo svolgimento dei moduli didattici localizzati a Venezia, presso lo IUAV

UNIVERSITA' DI CAMERINO – FACOLTÀ DI ARCHITETTURA DI ASCOLI PICENO: docenti e tutors per l'attività didattica frontale, i seminari e le visite guidate, disponibilità locali e attrezzature per lo svolgimento dei moduli didattici localizzati ad Ascoli Piceno, presso la facoltà di architettura

UNIVERSITA' DI ROMA TRE – FACOLTÀ DI ARCHITETTURA: docenti e tutors per l'attività didattica frontale, i seminari e le visite guidate, disponibilità locali e attrezzature per lo svolgimento dei moduli didattici da svolgersi a Roma, presso la facoltà di architettura

UNIVERSITA' DI CHIETI – FACOLTÀ DI ARCHITETTURA DI PESCARA: docenti e tutors per l'attività didattica frontale, i seminari e le visite guidate, disponibilità locali e attrezzature per lo svolgimento dei moduli didattici localizzati a Pescara, presso la facoltà di architettura

UNIVERSITA' DI NAPOLI FEDERICO II – FACOLTÀ DI ARCHITETTURA: docenti e tutors per l'attività didattica frontale, i seminari e le visite guidate, disponibilità locali e attrezzature per lo svolgimento dei moduli didattici localizzati a Napoli, presso la facoltà di architettura

UNIVERSITA' DI PALERMO – FACOLTÀ DI ARCHITETTURA: docenti e tutors per l'attività didattica frontale, i seminari e le visite guidate, disponibilità locali e attrezzature per lo svolgimento dei moduli didattici localizzati a Palermo, presso la facoltà di architettura

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI, SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI ED IL PAESAGGIO DI NAPOLI: partecipazione alle spese generali dell'iniziativa, disponibilità locali e attrezzature per lo svolgimento delle attività didattiche localizzate a Napoli, disponibilità docenti e tutors per l'attività didattica frontale, i seminari e le visite guidate; organizzazione stages borsisti

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE

SEZIONE 3 – ATI¹⁶

¹⁶ Per la compilazione della presente sezione si vede la “Guida”, Parte prima – Sezione 3.

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE

F. ATI

F.1. Indicare i soggetti che compongono l'ATI:

1. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali – Direzione Generale Architettura Arte Contemporanee
2. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Napoli e Provincia
3. Associazione "Villard" – Centro studi sull'architettura e il paesaggio contemporaneo
4. IUAV Venezia – Facoltà di architettura
5. Uniroma tre – Facoltà di architettura
6. Unichieti – Facoltà di architettura di Pescara
7. Unicam – Facoltà di architettura di Ascoli Piceno
8. Unina – Facoltà di Architettura di Napoli "Federico II"
9. Unipa – Facoltà di architettura di Palermo

F.2. Indicare il soggetto capofila : Associazione "Villard"

F.3. Indicare le finalità dell'ATI.

Finalità dell'ATI sono quelle dell'alta formazione e dell'integrazione tra i vari soggetti attivi nella trasformazione di territori ad alta concentrazione di beni storico-artistici, architettonici e ambientali .

F.4. Indicare la ripartizione delle competenze e delle attività tra i soggetti dell'ATI con riferimento alle azioni complessive del progetto, integrate dal dato sulla ripartizione percentuale del relativo valore economico:¹⁷

Il programma didattico del master è organizzato in 8 moduli didattici corrispondenti ognuno a 125 ore (5 crediti) di cui 95 di lezione e 30 di studio indipendente, seminari, eccetera. Le restanti ore/crediti sono suddivise in 125 ore (5 crediti) di conferenze, visite eccetera, svincolate dal programma didattico dei singoli moduli e 375 ore (15 crediti) di stage presso uno o più dei partners del progetto o presso altri soggetti nazionali e internazionali.

Per "costo" di un modulo didattico normale si intende la spesa per i docenti frontali (€ 9.500), quella per il tutoraggio e la didattica speciale (€ 6.000) più quella per le relative spese generali e servizi vari (€ 7.000). Per un totale di € 22.500 + la rispettiva quota percentuale di cofinanziamento (cioè spazi, strutture, attrezzature e supporto tecnico per lo svolgimento dell'attività didattica) di € 5.000, cioè € 27.500,00.

¹⁷ Allegare la lettera di intenti per la costituzione dell'ATI.

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE

La DARC e la Soprintendenza di Napoli intervengono nel budget solo come fornitori di cofinanziamento (€ 5.000 – 0,9%), inteso come strutture, spazi e attrezzature per l'organizzazione dei moduli da svolgere a Roma e Napoli.

A tutto ciò vanno aggiunti i € 250.000 delle borse di studio.

Di conseguenza, nella realizzazione del progetto ogni componente dell'ATI svilupperà il proprio ruolo e articolerà la propria spesa in questo modo:

1. Associazione "Villard" (capofila):

- coordinamento generale	€	30.000,00
- gestione e segreteria	€	40.000,00
- organizzazione modulo "concorsi" x DARC	€	27.500,00
- organizzazione modulo "teoria e critica x Sopr.	€	27.500,00
- totale	€	125.000,00
(pari al 22.7% del budget del programma)		

2. DARC – MBAC

- coordinamento generale, organizzazione, spazi	€	5.000,00
(pari allo 0.9% del budget del programma)		

3. IUAV – Venezia:

- organizzazione modulo "Storia Arte Architettura.	€	27.500,00
(pari al 5.% del budget del programma)		

4. UNICAM – Facoltà di architettura

- organizzazione modulo "Paesaggio contemp."	€	27.500,00
(pari al 5.% del budget del programma)		

5. UNICHIETI – Dipartimento ...

- organizzazione modulo "procedure e processi"	€	27.500,00
(pari al 5.% del budget del programma)		

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE

6. UNINA – Facoltà di architettura

- organizzazione modulo "Aree sensibili..." € 27.500,00
(pari al 5.% del budget del programma)

7. UNIROMA TRE – Facoltà di architettura

- organizzazione modulo "Restauro Moderno ecc.." € 27.500,00
(pari al 5.% del budget del programma)

8. UNIPA – Facoltà di architettura

- organizzazione modulo "Progettazione Urbana...." € 27.500,00
(pari al 5.% del budget del programma)

9. SOPRINTENDENZA AI BEI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI DI NAPOLI

- supporto organizzativo, spazi e strutture € 5.000,00
(pari allo 0.9% del budget del programma)

Per contributi e/o accredito completare con i seguenti dati:

Azienda di Credito banca popolare di novara ag venezia 2
Indirizzo rio terà san leonardo Cannaregio 1906 30121 Venezia
Codice ABI codice abi 5608 codice CAB 02002
N° Conto Corrente 01089
Intestato a Associazione Villard

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE

SEZIONE 6- PROGETTO FORMATIVO¹⁵¹

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE

¹⁵¹ Per la compilazione della presente sezione si veda la "Guida", Parte Prima – Sezione 6.

O. AREA FORMATIVA DEL PROGETTO¹⁵²Codice ORFEO¹⁵³

☐	0201	Pesca e Acqualcoltura	
☐	0401	Minerali non metalliferi	Lavorazione marmo
☐	0402	Minerali non metalliferi	Ceramica Industriale
☐	0501	Meccanica e Metallurgia	Ingegnerizzazione
☐	0502	Meccanica e Metallurgia	Disegno Meccanico
☐	0503	Meccanica e Metallurgia	Macchine Utensili
☐	0504	Meccanica e Metallurgia	Macchine a controllo automatico, Robotica
☐	0505	Meccanica e Metallurgia	Lavorazione al banco
☐	0506	Meccanica e Metallurgia	Impiantistica, Tubistica, Termoidraulica
☐	0508	Meccanica e Metallurgia	Controlli e Manutenzione
☐	0511	Meccanica e Metallurgia	Cantieristica Navale
☐	0512	Meccanica e Metallurgia	Varie
☐	0601	Elettricità, Elettronica	Elettricità Elettronica generale
☐	0603	Elettricità, Elettronica	Elettromeccanica
☐	0604	Elettricità, Elettronica	Applicazioni Elettroniche
☐	0605	Elettricità, Elettronica	Radio TV, Telematica, Telecomunicazioni
☐	0701	Chimica	Chimica analitica
☐	0702	Chimica	Chimica Industriale e biologica
☐	0801	Edilizia	Rilevazione, Disegno, Progettazione
☐	0802	Edilizia	Conduzione tecnico amministrativa e cantieri
☐	0805	Edilizia	Verniciatura
☐	0806	Edilizia	Manutenzione, Recupero Edilizio
☐	0807	Edilizia	Varie
☐	0901	Legno, Mobili, arredamento	Conduzione aziendale
☐	0902	Legno, Mobili, arredamento	Falegnameria ebanisteria
☐	0903	Legno, Mobili, arredamento	Mobili
☐	0904	Legno, Mobili, arredamento	Arredamento
☐	0906	Legno, Mobili, arredamento	Varie

¹⁵² Barrare la casella corrispondente.¹⁵³ Utilizzare il codice Orfeo per tutte le tipologie di azioni formative ad esclusione di:

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE
	82

☐	1001	Trasporti	Servizi di spedizione e trasporto
☐	1002	Trasporti	Trasporti terrestri
☐	1003	Trasporti	Trasporti navali
☐	1004	Trasporti	Varie
☐	1101	Grafica, fotografia, cartotecnica	Poligrafia
☐	1102	Grafica, fotografia, cartotecnica	Fotografia
☐	1103	Grafica, fotografia, cartotecnica	Produzione carta, cartotecnica
☐	1201	Artigianato artistico	Lavorazione metalli
☐	1202	Artigianato artistico	Lavorazione marmo, pietra, ceramica
☐	1203	Artigianato artistico	Lavorazione legno
☐	1204	Artigianato artistico	Lavorazione paglia, vimini
☐	1205	Artigianato artistico	Oreficeria, Argenteria
☐	1206	Artigianato artistico	Lavorazione tessuti, ricamo
☐	1207	Artigianato artistico	Lavorazione vetro
☐	1208	Artigianato artistico	Lavorazione strumenti musicali
☐	1209	Artigianato artistico	Decorazione
☐	1210	Artigianato artistico	Manutenzione e restauro
☐	1211	Artigianato artistico	Varie
☐	1301	Industria alimentare	Lavorazione prodotti agricoli
☐	1302	Industria alimentare	Lavorazione prodotti lattiero-caseari
☐	1303	Industria alimentare	Lavorazione conserve alimentari
☐	1304	Industria alimentare	Lavorazione prodotti dolciari, Lavorazione pastaria
☐	1305	Industria alimentare	Lavorazione carni
☐	1306	Industria alimentare	Varie
☐	1401	Industria Tessile	Tessitura, Filatura, Tintoria
☐	1501	Industria Abbigliamento pelli	Stilismo, Modellismo, Indossatori
☐	1502	Industria Abbigliamento pelli	Confezioni tessuti
☐	1503	Industria Abbigliamento pelli	Maglieria
☐	1504	Industria Abbigliamento pelli	Pellicceria, (Pelletteria)
☐	1505	Industria Abbigliamento pelli	Calzature, Pelletteria
☐	1506	Industria Abbigliamento pelli	Varie
☐	1701	Turismo	Agenzie e Uffici Turistici

☐	1703	Turismo	Varie
☐	1801	Spettacolo, Sport e Mass Media	Attività Artistiche
☐	1802	Spettacolo, Sport e Mass Media	Operatori Mass Media
☐	1901	Lavori d'ufficio	Conduzione aziendale
☐	1902	Lavori d'ufficio	Conduzione amministrativa commerciale
☐	1903	Lavori d'ufficio	Gestione commerciale, gestione magazzino
☐	1904	Lavori d'ufficio	Gestione amministrazione personale
☐	1906	Lavori d'ufficio	Office Automation
☐	1907	Lavori d'ufficio	Varie
☐	2001	Cooperazione	Conduzione cooperative
☐	2105	Industrie Alberghiera e ristorazione	Servizi
☐	2106	Industrie Alberghiera e ristorazione	Varie
☐	2201	Credito e assicurazioni	
☐	2301	Attività Promozionali e Pubblicità	Marketing
☐	2302	Attività Promozionali e Pubblicità	Fiere e Congressi
☐	2305	Attività Promozionali e Pubblicità	Varie
☐	2404	Distribuzione commerciale	Varie
☐	2501	Ecologia e ambiente	
☐	2601	Informatica	Informatica generale e di base, Introduzione all'Informatica
☐	2602	Informatica	Informatica e organizzazione
☐	2603	Informatica	Aree tecnologiche e applicazione
☐	2605	Informatica	Varie
☐	2701	Beni culturali	
☐	2801	Servizi socio educativi	Servizi sociali e sanitari
☐	2802	Servizi socio educativi	Servizi educativi
☐	9099	Varie	

Codice MIUR¹⁵⁴¹⁵⁴ Utilizzare il codice MIUR per le azioni formative altamente professionalizzanti (MASTER).

☐	Area 01	Scienze Matematiche e informatiche
☐	Area 02	Scienze fisiche
☐	Area 03	Scienze chimiche
☐	Area 04	Scienze della terra
☐	Area 05	Scienze biologiche
☐	Area 06	Scienze mediche
☐	Area 07	Scienze agrarie e veterinarie
☒	Area 08	Ingegneria civile e Architettura
☐	Area 09	Ingegneria industriale e dell'informazione
☐	Area 10	Scienze dell'antichità, filologiche-letterarie e storico-artistiche
☐	Area 11	Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche
☐	Area 12	Scienze giuridiche
☐	Area 13	Scienze economiche e statistiche
☐	Area 14	Scienze politiche e sociali

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE

S. CARATTERISTICHE DELLA FIGURA PROFESSIONALE

S.1. Indicare la denominazione della figura professionale che si intende formare.

“tecnico di processo” di alto livello esperto nella gestione e sviluppo di programmi complessi e integrati indirizzati alla promozione della qualità nell’architettura contemporanea e nella tutela del paesaggio naturale e costruito nelle aree di rilevante interesse culturale e ambientale

S.2. Indicare la tipologia di utenza cui è rivolto il corso e i titoli di studio richiesti o prioritari (nel caso di corsi per occupati, specificare la tipologia degli utenti e la funzione aziendale ricoperta).

il corso è rivolto a 25 laureati provenienti da università italiane e straniere in possesso dei seguenti requisiti:

- laurea (5 anni) in Architettura, Urbanistica, Architettura del Paesaggio, Conservazione dei Beni Culturali
- residenza da almeno 6 mesi in una delle zone ammesse al finanziamento
- osservanza delle altre limitazioni (età eccetera) imposte dal bando PON

S.3. Illustrare le caratteristiche della figura professionale che si intende formare.

L’obiettivo primario è la formazione di un “responsabile di processo” preparato a gestire programmi complessi (concorsi, progetti in aree sensibili, interventi su edifici e luoghi di alto valore storico-ambientale) da inserire negli organismi tecnici e direzionali degli enti locali e di tutela. Ovviamente il master da una preparazione adeguata anche a progettisti di alto livello che possano espletare la loro attività sia all’interno di strutture pubbliche o private sia come professionisti indipendenti.

S.4. Indicare il processo lavorativo, le funzioni e le principali attività che la figura professionale dovrà presidiare.

Coerentemente con quanto affermato, la funzione principale del “responsabile” così formato sarà quella di “promuovere” e “seguire” i molti processi di trasformazione ad alto tasso di complessità storico-architettonico-ambientale che gli enti attivi sul territorio si trovano ad affrontare in aree “sensibili” come quelle a cui è rivolta questa offerta formativa. Il tecnico così formato dovrà quindi

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE
	68

organizzare concorsi, seguire i programmi di trasformazione più critici, stimolare e promuovere tutto ciò che può portare a una maggiore QUALITA' nell'intervento contemporaneo.

S.5. Indicare le relazioni fondamentali della figura all'interno e all'esterno del contesto lavorativo

Per sua natura, una figura così "formata" ha per inevitabili interlocutori i responsabili tecnici dei vari uffici, i loro referenti politici, gli operatori privati che devono inserirsi al meglio all'interno dei processi di valorizzazione del territorio. Si trova quindi all'incrocio di ogni possibile dialogo tra le varie forze attive nei contesti ad alto valore storico-ambientale.

S.6. Elencare le conoscenze in ingresso.

CONOSCENZE DI BASE	CONOSCENZE TRASVERSALI	CONOSCENZE TECNICO-PROFESSIONALI
storia dell'architettura italiana		procedure e legislazioni
storia dell'architettura contemporanea		tecniche e tecnologie costruttive
storia dell'arte		
pianificazione		
storia dell'arch. moderna		

S.7. Elencare le competenze in uscita

COMPETENZE DI BASE	COMPETENZE TRASVERSALI	COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
procedure e legislazioni	concorsi-tendenze internazionali	procedure concorsuali e di selezione dei progettisti
teoria e critica dell'arch. contemporanea	procedure di valutazione e programmazione economica	procedure avanzate per l'urbanistica e la tutela
progettazione urbana		legislazione comunitaria
architettura del paesaggio		
archivistica		
arch. moderna e contemporanea		

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE
	69

S.8. Illustrare il carattere di innovatività della figura professionale in uscita, anche in relazione ai fabbisogni dell'area (*massimo 2 cartelle*).

Il punto di partenza è evidente. Il MBAC ha in questi anni riaffermato che il successo dei programmi di tutela e valorizzazione del patrimonio storico-ambientale dipende anche e soprattutto dalla QUALITA' del progetto contemporaneo che ne regola i rapporti col contesto. A questa affermazione (o riaffermazione) si fa infine corrispondere – con questo master – una figura professionale adeguata, preparata alla sovrapposizione di questioni e linguaggi urbanistici, architettonici, storico-ambientali, artistici, non confinata nelle procedure inerenti al vincolo e alla pura salvaguardia, né troppo sospinta verso le esigenze astratte della pianificazione.

S.9. Fornire un'analisi degli sbocchi occupazionali previsti¹⁶⁷.

La stessa struttura didattica del master, caratterizzata da una serie di partners istituzionali attivi sul territori, rende evidente come il programma formativo tenda a far scattar da subito un circolo di relazioni "virtuose" tra il programma formativo, gli studenti, gli organismi che potranno offrire oggi uno stage inserito nelle questioni reali e domani un possibile posto di lavoro. Regioni, province, comuni sono quindi gli interlocutori "occupazionali" del master, insieme alla soprintendenza e ad altri organismi pubblici e privati abilitati all'intervento sul territorio.

¹⁶⁷ Nel caso in cui esistano accordi avviati con imprese e/o strutture di ricerca o di servizi per un eventuale inserimento dei formati in uscita, riportare in allegato le relative lettere di intenti.

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE
	70

T. ARCHITETTURA DEL PROGETTO FORMATIVO

T.1. Descrivere sinteticamente l'articolazione complessiva delle attività formative.

Il master si articola in:

- n. 8 moduli di didattica "frontale" e attività di laboratorio sulle materie base del corso ospitati e organizzati dai vari soggetti coinvolti.
- n. 8 seminari o workshops incentrati su un tema di progettazione in area critica o su simulazioni di procedure relative ai processi di trasformazione e promozione della qualità
- n. 20 (cir ca) visite e lezioni itineranti in aree-campione
- n. 6 mesi di stages presso amministrazioni locali o altri enti e soggetti
- n. 2 sessioni di valutazione alla fine di ogni annualità
- attività di accompagnamento relative alla pubblicazione eccetera

T.2. Illustrare le metodologie formative che si intendono adottare.

- lezioni frontali
- laboratori progettuali o di "lettura" delle varie condizioni contestuali
- seminari di discussione
- workshop intensivi progettuali e non
- visite "on site"
- lezioni itineranti
- tutoraggio
- stages
- ex-tempore e/o altre procedure di valutazione

T.3. Illustrare le risorse logistiche e la strumentazione che si intende utilizzare per la realizzazione delle attività didattiche, specificando in particolare l'impiego di tecnologie ICT eventualmente previsto per il loro sviluppo.

- A Napoli il corso si avvarrà delle risorse logistiche della Soprintendenza ai Beni architettonici e per il paesaggio (Palazzo Reale) e delle aule e della strumentazione elettronica e digitale della facoltà di architettura – sede di Monteoliveto
- A Roma il corso si avvarrà dei locali del CAC di via Guido Reni (messi a disposizione dalla Direzione Generale per l'architettura e l'arte contemporanea),

MIUR

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE

e dei locali dell'ex-mattatoio messi a disposizione dalla facoltà di architettura dell'università di Roma tre. Anche la strumentazione di supporto alle esperienze didattiche applicate proviene da Roma tre.

- A Palermo, Pescara, Ascoli Piceno, il corso verrà ospitato nelle strutture (accompagnate dalle relative dotazioni tecniche) delle rispettive facoltà di architettura.

T.4. Descrivere le azioni non formative previste, in termini di obiettivi, contenuti, modalità attuative.

Le operazioni "non formative" previste sono quelle relative alla progettazione e al coordinamento del master, alla pubblicazione dei materiali prodotti, e quelle relative alla firma di singole convenzioni con gli enti locali per la collocazione degli studenti in stages di adeguata importanza.

T.5. Fornire una rappresentazione grafica delle fasi dell'intervento.

--

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE

U. STRUTTURA DEI MODULI/ATTIVITA

U.1. Indicare il titolo dei moduli didattici e delle attività applicative previsti dal progetto e la relativa durata¹⁶⁸ ad esclusione degli eventuali moduli didattici sdoppiati.

N°	TITOLO MODULO /ATTIVITA	DURATA DEL MODULO (1)	DURATA ATTIVITA APPLICATIVE (2)	NUMERO ALLIEVI (3)	TOTALE ORE (1*3) (2*3)
1	Teoria e Critica dell'intervento architettonico e urbanistico in aree sensibili	95 ore		25	2375
2	Arte e architettura nel paesaggio fisico e culturale contemporaneo	95ore		25	2375
3	"Progettazione architettonica e urbana in aree di particolare interesse storico-ambientale"	95 ore		25	2375
4	"Procedure e processi atti a sostenere e promuovere la qualità "	95ore		25	2375
5	"Paesaggi contemporanei"	95 ore		25	2375
6	"Procedure e metodi per la promozione della qualità"	95 ore		25	2375
7	"Archivi e restauro del Moderno"	95 ore		25	2375
8	"Progettazione in aree sensibili"	95 ore		25	2375
8	"Concorsi di progettazione architettonica e urbana"	95 ore		25	2375
6	Attività di valutazione dell'apprendimento	20 ore		25	500
	TOTALE PARZIALE	780 ore		25	19500
7	Studi di fattibilità				
8	Business game				
9	Visite di studio		120	25	3000
10	Stage		400	25	10000
11	Laboratorio e Ricerca		240	25	6000
12	Azioni di bench marking				
13	Autodiagnosi aziendale				

¹⁶⁸ In caso di necessità inserire ulteriori righe e aggiornare la numerazione.

MODULO N°	TITOLO
2	Arte e architettura nel paesaggio fisico e culturale contemporaneo
OBIETTIVO FORMATIVO L'obiettivo formativo è quello di introdurre gli allievi alle questioni generali legate alle relazioni reciproche e al ruolo che l'arte e l'architettura contemporanee rivestono nella condizione spaziale globale e che possono e devono rivestire nella situazione nazionale, considerate come "risorse" da integrare e far interagire con il patrimonio storico-artistico esistente. Il modulo didattico sarà curato dal centro "Villard", dallo IUAV e dalla Direzione Generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanea, e si svolgerà principalmente a Venezia, presso lo IUAV.	
CONTENUTI I contenuti del modulo didattico avranno a che fare con l'individuazione di aree tematiche (e fisiche) in cui le relazioni tra arte architettura e patrimonio storico-artistico sono particolarmente sensibili. Gli allievi verranno messi a confronto con esempi in cui l'interazione (o la sovrapposizione) dei vari linguaggi ha ben funzionato e verranno organizzati in workshops e laboratori che permettano anche un approccio sperimentale e applicativo alla questione. Ovviamente Venezia appare come la sede ideale per un approfondimento di questo tipo.	
METODOLOGIE DIDATTICHE Il modulo alternerà lezioni frontali, discussioni seminariali, visite <i>on site</i> , sperimentazioni "progettuali" e di elaborazione grafica da parte degli allievi, con la partecipazione e il sostegno dei tutors.	
TECNOLOGIE, ATTREZZATURE, STRUMENTI, E MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI Il modulo dovrà avvalersi delle consuete tecnologie di comunicazione (diaproiezioni – videoproiezioni – fotografie, computers) e dei materiali necessari al lavoro grafico e di rappresentazione che dovranno svolgere gli allievi.	
DURATA Il modulo consiste di due settimane di lezioni e di una settimana di workshop e lavoro di laboratorio.	
PROFESSIONALITÀ COINVOLTE Il modulo sarà tenuto da docenti di architettura e di arte, da architetti e artisti, da esperti di questioni legate al tema della "public art" messi a disposizione dagli enti coinvolti (soprintendenza; regioni, comuni), da figure culturalmente rilevanti che abbiano espresso posizioni interessanti sugli argomenti in questione. Il modulo implica inoltre l'attività dei tutors e quella del personale non docente.	

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

SEZIONE 7- PIANO FINANZIARIO¹⁷²

¹⁷² Inserire il piano in excelle.

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE

Il piano finanziario relativo a progetti che prevedono una durata complessiva dell'intervento formativo (attività d'aula ed attività applicative) superiore alle 1000 ore, deve essere formulato su due annualità. Pertanto il presente schema deve essere compilato distintamente per ciascuna annualità.

PROPONENTE: ATI MAQUARCH

ATTUATORE: ATI MAQUARCH

Progetto: Obiettivo Qualità

Misura:	III.4
Azione:	formazione superiore e universitaria

N° ANNUALITA'

n° Allievi (riportare nel riquadro a destra il n° di allievi previsti):	25	Monte ore formative complessivo (riportare nel riquadro a destra il dato indicato al punto U3 del formulario):	38500
---	----	--	-------

costo ora/allievo:	10,46 €
--------------------	---------

Macro categoria di spesa	Tipologia di spesa	Voci analitiche di spesa e codici	n° unità	ore	costo medio orario	totale spesa
Personale docente e assimilato	Personale docente e assimilato per attività formative	Docenti interni (A11)	16	320	85,22 €	27.270,40
		Docenti esterni (Docenti fascia A - A21)	16	320	85,22	27.270,40
		Docenti esterni (Docenti fascia B - A22)	8	16	56,81	9.089,60
		Docenti esterni (Docenti fascia C - A23)				
		Docenti esterni (Tutors - A25)	16	320	30,99	9.916,80
		Spese per viaggi, vitto e alloggio - docenti e tutors (A31)				90.452,80
	totale Personale docente e assimilato per attività formative					164.000,00
	Personale docente e assimilato per attività di direzione e coordinamento	Personale docente e assimilato interno (K11)	2	120	85,22	10.226,40
		Personale docente e assimilato esterno (Docenti fascia A - K21)	1	60	85,22	5.113,20
		Personale docente e assimilato esterno (Docenti fascia B - K22)				
		Personale docente e assimilato esterno (Docenti fascia C - K23)				
		Personale docente e assimilato esterno (Coordinatori - K24)				
		Spese per viaggi, vitto e alloggio - direttori e coordinatori (K31)				2.344,83
	totale Personale docente e assimilato per attività di direzione e coordinamento					17.684,43
	Personale docente e assimilato per altre attività	Personale docente e assimilato interno (H11)	9	117	85,22	9.970,74
		Personale docente e assimilato esterno (Docenti fascia A - H21)				
		Personale docente e assimilato esterno (Docenti fascia B - H22)				
		Personale docente e assimilato esterno (Docenti fascia C - H23)				
		Spese per viaggi, vitto e alloggio - Personale docente e assimilato per altre attività (H31)				2.344,83
	totale Personale docente e assimilato per altre attività					12.315,57
TOTALE PERSONALE E DOCENTE E ASSIMILATO					194.000,00	

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE

--

MAX 18,08 €/ora

LIMITI

85,22 €/ora
56,81 €/ora
46,48 €/ora
30,99 €/ora

85,22 €/ora
56,81 €/ora
46,48 €/ora
56,81 €/ora

MAX 10% DEL TOTALE DEL PROGETTO
--

85,22 €/ora
56,81 €/ora
46,48 €/ora

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE

Il piano finanziario relativo a progetti che prevedono una durata complessiva dell'intervento formativo (attività d'aula ed attività applicative) superiore alle 1000 ore, deve essere formulato su due annualità. Pertanto il presente schema deve essere compilato distintamente per ciascuna annualità.

PROPONENTE: ATI MAQUARCH

ATTUATORE: ATI MAQUARCH

Progetto : Obiettivo Qualità

Misura:	III.4	N° ANNUALITA'	
Azione :	formazione superiore e universitaria		
n° Allievi (riportare nel riquadro a destra il n° di allievi previsti) :	25	Monte ore formative complessivo (riportare nel riquadro a destra il dato indicato al punto U3 del formulario):	38500
		costo ora/allievo:	10,45 €

Macro categoria di spesa	Tipologia di spesa	Voci analitiche di spesa e codici	n° unità	ore	costo medio orario	totale spesa
destinatari	Allievi	Borse di studio in Italia (B11)	25	1540	162,34	250.000,00
		Maggiorazione Borse di studio per il soggiorno all'estero (B12)				
		Quota di iscrizione a seminari, convegni (B21)				
		Spese di assicurazione allievi (B22)	25			2.000,00
		Spese per viaggi, vitto e alloggio - Allievi (B31)				
		Formandi occupati (Spese relative al personale che partecipa al progetto formativo (fino ad un massimo pari al totale degli altri costi ammissibili) (B41)				
	totale Allievi					252.000,00
TOTALE DESTINATARI					252.000,00	
GESTIONE	Personale non docente	Ributuzione personale dipendente (D11)				
		Prestazioni professionali (D21)	2	200	50	20.000,00
		Rimborso spese di viaggio, vitto e alloggio - non docenti (D31)				2.000,00
	totale Personale non docente					22.000,00
	Attrezzature	Ammortamento attrezzature (C11)				
		Noleggio o leasing attrezzature (C12)				4.000,00
		Manutenzione ordinaria attrezzature (C13)				
		acquisto attrezzature (C14)				10.000,00
	totale Attrezzature					14.000,00
	Materiale di consumo	Materiale di consumo in dotazione collettiva (M11)				4.000,00
Materiale di consumo in dotazione individuale (M12)						
Indumenti protettivi (M13)						
totale Materiale di consumo					4.000,00	
TOTALE GESTIONE					40.000,00	

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE

--

MAX 18,08 €/ora

LIMITI

MAX 50% DEL TOTALE DEL PROGETTO
--

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE

Il piano finanziario relativo a progetti che prevedono una durata complessiva dell'intervento formativo (attività d'aula ed attività applicative) superiore alle 1000 ore, deve essere formulato su due annualità. Pertanto il presente schema deve essere compilato distintamente per ciascuna annualità.

PROPONENTE: ATI MAQUARCH

ATTUATORE: ATI MAQUARCH

Progetto : Obiettivo Qualità

Misura:	III.4			N° ANNUALITA'	
Azione :	formazione superiore e universitaria				
n° Allievi (riportare nel riquadro a destra il n° di allievi previsti) :	25	Monte ore formative complessivo (riportare nel riquadro a destra il dato indicato al punto U3 del formulario):	38500	costo ora/allievo:	10,46 €

Macro categoria di spesa	Tipologia di spesa	Voci analitiche di spesa e codici	n° unità	ore	costo medio orario	totale spesa
FUNZIONAMENTO E SERVIZI	Immobili	Affitto (L21)				10.000,00
		Ammortamento (L22)				
		Manutenzione ordinaria (L23)				1.000,00
	totale Immobili					11.000,00
	Spese Generali	Postali e Telegrafiche (G11)				2.000,00
		Telefoniche (G12)				10.000,00
		Luce, Gas, acqua, riscaldamento e condizionamento (G13)				
		Cancelleria e stampati (G14)				4.000,00
		Fidejussione e atti notarili (G21)				4.000,00
	totale Spese generali					20.000,00
	Servizi	Assicurazioni non relative agli allievi (S11)				2.000,00
		Sicurezza, custodia, prevenzione, protezione (S12)				
		Servizi informatici (S13)				5.000,00
		Stage (S14)				14.000,00
		Informazione e pubblicità (S15)				12.000,00
	totale Servizi					33.000,00
TOTALE FUNZIONAMENTO EN SERVIZI					64.000,00	
DETRAZIONI	Detrazioni di spesa	Tassa di iscrizione (E11)				
		Altri contributi versati dai destinatari dell'azione formativa (E12)				
		Ricavi dalla commercializzazione di prodotti realizzati nel corso del progetto (E23)				
		Altre detrazioni (E31)				
	totale Detrazioni di spesa					
totale progetto					550000	

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE

--

MAX 18,08 €/ora

LIMITI

MAX 5% DEL TOTALE DEL PROGETTO

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE



SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005
delibera n. 98 Sa/2005/Dp

pagina 1/6

7 Dipartimento di pianificazione: modifica allo statuto dell'associazione "Centro ricerca urbanistica e ambiente"

Il presidente ricorda che nelle sedute del 21 e 28 luglio 2004 il senato accademico e il consiglio di amministrazione ha rispettivamente deliberato di:

- approvare la partecipazione alla costituzione dell'Associazione "Governare la città e il territorio - Centro per gli studi e le ricerche sulla Pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale" con sede nel Comune di Vergato (Bologna);
- approvare lo schema di statuto dell'Associazione dando mandato alla direzione amministrativa di provvedere ad apportare, di concerto con la direzione del dipartimento di pianificazione, le ulteriori ed eventuali modifiche di carattere non sostanziale che si dovessero rendere necessarie;
- designare il prof. Francesco Indovina quale rappresentante di luav nell'Associazione.

Il presidente ricorda brevemente caratteristiche e scopi dell'Associazione.

I Soci fondatori erano: la Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna, l'Università luav/Dp, l'Università di Ferrara, l'Associazione "Progettare il futuro". L'Associazione non ha fini di lucro e, nell'ambito della pianificazione territoriale e urbanistica, promuove lo sviluppo scientifico e culturale delle suddette discipline con particolare attenzione all'ambiente, l'approfondimento della ricerca applicata, l'istruzione e la formazione professionale permanente dei tecnici del settore pubblico e privato, l'incentivazione dell'uso dei sistemi informativi territoriali, organizza e promuove ricerche, corsi, studi e convegni, corsi di formazione e può svolgere prestazioni di ricerca e progettazione per conto terzi, ecc. ecc. Solo di recente però la costituzione dell'associazione è giunta in fase conclusiva ed è pervenuto un nuovo testo di statuto, contenente delle modifiche rispetto a quanto già approvato.

Le modifiche più importanti sono:

- il cambio della denominazione: La nuova denominazione è **Associazione "Centro Ricerca Urbanistica e Ambiente"**;
- è stata definita una durata: sino al 31.12.2012, salvo anticipazione o proroga decisa dai soci;
- quote di partecipazione: nella versione precedente era previsto che le Università partecipanti sostituissero sia la quota una tantum che la quota annuale con il loro contributo scientifico. Nella versione attuale tale clausola è stata eliminata, ma rimane la possibilità per i soci di sostituire, con l'approvazione del Consiglio Direttivo dell'Associazione, il versamento dell'importo una tantum o della quota annuale mettendo gratuitamente a disposizione altre risorse, materiali e immateriali;
- tra i soci fondatori si aggiunge la Provincia di Ferrara;
- è inoltre stato ampiamente modificato ed integrato l'articolato relativi agli organi dell'associazione e al funzionamento della stessa, ed è stata aggiunta una clausola relativa allo scioglimento anticipato.

Il presidente informa altresì il senato che nella seduta del 25 maggio 2005 il consiglio del dipartimento di pianificazione ha deliberato di:

- approvare il nuovo schema di statuto costitutivo dell'Associazione;
- confermare il parere favorevole, già espresso precedentemente, relativo alla partecipazione alla suddetta Associazione, a condizione che non siano posti oneri finanziari a carico di luav/dP;
- richiedere sin d'ora al Consiglio Direttivo dell'Associazione di sostituire il versamento sia della quota una tantum sia della quota annuale a carico di ciascun socio mettendo gratuitamente a disposizione altre risorse, materiali e immateriali;
- subordinare l'adesione all'Associazione all'accoglimento di tale richiesta;
- confermare il prof. Francesco Indovina quale rappresentante luav in seno all'Associazione.

Il presidente dà lettura dello schema di statuto sotto riportato e chiede al senato di

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 98 Sa/2005/Dp	pagina 2/6
---	------------

esprimersi in merito.

Statuto dell'Associazione "Centro Ricerca Urbanistica e Ambiente"

Articolo 1 - Istituzione, denominazione, sede e durata

1. E' istituita l'Associazione denominata "Centro Ricerca Urbanistica e Ambiente".
2. L'Associazione non ha fini di lucro.
3. La sede è posta in Comune di Vergato (Bologna).
4. L'associazione decorre dal giorno successivo alla data di sottoscrizione dell'atto costitutivo e ha durata fino al 31 dicembre 2012. Essa potrà essere prorogata o anticipatamente sciolta con decisione dei soci.

Articolo 2 - Scopi e attività

1. Scopi dell'Associazione, nell'ambito della pianificazione territoriale e urbanistica, sono: la promozione e lo sviluppo scientifico e culturale, con particolare attenzione all'ambiente; l'approfondimento della ricerca applicata; l'istruzione e la formazione professionale permanente dei tecnici del settore pubblico e privato; l'incentivazione dell'uso dei sistemi informativi territoriali.

2. Per il conseguimento di tali finalità, l'Associazione:

- organizza e promuove ricerche, corsi, studi, seminari, convegni e mostre, anche in collaborazione con Università ed altri Enti di ricerca pubblici e privati, con Ordini professionali, nonché con persone fisiche, professionisti, studiosi e tecnici della pianificazione della città e del territorio;
- promuove iniziative per diffondere questa cultura ed i risultati delle ricerche svolte, anche mediante la realizzazione ed il mantenimento di prodotti liberamente accessibili da rendere disponibili sulla rete Internet;
- organizza corsi di formazione sui temi predetti;
- promuove l'interesse dei giovani verso la formazione nelle discipline della pianificazione;
- collabora con Enti pubblici e privati ed associazioni operanti nel settore dell'edilizia, dell'architettura, della sostenibilità ambientale, della pianificazione territoriale ed economica e delle tecnologie informatiche.

L'Associazione può, inoltre, svolgere, organizzare e gestire – anche in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti su scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale – prestazioni di ricerca e progettazione per conto terzi.

Articolo 3 - Patrimonio e risorse

1. Il patrimonio dell'Associazione è costituito da:

- Fondo di dotazione, costituito dall'importo versato una tantum dai Soci;
- Beni mobili ed immobili che diverranno di proprietà dell'Associazione;
- Fondo di gestione per le spese correnti annuali e pluriennali;

2. Il Fondo di Gestione per le spese correnti annuali e pluriennali è costituito:

- dalle quote sociali annuali versate dai soci;
- dagli introiti dei corsi di formazione;
- dagli introiti per le attività di ricerca e di progettazione;
- dai contributi da parte di Enti pubblici e privati, e di persone fisiche, sia italiani che internazionali;
- dalle donazioni e quant'altro da parte di terzi o associati;
- dai diritti delle pubblicazioni prodotte o curate dall'Associazione.

3. Con l'approvazione del Consiglio Direttivo un socio può sostituire il versamento dell'importo una tantum o della quota annuale, mettendo gratuitamente a disposizione dell'Associazione altre risorse, materiali e immateriali.

Articolo 4 - Soci dell'Associazione

I Soci dell'Associazione si dividono in:

- Soci Fondatori
- Soci Ordinari
- Soci Onorari

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005
delibera n. 98 Sa/2005/Dp

pagina 3/6

Articolo 5 - Soci Fondatori

1. Sono Soci Fondatori: la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, il dipartimento di pianificazione dell'Università luav di Venezia, la Provincia di Bologna, la Facoltà di Architettura dell'Università di Ferrara, l'Associazione "Progettare il futuro" e gli enti pubblici e privati che, essendo promotori dell'Associazione, ne chiedano l'iscrizione entro il termine ultimo di novanta giorni dalla data di costituzione della stessa.

Articolo 6 - Soci Ordinari e Soci Onorari

Sono Soci Ordinari le persone fisiche o Enti, universitari e non, pubblici e privati, che per specifiche competenze disciplinari, abbiano interesse agli scopi dell'Associazione. I nuovi soci devono essere presentati da un socio fondatore all'assemblea che ne approva l'ammissione ai sensi del successivo articolo 9, 4° comma, lettera c).

Sono Soci Onorari coloro che, per particolari qualità, su proposta del Consiglio Direttivo, sono designati tali dall'Assemblea dell'Associazione ai sensi del successivo articolo 9, 4° comma, lettera d).

I Soci Onorari non sono tenuti al versamento dell'importo una tantum per la costituzione del Fondo di dotazione e delle quote sociali annuali destinate al Fondo di gestione.

Articolo 7 - Esclusione e Recesso

1. L'Assemblea dell'Associazione decide con la maggioranza di 2/3 dei membri in carica l'esclusione dei Soci Fondatori e dei Soci Ordinari per grave e reiterato inadempimento degli obblighi e doveri derivanti dal presente statuto e dalla legge.

2. I Soci possono, in ogni momento, recedere dalla Associazione, fermo restando il dovere di adempimento delle obbligazioni assunte, essendo esclusa una restituzione delle quote versate dal recedente.

Articolo 8 – Organi dell'Associazione

1. Sono Organi dell'Associazione

- a) l'Assemblea dei Soci;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) il Presidente;
- d) il Comitato Scientifico;
- e) il Collegio dei Revisori.

Articolo 9 - Assemblea dei Soci

1. L'Assemblea dei Soci è composta dai Soci Fondatori, dai Soci Ordinari e dai Soci Onorari, o loro rappresentanti. Ad ognuno dei soci spetta un voto singolo, qualunque sia il valore della quota.

2. All'Assemblea sono legittimati a partecipare i Soci Fondatori e Ordinari in regola con il versamento della quota annuale.

3. L'Assemblea è ordinaria e straordinaria.

4. L'Assemblea ordinaria ha il compito di:

- a) Deliberare gli indirizzi generali della politica culturale dell'Associazione;
- b) Approvare il programma di attività pluriennale e annuale dell'Associazione proposto dal Comitato scientifico o dal Consiglio Direttivo;
- c) Deliberare l'accettazione dei nuovi Soci Ordinari che dovranno essere presentati da uno o più Soci Fondatori;
- d) Nominare i Soci Onorari, su proposta del Consiglio Direttivo;
- e) Deliberare l'esclusione dei Soci Fondatori e Soci Ordinari;
- f) Determinare la quota una tantum versata dai nuovi Soci Ordinari;
- g) Determinare la quota annuale versata dai Soci Fondatori e Ordinari;
- h) Approvare il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo annuali predisposti dal Consiglio Direttivo;
- i) Nominare i componenti del Consiglio Direttivo determinandone il numero e l'eventuale compenso;
- j) Nominare il Collegio dei Revisori determinandone il compenso;

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 98 Sa/2005/Dp	pagina 4/6
---	------------

- k) Approvare il Regolamento interno su proposta del Consiglio Direttivo.
5. L'Assemblea Straordinaria ha il compito di:
- Approvare le modifiche statutarie proposte dal Consiglio direttivo;
 - Deliberare le modifiche statutarie che ritenga necessarie;
 - Deliberare in merito allo scioglimento e alla liquidazione dell'Associazione e alla devoluzione del patrimonio.

Articolo 10 - Convocazione e quorum

- Le sedute dell'Assemblea sono tenute nel luogo di volta in volta indicato nell'avviso di convocazione.
- L'Assemblea si riunisce almeno due volte l'anno, quando lo dispone il Consiglio Direttivo, nonché ogni qualvolta questi ne ravvisi l'opportunità o ad istanza di almeno la metà dei Soci.
- L'Assemblea è convocata dal Presidente dell'Associazione con mezzi idonei, ivi compresi fax ed e-mail da recapitarsi a ciascun socio almeno 10 giorni prima della data fissata per la riunione. L'avviso deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e del relativo ordine del giorno, nonché le medesime indicazioni per l'eventuale seconda convocazione. In caso di urgenza la convocazione avviene con telegramma o telefax avviato con almeno tre giorni di preavviso.
- In caso di impossibilità a partecipare all'assemblea, ciascun Socio ha facoltà di delega. Sono ammesse le deleghe in numero non superiore a due per ogni delegato.
- Ai lavori dell'Assemblea partecipano senza diritto di voto, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori e il Segretario, se nominato.
- L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'Associazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da persona eletta a maggioranza dei presenti dell'Assemblea stessa, che, con le stesse modalità, nomina un Segretario, anche non fra i rappresentanti dei Soci, per la redazione del verbale assembleare. Esso sarà sottoscritto da che presiede l'Assemblea e dal Segretario. Il verbale relativo alle deliberazioni assembleari di cui all'art. 9, punto 5 deve essere redatto da un Notaio.
- L'Assemblea è validamente costituita, in prima convocazione, a maggioranza degli aventi diritto; in seconda convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti; sia in prima che in seconda convocazione delibera a maggioranza dei presenti. Per le deliberazioni concernenti l'approvazione di modifiche statutarie, l'esclusione di soci, lo scioglimento dell'Ente e la determinazione dei contributi è richiesto il voto favorevole di almeno 3/4 dei Soci in carica.
- L'Assemblea può anche svolgersi per teleconferenza o videoconferenza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati; verificandosi tali presupposti, l'Assemblea si considera tenuta nel luogo in cui si trovano chi presiede la riunione ed il Segretario dell'Assemblea medesima.

Articolo 11 - Consiglio Direttivo

- Il Consiglio Direttivo, nominato dall'Assemblea, è composto da 5 a 7 membri, resta in carica 3 anni e i suoi componenti sono rieleggibili.
- Tre componenti del Consiglio Direttivo sono designati di diritto dai Soci Fondatori di concerto tra loro; tali designazioni di diritto si riferiscono a quattro membri quando il Consiglio Direttivo consta di 7 componenti. In caso di mancata concertazione, i membri espressione dei Soci Fondatori, vengono nominati dall'Assemblea tra quelli designati dai singoli Soci Fondatori.
- Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente anche su richiesta di un terzo dei suoi membri.
- Il Consiglio direttivo ha tutti i poteri per l'Amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, salvo quelli attribuiti alla competenza dell'Assemblea dei Soci. In particolare ha i seguenti compiti:

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 98 Sa/2005/Dp	pagina 5/6
---	------------

- curare il buon andamento dell'Associazione;
- promuovere e dirigere le attività;
- amministrare il patrimonio;
- proporre all'Assemblea il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo annuali;
- rendere conto annualmente della gestione alla assemblea, della quale esegue le deliberazioni;
- proporre eventuali modifiche statutarie;
- nominare il Presidente nel suo seno;
- nominare il Comitato Scientifico;
- nominare, ove necessario, il Segretario;
- assegnare gli incarichi previsti dal successivo art. 18.

5. Il Consiglio può delegare parte dei suoi poteri a uno o più Consiglieri, determinando i limiti della delega.

Articolo 12 - Convocazione e Quorum

1. Il Consiglio direttivo è convocato dal Presidente, anche su richiesta di almeno un terzo dei suoi membri, con mezzi idonei ivi compreso fax ed e-mail con almeno otto giorni di preavviso ovvero, in caso di urgenza, con tre giorni di preavviso.
2. L'avviso di convocazione deve contenere l'ordine del giorno della seduta, il luogo e l'ora.
3. Il Consiglio si riunisce validamente con la presenza della maggioranza dei membri in carica. Esso è presieduto dal Presidente o da chi lo sostituisce a termini di statuto e delibera a maggioranza assoluta dei voti dei membri presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente. Delle deliberazioni della seduta sarà redatto un verbale firmato da chi presiede la riunione e dal Segretario, se nominato. Qualora il Segretario non fosse nominato, il verbale sarà firmato dal Segretario che il Consiglio individuerà allo scopo anche fra non componenti l'Organo medesimo.
4. Il Consiglio può riunirsi anche in teleconferenza o videoconferenza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati; verificandosi tali presupposti, il Consiglio direttivo si considera tenuto nel luogo in cui si trovano chi presiede la riunione ed il Segretario.

Articolo 13 - Presidente

1. Il Presidente, nominato ai sensi dell'art. 11, è rieleggibile.
2. Il Presidente è il rappresentante legale dell'Associazione e ne ha la firma sociale.
3. Il Presidente presiede l'Assemblea e il Consiglio Direttivo, ne coordina le attività e sovrintende alla esecuzione delle relative deliberazioni.
4. Il Presidente viene sostituito, in caso di sua assenza od impedimento, dal componente il Consiglio Direttivo più anziano d'età.

Articolo 14 - Segretario

1. Il Segretario, ove nominato, svolge mansioni esecutive e di coordinamento relativamente alle attività dell'Assemblea, del Consiglio Direttivo e del Comitato Scientifico.
2. Il Segretario inoltre partecipa alle sedute dell'Assemblea e del Consiglio direttivo senza diritto di voto.

Articolo 15 - Comitato Scientifico

1. Il Comitato Scientifico è formato da un massimo di 9 persone, scelte tra personalità di rilievo nazionale e internazionale nell'ambito delle attività di ricerca, didattiche, professionali e amministrative dei settori di interesse dell'Associazione. E' nominato dal Consiglio Direttivo e dura in carica 3 anni.
2. Il Comitato Scientifico si riunisce almeno una volta all'anno, ed è convocato dal Presidente dell'Associazione. Il Comitato Scientifico individua di volta in volta e nel proprio seno una persona cui affida il compito di presiedere e coordinare la riunione e di redigere, con l'assistenza di una persona anche esterna al Comitato, il verbale della riunione medesima.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 98 Sa/2005/Dp	pagina 6/6
---	------------

3. Spetta al Comitato Scientifico, anche su proposta del Consiglio direttivo, la definizione dei Programmi annuali e pluriennali nel rispetto degli indirizzi generali della politica culturale dell'Associazione indicati dall'Assemblea dei soci.

4. Il Consiglio Direttivo sottoporà all'Assemblea i conseguenti programmi.

5. Il Comitato inoltre svolge funzioni consultive affiancando il Consiglio direttivo in tutte le attività e le manifestazioni culturali dell'Associazione e in particolare esprime il proprio parere sulle attività e i programmi scientifici e operativi dell'Associazione.

Articolo 16 - Collegio dei Revisori

1. Il Collegio dei Revisori è composto da tre membri effettivi e due supplenti, di notoria competenza e probità, nominati dall'Assemblea, che nomina pure il Presidente del Collegio stesso. Essi durano in carica tre anni e sono rieleggibili. La cessazione per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Collegio è stato ricostituito.

2. Spetta al Collegio dei revisori verificare la corretta gestione dell'Associazione, anche sotto il profilo contabile.

3. Il Collegio può partecipare senza diritto di voto alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di amministrazione.

Articolo 17 - Esercizio sociale

1. L'esercizio sociale inizia il 1 gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

2. Il bilancio consuntivo comprende la situazione economica, patrimoniale e finanziaria relativa a ciascun esercizio, mentre il bilancio preventivo riporta il presumibile fabbisogno del successivo esercizio.

3. Il bilancio preventivo e quello consuntivo devono essere presentati in Assemblea, rispettivamente, entro il 31 dicembre e il 30 giugno di ciascun anno.

Articolo 18 - Incarichi

1. Il Consiglio Direttivo può assegnare incarichi gratuiti per le attività dell'Associazione ai soci che abbiano specifica competenza.

2. Qualunque incarico assegnato ad un componente dell'Associazione è da intendersi come servizio prestato alla Associazione stessa.

Articolo 19 - Regolamento interno

1. Conformemente agli scopi istituzionali ed ai principi dello Statuto, l'Associazione può darsi un Regolamento interno, nel quale vengono esplicitate le regole secondo le quali le attività dell'Associazione devono essere svolte.

2. Il Regolamento interno è approvato dall'Assemblea, su proposta del Consiglio Direttivo.

Articolo 20 - Scioglimento e liquidazione

In caso di scioglimento per qualunque causa, l'assemblea straordinaria dei soci designerà uno o più liquidatori determinandone i poteri. Il netto risultante dalla liquidazione sarà devoluto, secondo l'indicazione dell'assemblea stessa ad altra associazione o altro ente avente finalità analoghe o affini.

Articolo 21 - Controversie

Per tutte le controversie è competente in via esclusiva il Foro di Bologna

Articolo 22 - Clausola di rinvio

Per quanto non previsto dal presente statuto si applicano le disposizioni del codice civile e le norme vigenti in materia.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal consiglio del dipartimento di pianificazione nella seduta del 25 maggio 2005, delibera all'unanimità di:

- confermare l'adesione all'associazione "Centro ricerca urbanistica e ambiente" purché vengano rispettate le medesime condizioni approvate dal senato accademico nella seduta del 21 luglio 2004 e, in particolar modo, che non siano previsti oneri finanziari a carico dell'ateneo;
- approvare le modifiche allo statuto dell'associazione stessa.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005

delibera n. 99 Sa/2005/Sbd

pagina 1/2

8 Servizi bibliografici e documentali: adesione dell'Università luav alla Dichiarazione di Berlino sull'“Accesso aperto alla letteratura scientifica”

Il presidente informa che, a seguito del workshop nazionale tenutosi a Messina il 4 e 5 novembre 2004, dal titolo: "Gli Atenei italiani per l'Open Access: verso l'accesso aperto alla letteratura di ricerca", a cui ha partecipato per l'Università luav il prof. Renato Bocchi, la CRUI ha formalmente invitato tutti i rettori delle università italiane a sottoscrivere la Dichiarazione di Berlino sull'accesso aperto alla letteratura scientifica (Berlin Declaration on Open Access to Knowledge in the Sciences and Humanities).

Il movimento Open Access è un insieme di iniziative internazionali volto a incoraggiare studiosi, ricercatori e scienziati a disseminare i propri lavori di ricerca rendendoli liberamente accessibili.

Tali iniziative sono nate dalla considerazione che la letteratura scientifica è oramai in mano ad un numero ridotto di editori che, agendo in condizioni di oligopolio, impongono prezzi esorbitanti sia per gli abbonamenti cartacei che per l'accesso on line alle riviste. Gli atenei sostengono quindi i costi della ricerca, ne cedono gratuitamente agli editori i risultati e da ultimo li riacquistano a costi sempre più elevati. I costi elevati delle pubblicazioni ne limitano la diffusione e sono di ostacolo al circolo virtuoso che la disseminazione e l'impatto dei risultati delle ricerche generano su nuove ricerche.

Il ricorso all'archiviazione on-line Open Access può rappresentare nel medio periodo la soluzione a questi problemi.

Due sono i canali dell'Open Access:

- deposito da parte dell'autore in un archivio on-line aperto (Open Archives), che impiega standard e protocolli tecnici adeguati e internazionalmente riconosciuti;
- pubblicazioni entro iniziative di editoria elettronica sostenibile.

Una pubblicazione su archivio aperto può essere soggetta a peer review (processo di valutazione ai fini della pubblicazione del risultato di una ricerca) e può avere un impact factor (l'impact factor di una rivista misura la frequenza con cui la rivista è stata citata mediamente in un anno. Esso è utile nel valutare l'importanza relativa di una rivista, specialmente se confrontata con altre dello stesso settore. L'impact factor viene calcolato dividendo il numero corrente di citazioni di articoli pubblicati nei precedenti due anni per il numero totale di articoli pubblicati nei precedenti due anni). La visibilità, grazie all'indicizzazione sui motori di ricerca e su aggregatori specializzati tipo OAISTER, è elevatissima. I tempi di pubblicazione molto brevi.

Il costo, molto inferiore a quello della pubblicazione cartacea, è sostenuto non da chi legge ma da chi pubblica, in questo caso l'ateneo. A questo proposito, i servizi bibliografici e documentali hanno già installato presso i propri server il software open source E-Prints (già adottato da molte università italiane oltre che straniere) che consente l'implementazione di un archivio open access, nonché l'autopubblicazione di documenti.

La CRUI ha fatto proprio tale orientamento e si è espressa a sostegno dell'Open Access al fine di:

- favorire la creazione e l'utilizzo di archivi istituzionali aperti in ogni ateneo;
- favorire la pubblicazione di articoli e risultati di ricerca sulle riviste ad accesso aperto;
- aderire alle iniziative internazionali di promozione e sostegno all'accesso aperto alla conoscenza e alla comunicazione scientifica.

Si riportano di seguito il testo della dichiarazione sottoscritta dai delegati delle università italiane a Messina.

"Gli atenei italiani per l'Open Access: verso l'accesso aperto alla letteratura di ricerca"

Messina, 4 novembre 2004

Documento italiano a sostegno della Dichiarazione di Berlino sull'accesso aperto alla letteratura accademica

I CONVENUTI:

CONSIDERATA l'importanza fondamentale che la diffusione universale delle conoscenze

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 99 Sa/2005/Sbd	pagina 2/2
--	------------

scientifiche riveste nella crescita economica e culturale della società;

VISTA l'esigenza avvertita in seno alle comunità accademiche internazionali e negli Atenei italiani di individuare forme alternative di diffusione della comunicazione scientifica che garantiscano la più ampia disseminazione e il più alto impatto scientifico dei prodotti culturali creati al loro interno;

CONSIDERATE le numerose iniziative intraprese a livello internazionale che hanno ravvisato nell' "accesso aperto" alla letteratura scientifica lo strumento basilare nella disseminazione del patrimonio culturale delle comunità accademiche e di ricerca;

VISTA la Dichiarazione di Berlino che, in armonia con lo spirito della Dichiarazione della Budapest Open Access Initiative, la Carta di ECHO e il Bethesda Statement sull'Open Access Publishing, persegue tra i suoi obiettivi il sostegno a "nuove possibilità di disseminazione della conoscenza non solo attraverso le modalità tradizionali ma anche e sempre più attraverso il paradigma dell'accesso aperto via Internet";

CONSIDERATA l'importanza dei principi enunciati e condivisi dai convenuti e l'alto profilo a livello internazionale delle istituzioni accademiche, di cultura e di ricerca firmatarie;

DICHIARANO

di aderire alla Dichiarazione di Berlino, "Berlin Declaration on Open Access to Knowledge in the Sciences and Humanities", a sostegno dall'accesso aperto alla letteratura scientifica, con l'auspicio che questo gesto costituisca un primo ed importante contributo dato dagli Atenei italiani ad una più ampia e rapida diffusione del sapere scientifico.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di approvare l'adesione dell'Università luav alla Dichiarazione di Berlino sull' "Accesso aperto alla letteratura scientifica".

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 100 Sa/2005/Asp-sgapdr	pagina 1/1
--	------------

9 Personale dell'Università luav di Venezia:

b) nulla - osta al contemporaneo esercizio di funzioni

Il presidente sottopone al senato accademico la richiesta presentata dai sottoelencati docenti dell'ateneo per la concessione, ai sensi dell'articolo 9 della legge 18 marzo 1958 n. 311, del nulla-osta al contemporaneo esercizio di funzioni per lo svolgimento di supplenze conferite da altre Università, secondo quanto disposto dall'articolo 12 della legge 19 novembre 1990, n. 341, per l'anno accademico 2005/2006, e per i quali il consiglio della facoltà di architettura nella seduta del 25 maggio 2005, ha espresso in merito parere favorevole poiché sono rispettati i criteri e limiti stabiliti dal senato medesimo nella seduta del 16 giugno 2004:

Renato Bocchi, professore straordinario ICAR/14

- per l'insegnamento di "Architettura e Composizione III - Mod I", ore 60 presso la facoltà di ingegneria dell'Università di Trento;

Franca Pittaluga, professore associato ICAR/14

- per l'insegnamento di "Laboratorio teoria della ricerca architettonica", ore 50 presso la facoltà di architettura dell'Università degli studi di Udine;

Il presidente informa altresì il senato accademico che nella seduta del 16 marzo 2005 il consiglio della facoltà di pianificazione del territorio ha espresso parere favorevole, ora per allora, alla concessione per l'anno accademico 2004/2005, del nulla-osta al contemporaneo esercizio di funzioni al prof. **Edoardo Salzano**, professore ordinario fuori ruolo ICAR/21 per l'insegnamento di "Tecnica Urbanistica (I modulo)", ore 30 presso la facoltà di ingegneria civile - architettura, dell'Università degli Studi di Trento.

A tale riguardo il presidente rileva al senato che il nulla osta è concesso, sebbene non necessario in quanto il prof. Edoardo Salzano è esonerato dall'attività didattica perché fuori ruolo, su espressa richiesta della facoltà di ingegneria civile - architettura, dell'Università degli Studi di Trento.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal consiglio delle facoltà di pianificazione del territorio e di architettura rispettivamente nelle sedute del 16 marzo e del 25 maggio 2005, delibera all'unanimità di concedere, ai sensi dell'articolo 9 della legge 18 marzo 1958 n. 311, il nulla - osta al contemporaneo esercizio di funzioni ai professori Renato Bocchi, Franca Pittaluga e Edoardo Salzano.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 101 Sa/2005/Fda	pagina 1/1
---	------------

10 Patrocini luav:

a) manifestazione "Teatro vagante"

Il presidente informa il senato accademico che è pervenuta, da parte degli organizzatori, una richiesta di patrocinio gratuito per la realizzazione di una serie di manifestazioni sul "Teatro vagante" di Giuliano Scabia.

Il presidente riferisce che il consiglio della facoltà di design e arti, nella sua seduta del 18 maggio 2005, ha espresso parere favorevole sulla richiesta, sottolineando il valore didattico che l'iniziativa può rivestire per gli studenti della facoltà stessa.

La manifestazione - che, in particolare, rievoca l'esperienza compiuta tra il 1974 e il 1975 nella zona della riviera del Brenta - è organizzata dal Comune di Mira e dall'Associazione Composita che da alcuni anni promuove progetti interdisciplinari di ricerca, documentazione e confronto culturale, in particolare nel campo degli studi e delle pratiche teatrali, e conta tra i suoi membri e collaboratori personalità della cultura, studiosi, docenti universitari.

Il presidente comunica che l'iniziativa si articolerà in una mostra multimediale, un convegno e alcuni spettacoli, che avranno luogo nel settembre 2005 a Mira nelle sale espositive e nell'auditorium di Villa Widmann e nel Teatro di Villa dei Leoni.

Il presidente, considerato che si tratta di attività culturale particolarmente interessante per i corsi di laurea della facoltà di design e arti e che il patrocinio non comporta oneri diretti a carico dell'ateneo, propone al senato accademico di accogliere la richiesta al fine di consentire agli organizzatori di avviare la campagna di comunicazione e la pubblicizzazione dell'iniziativa.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal consiglio della facoltà di design e arti nella seduta del 18 maggio 2005, delibera all'unanimità di concedere il patrocinio di luav per la realizzazione di una serie di manifestazioni sul "Teatro vagante" di Giuliano Scabia.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 102 Sa/2005/Dp	pagina 1/7 allegati: 4
--	---------------------------

11 Convenzioni:

a) dipartimento di pianificazione: convenzione in partenariato con la Regione Friuli Venezia Giulia per la realizzazione del progetto "Mahldenet, PIC Interreg IIIA Transfrontaliero Adriatico"

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta, approvata dal consiglio del dipartimento di pianificazione nella seduta del 25 maggio 2005, per la stipula di una convenzione di partenariato con la Regione Friuli Venezia Giulia per la realizzazione del progetto "Mare Hadriaticum Local Democracy Cross-Border Networks" (MA.H.L.DE.NET) della Regione Friuli-Venezia Giulia, nel quadro del PIC INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico. A tale riguardo il presidente ricorda che nella seduta del 28 aprile 2004 il senato accademico ha approvato la partecipazione di luav/dp al progetto "Mare Hadriaticum Local Democracy Cross-Border Networks" (MA.H.L.DE.NET) della Regione Friuli- Venezia Giulia, nell'ambito del programma di Iniziativa Comunitaria INTERREG IIIA. Italia-Paesi Adriatico Orientali (Asse 3, misura 2: Realizzazione di iniziative a sostegno della democrazia locale"), avente per oggetto l'analisi e la valutazione di politiche territoriali nell'area Transfrontaliera Adriatica, ed ha affidato la responsabilità scientifica del progetto al prof. Pier Luigi Crosta.

Si tratta di un progetto che è stato finanziato dall'Unione europea che prevede il coinvolgimento di un ampio partenariato di istituzioni italiane e straniere. Soggetto proponente e Capofila - Lead Partner è la Regione Friuli Venezia Giulia. Il finanziamento riconosciuto dalla regione FVG a luav/dp per le attività descritte nel piano finanziario è di € 75.000; luav/dp è tenuto a impegnare € 13.235,00 quale cofinanziamento al progetto, a cui si fa fronte con una quota dell'importo dell'assegno di ricerca attivato presso il dipartimento di pianificazione di cui è titolare la dott.ssa Francesca Gelli e responsabile il prof. Pier Luigi Crosta.

In data 25 ottobre 2004 è stata sottoscritta la convenzione di finanziamento fra l'Autorità di gestione e il Lead partner. Sono ora pervenuti da parte della Regione Friuli Venezia Giulia lo schema di convenzione tra la Regione e luav/Dp per l'organizzazione e la gestione del partenariato, ed il nuovo piano finanziario. Poiché l'intero progetto ha avuto dall'Unione europea un minor finanziamento rispetto all'ipotesi iniziale, sono stati riformulati sia il programma delle attività sia la suddivisione dei costi, così come risulta dalle allegate schede di progetto A e B.

Il presidente propone al senato di approvare lo schema di convenzione e di dare mandato alla direzione luav di provvedere ad apportare allo stesso, di concerto con la direzione del dipartimento, le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione di partenariato per la realizzazione del progetto MAHLDE NET Mare Hadriaticum Local Democracy Networks nel quadro del PIC INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico fra:

Lead partner

1. Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia codice fiscale 80014930327 rappresentato dal dott. Graziano Lorenzon – direttore del Servizio rapporti internazionali e partenariato territoriale della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali Partner del progetto

2. Università luav di Venezia codice fiscale 80009280274 rappresentato dal rettore prof. Marino Folin

Premesso che

a) il Progetto "MAHLDE NET", (in seguito "il Progetto") è stato approvato dal Comitato Congiunto di Pilotaggio (in seguito "CCP") in data 24-25 maggio 2004 nell'ambito del Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico;

b) la Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha approvato con propria delibera n.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 102 Sa/2005/Dp	pagina 2/7 allegati: 4
--	---------------------------

1679/2004 il Progetto MAHLDE.NET approvato positivamente dal Comitato congiunto di pilotaggio;

c) la Convenzione di finanziamento fra Autorità di Gestione (in seguito "AdG") e Lead Partner (in seguito "LP") è stata sottoscritta in data 25 ottobre 2004;

d) l'Università luav di Venezia è stata individuata quale Partner progettuale per la realizzazione di una parte del Progetto in argomento e alla medesima è stata assegnata una quota complessiva a valere sul Programma di € 75.000,00, di cui € 30.000,00 a carico dell'Amministrazione regionale della Regione Veneto;

e) l'Università luav di Venezia cofinanzia il Progetto MAHLDE.NET con proprie risorse per € 13.235,00;

f) la Giunta regionale della Regione Veneto ha preso atto con deliberazione n. 1886 del 18 giugno 2004 delle risultanze del richiamato Comitato congiunto di pilotaggio e impegnato, tra l'altro, l'importo di € 11.250,00 sul proprio bilancio regionale;

g) con decreto n. 146 del 20 dicembre 2004 la Regione Veneto versa all'Autorità di pagamento del Programma l'importo di € 11.250,00 quale quota di cofinanziamento regionale per il Progetto MAHLDE.NET;

Le Parti si impegnano ad osservare quanto segue:

§ 1. Oggetto

Oggetto della presente Convenzione è l'organizzazione e la gestione del partenariato tra la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e l'Università luav di Venezia per la realizzazione del Progetto MAHLDE NET.

I termini di riferimento del Progetto sono indicati nella Convenzione di finanziamento sottoscritta fra l'AdG e il LP, la quale comprende anche le schede del progetto (A e B) approvate dal CCP, e nel Piano operativo contenente la descrizione delle attività assegnate all'Università luav di Venezia in qualità di Partner progettuale. Tali documenti costituiscono parte integrante del presente atto.

Per l'espletamento delle attività contenute nel Progetto e nella scheda sopra richiamata nell'ambito del Progetto MAHLDE.NET è riconosciuto al Partner un contributo onnicomprensivo di € 88.235,00 come indicato nell'apposito budget previsionale di tale scheda.

Saranno liquidati i costi sostenuti successivamente alla data di approvazione del Progetto da parte del Comitato congiunto di pilotaggio e imputabili al Progetto sino alla data del 31 ottobre 2006. La liquidazione avverrà previa verifica di conformità da parte del LP delle attività svolte e secondo quanto previsto dalla Convenzione di finanziamento tra AdG e LP e, più in generale, dalle norme comunitarie in materia.

§ 2. Modalità di erogazione

L'erogazione del contributo da parte del Lead Partner al Partner avviene attraverso la gestione di partite di giro.

In base alla richiamata Convenzione di finanziamento fra AdG e LP l'Autorità di pagamento versa al Lead Partner un importo a titolo di anticipo e uno o più importi a titolo di rimborso per l'attuazione delle attività progettuali del Partner. Il Lead Partner, dopo l'avvenuta riscossione dei medesimi, versa tali importi al Partner.

I versamenti al Partner sono effettuati in euro sul seguente conto corrente: intestato a Università luav di Venezia, S.Croce 191, 30135 Venezia

§ 3. Definizione di Partner

Secondo quanto previsto dal presente accordo le Parti concordano che:

Il LP è l'organismo responsabile di tutte le operazioni indicate nella Convenzione di finanziamento fra AdG e LP, nonché del coordinamento e della gestione del Progetto. Esso è l'unico responsabile nei confronti dell'Autorità di Gestione per quanto riguarda la realizzazione del Progetto stesso.

Il Partner di progetto (da ora "Partner") è l'organismo responsabile dello svolgimento di singole attività del Progetto, così come indicato nel Progetto, nella Convenzione di

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 102 Sa/2005/Dp	pagina 3/7 allegati: 4
--	---------------------------

finanziamento fra AdG e LP, tenuto conto del cronogramma e del Piano finanziario, e nella scheda contenente la descrizione specifica delle attività assegnate al Partner.

§ 4. Doveri ed obblighi del Partner

1. Il Partner si impegna, per la propria parte, ad operare ed a porre in essere ogni azione possibile per consentire lo svolgimento e la realizzazione delle attività di progetto. Deve altresì accettare espressamente, così come stabilito dal CCP all'atto dell'approvazione del Progetto, gli obblighi indicati nella Convenzione di finanziamento sottoscritta fra l'AdG e il LP.
2. Il Lead Partner, in particolare, deve attenersi ai doveri e agli obblighi di seguito descritti:
 - avviare il Progetto secondo il programma di lavoro approvato dal CCP e indicato nelle Schede A e B allegate alla Convenzione di finanziamento fra AdG e LP;
 - eseguire il Progetto secondo le indicazioni del cronogramma approvato e rispettare interamente gli obblighi derivanti dall'approvazione del co-finanziamento;
 - ricevere l'anticipo e i rimborsi dall'Autorità di pagamento e trasferirli (in tempo dovuto) al Partner;
 - gestire e verificare che la spesa del Partner sia coerente al Progetto e che si possa considerare ammissibile;
 - predisporre i rapporti di avanzamento tecnico-finanziari del Progetto ed inviarli periodicamente all'AdG nonché fornire tutti i documenti richiesti e indicati nella Convenzione di finanziamento fra AdG e LP;
 - promuovere la diffusione dei risultati del Progetto e del Programma a livello locale;
 - stabilire e definire le reciproche responsabilità con il Partner;
 - produrre e presentare i rapporti finali, eventuali ulteriori documenti di follow up, attestazioni finanziarie, richieste di pagamento nonché ogni altro documento eventualmente richiesto dall'AdG, anche tramite il Segretariato Tecnico Congiunto (da ora STC).
3. Il Partner e il LP (nelle sue funzioni di Partner) devono attenersi ai doveri e agli obblighi di seguito descritti:
 - conferire al Responsabile di Progetto, indicato nella Scheda A1 approvata dal CCP l'autorizzazione a rappresentare i Partner che partecipano al Progetto stesso;
 - accettare le regole e gli obblighi stabiliti nella Convenzione di finanziamento fra AdG e LP e nei suoi allegati, in particolare, per quanto riguarda la propria parte del Progetto;
 - realizzare la parte del Progetto per la quale ciascun Partner è responsabile e rispettare tutti gli obblighi derivanti dall'ammissione del Progetto a contributo sul Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico;
 - impegnarsi, nel caso di inadempienza da parte di uno degli altri Partner di Progetto, ad individuare una soluzione condivisa nonché ad impegnarsi, nel caso di ritiro di un Partner, a trovare in tempi rapidi un Partner alternativo che possa essere ritenuto ammissibile da parte del CCP;
 - impegnarsi a tenere una contabilità separata per tutte le transazioni finanziarie relative alla realizzazione del Progetto;
 - fornire i dati richiesti per il monitoraggio dell'attuazione finanziaria, fisica e procedurale del progetto;
 - stilare rapporti tecnico-amministrativi sullo stato di attuazione o altre relazioni ritenute necessarie dal LP. Si rinvia al proposito al punto § 4 della Convenzione di finanziamento fra AdG e LP;
 - essere responsabili del proprio Piano Finanziario (anche nel caso di eventuale richiesta di ripetizione del cofinanziamento da parte dell'AdG, in caso di cessazione delle attività di progetto) ovvero dell'importo per il quale il Partner partecipa al Programma;
 - prendere parte alla valutazione e alla diffusione dei risultati del Progetto secondo i requisiti richiesti dall'AdG;
 - portare immediatamente a conoscenza del LP ogni evento che potrebbe portare ad una interruzione temporanea o definitiva del Progetto o qualsiasi altra rilevante modifica

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 102 Sa/2005/Dp	pagina 4/7 allegati: 4
--	---------------------------

all'attività progettuale.

§ 5. Durata

1. La presente Convenzione diventa efficace dalla data della sottoscrizione e rimane valida e vigente fino all'approvazione della rendicontazione finale del Progetto da parte dell'AdG.
2. La durata del progetto non può essere modificata, salvo specifica e motivata richiesta da parte del LP ed approvazione dell'AdG, così come indicato nella Convenzione di finanziamento fra AdG e LP.
3. La presente Convenzione non può essere prorogata tacitamente.

§ 6. Responsabilità

1. Il LP è l'unico responsabile nei confronti dell'AdG per ciò che riguarda la realizzazione del Progetto e la conformità agli obblighi derivanti dall'ammissione a co-finanziamento sul Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico.
2. Il Partner è responsabile direttamente ed esclusivamente verso il LP per la realizzazione della rispettiva parte di Progetto e per il completo rispetto degli obblighi e dei doveri stabiliti dal presente accordo.
3. Il Partner è reciprocamente responsabile verso gli altri Partner e si impegna a risarcirli, escludendoli da ogni responsabilità, per eventuali danni e costi risultanti da un mancato rispetto dei propri obblighi e doveri indicati nel presente accordo.

§ 7. Lingua di lavoro

La lingua di lavoro ufficiale è l'italiano. Accordi interni possono consentire l'utilizzo di lingue diverse, per determinate attività.

§ 8. Rapporto di avanzamento tecnico-finanziario

1. Il Partner si impegna a fornire al LP tutte le informazioni necessarie alla redazione del rapporto di avanzamento tecnico-finanziario e degli altri documenti specifici richiesti dal CCP e dall'AdG. Il LP deve, a sua volta, sistematicamente inviare ad ogni Partner copia del rapporto di avanzamento tecnico-finanziario e degli altri documenti specifici presentati al CCP e all'AdG.
2. Il LP può richiedere al Partner informazioni aggiuntive qualora gli possano essere necessarie o utili per la preparazione di rapporti/documenti o per soddisfare una richiesta di informazioni da parte del CCP o da altro organismo autorizzato.
3. Il LP deve mantenere aggiornati i Partner su tutte le comunicazioni rilevanti intervenute fra il LP, l'AdG e il CCP.

§ 9. Gestione del Piano Finanziario del Progetto

1. Il LP è l'unico responsabile nei confronti dell'AdG della gestione finanziaria del Progetto. È altresì responsabile della stesura e della presentazione dei rapporti di avanzamento e dell'eventuale presentazione al CCP della proposta di modifica del Piano Finanziario qualora risulti essere superiore al 20% del costo totale del Progetto (così come indicato nella Convenzione sottoscritta fra l'AdG e il LP).
2. Il Piano Finanziario del Progetto approvato dal CCP stabilisce sia l'importo totale delle spese eleggibili, sia la loro ripartizione nelle varie voci di spesa per ogni singolo Partner.

§ 10. Principi di rendicontazione

1. Il Partner si impegna a tenere una contabilità separata in accordo con le norme comunitarie, nazionali e regionali sulla corretta gestione contabile. Tutta la contabilità deve essere espressa in Euro.
2. I rapporti di avanzamento tecnico-finanziario e gli altri documenti, inclusa la copia conforme di tutta la documentazione di spesa, devono essere inviati al LP secondo il calendario previsto nel Complemento di programmazione e riportato nella Convenzione di finanziamento, e secondo le modalità indicate da quest'ultimo.
3. Il LP è l'unico responsabile nei confronti dell'AdG relativamente alla presentazione delle richieste di rimborso e dei rapporti tecnico-finanziari. Il LP deve garantire la veridicità dei rapporti contabili e finanziari e dei documenti presentati da ogni Partner e può, in caso di necessità, richiedere ulteriori informazioni.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 102 Sa/2005/Dp	pagina 5/7 allegati: 4
--	---------------------------

4. Nel caso emerga una non completa conformità alla normativa comunitaria e nazionale del rapporto tecnico-finanziario del Partner o l'utilizzo di modelli riepilogativi della spesa non concordati, il LP deve richiedere al Partner di rielaborare ed aggiornare i suddetti documenti finanziari. Nel caso di una ripetuta non conformità alle richieste, il LP è autorizzato a negare il rimborso delle spese inviate dal Partner con l'obbligo di informare l'AdG e il Partner interessato del diniego di rimborso e delle relative motivazioni.

5. Il sistema finanziario, contabile e di rendicontazione del LP (come le eventuali richieste nei confronti degli altri Partner) deve essere basato sulla normativa comunitaria, nazionale e regionale, nonché sulle ulteriori ed eventuali indicazioni previste nel Programma Operativo e nel Complemento di Programmazione del PIC INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico ed inoltre sul rispetto delle disposizioni concordate nel Progetto. Il LP, alla luce di ragionevoli dubbi, ed al fine di garantire la congruità con i contenuti dei suddetti documenti, ha il diritto di richiedere ed ottenere dal Partner opportuni chiarimenti ed informazioni più dettagliate al fine di evitare riduzioni al Piano Finanziario o richieste di ripetizione del trasferimento da parte dell'AdG o del CCP. Il LP, tuttavia, non deve essere ritenuto responsabile, nei confronti del Partner, per eventuali conseguenze negative derivanti da una difforme interpretazione delle disposizioni stabilite dall'AdG e dal CCP.

§ 11. Verifica e conservazione dei documenti

1. Il Partner ha l'obbligo di conservare i documenti richiesti per la verifica dell'attuazione del Progetto e delle spese ammissibili e di renderli disponibili al controllo degli organismi e delle istituzioni competenti.

2. Il LP, così come ogni Partner, ha l'obbligo di conservare e archiviare tutti i documenti contabili e tutti gli altri documenti relativi al Progetto, per un periodo di 5 (cinque) anni a partire dalla data dell'ultimo trasferimento finanziario al LP.

3. Salvo il caso in cui la normativa regionale risulti più restrittiva, si applicano le disposizioni contabili e amministrative previste dalla normativa comunitaria e nazionale.

§ 12. Cooperazioni con parti terze

1. Nel caso di affidamento a terzi di attività di Progetto, il Partner rimane comunque l'unico responsabile nei confronti del Lead Partner e verso l'AdG.

§ 13. Riservatezza

1. Le Parti si impegnano a prevedere che parte delle informazioni scambiate tra i Partner o con l'AdG o il CCP, nel contesto della realizzazione del Progetto, possa rimanere riservata e che in tal caso tali documenti presenteranno la dicitura "Riservato".

2. Il Partner del progetto si impegna a prendere le dovute cautele affinché i soggetti che prendono parte alla realizzazione del Progetto, rispettino l'eventuale carattere riservato delle informazioni, ovvero non le diffondano, non le trasmettano a terzi e non le usino senza aver ottenuto consenso scritto da parte del LP ovvero del Partner che ha prodotto le informazioni riservate.

3. Le informazioni sotto riportate non sono coperte dalla clausola di riservatezza:

- informazioni rese pubbliche senza che questa diffusione sia stata causata da una mancanza, da parte di uno dei Partner, dell'osservanza dei propri obblighi di riservatezza;
- informazioni che erano a disposizione del Partner che le ha diffuse, ancor prima dell'esistenza del Progetto.

4. La presente clausola di riservatezza rimane valida per i due anni successivi alla conclusione delle attività di Progetto.

§ 14. Risultato delle attività congiunte

Il risultato delle attività congiunte disciplinate dalla presente Convenzione, salvo casi particolari ed espressi, può essere diffuso gratuitamente e risulta di proprietà congiunta dei Partner, i quali lo gestiscono secondo le regole mutuamente accettate.

§15. Mancato rispetto degli obblighi o ritardi

1. Nel caso in cui dovessero presentarsi eventi che possano mettere in pericolo la realizzazione del progetto, il Partner ha l'obbligo di informarne immediatamente il LP e

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 102 Sa/2005/Dp	pagina 6/7 allegati: 4
--	---------------------------

fornirgli tutti i dettagli del caso.

2. Qualora il Partner dovesse essere inadempiente ai propri impegni, il LP ha l'obbligo, tramite comunicazione scritta con raccomandata A/R, di richiamarlo al rispetto degli stessi entro e non oltre un mese.

3. Qualora la non osservanza dovesse perpetuarsi, il LP potrà decidere di escludere il Partner dal progetto dandone immediata comunicazione scritta all'AdG. Il Partner escluso sarà obbligato a rifondere al LP ogni finanziamento ricevuto del quale non possa provare, alla data di esclusione, l'utilizzo ai fini della realizzazione del progetto e, tantomeno, la conformità ai fini dell'ammissibilità delle spese, secondo quanto stabilito dalla normativa comunitaria e nazionale.

4. Nel caso in cui la non ottemperanza degli obblighi da parte del Partner provochi un danno al Progetto nel suo complesso, il LP può pretendere il risarcimento del danno causato mediante richiesta scritta con raccomandata A/R.

§ 16. Riduzione del cofinanziamento al Progetto

Qualora l'AdG al verificarsi di una delle cause specificate agli artt. 8 e 9 della Convenzione di finanziamento fra AdG e LP, avesse necessità di ridurre o interrompere il finanziamento del Progetto, e dovesse a tal fine richiedere un rimborso parziale o totale delle risorse già trasferite, ciascun Partner si impegna a provvedere a tale rimborso (tramite il LP) per quota parte.

Per poter definire l'ammontare del suddetto rimborso relativamente ad ogni Partner, e poter pertanto liberare il LP da ogni responsabilità nei confronti dell'AdG per l'importo complessivo delle risorse già versate, ogni rapporto di avanzamento tecnico-finanziario deve poter dimostrare:

- l'aderenza delle spese effettuate, per la realizzazione del Progetto nel suo complesso nonché per l'assolvimento degli obblighi partenariali, a quelle dichiarate ammissibili al momento dell'approvazione del Progetto in questione, in sede di CCP;
- la corretta ripartizione delle quote finanziarie tra i Partner.

§ 17. Conformità con le politiche comunitarie

Le azioni e gli investimenti che saranno realizzati nell'ambito del Progetto dovranno essere conformi alle disposizioni della legislazione comunitaria.

È da considerare nullo qualsiasi accordo tra le parti che deroghi anche solo parzialmente alla normativa sopra indicata.

§ 18. Dispute fra le Parti

In caso di controversia nell'interpretazione o esecuzione della presente convenzione che dovessero sorgere nel corso dell'attuazione del progetto, i Partner hanno l'obbligo di tentare di risolvere la questione in prima istanza in via amichevole. Qualora ciò non fosse possibile, il foro competente è quello di Trieste.

§ 19. Spese

La presente convenzione sarà registrata solo in caso d'uso a cura e spese della parte che avrà interesse alla registrazione.

§ 20. Variazioni della Convenzione

Qualsiasi modifica od integrazione alla presente Convenzione sarà valida ed efficace unicamente se apportata per iscritto e sottoscritta da autorizzati rappresentanti delle Parti. Le eventuali modifiche al Progetto (cronoprogramma e Piano Finanziario), qualora già approvate dal Comitato di Pilotaggio, non modificano la presente Convenzione.

§ 21. Successione legale

In caso di successione legale (per esempio dove il Lead Partner cambia nella sua forma legale), il Lead Partner avrà l'obbligo di trasferire tutti gli impegni di questa Convenzione al proprio successore legale. Secondo quanto stabilito all'art. 9 della Convenzione di finanziamento fra AdG e LP, è causa di riduzione del contributo la mancata tempestiva comunicazione, da parte del LP, all'AdG ed ai Partner di modifiche della condizione di Beneficiario.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 102 Sa/2005/Dp	pagina 7/7 allegati: 4
--	---------------------------

§ 22. Forza maggiore

I Partner non sono considerati responsabili per la mancata ottemperanza agli obblighi assunti con la sottoscrizione della presente Convenzione qualora il mancato rispetto sia originato da cause di forza maggiore. Al verificarsi di tale condizione il Partner coinvolto deve avvisare immediatamente ed in forma scritta gli altri Partner.

Sono considerati come "forza maggiore" gli eventi e le circostanze che impediscono la realizzazione della presente Convenzione, quando sono assolutamente indipendenti dalla volontà dei Partner.

§ 23. Nullità

Qualora una delle disposizioni della presente Convenzione dovesse essere dichiarata nulla o non valida ai sensi di legge, si rinvia all'art. 1419 del Codice Civile.

§ 24. Dichiarazione finale

Le linee guida e gli orientamenti INTERREG pubblicati dalla Commissione e dagli altri organismi nazionali sono considerati parti integranti di questo contratto fra i Partner.

Sono allegati alla presente delibera, in quanto facenti parte integrante della convenzione: la convenzione di finanziamento fra la Regione Abruzzo - Autorità di Gestione del Programma - e la Regione Friuli Venezia Giulia (allegato 1 di pagine 12) con il progetto riformulato nelle schede A (allegato 2 di pagine 25) e B (allegato 3 di pagine 26) e il piano operativo delle attività dell'Università luav di Venezia (allegato 4 di pagine 4).

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal consiglio del dipartimento di pianificazione nella seduta del 25 maggio 2005, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione in partenariato con la Regione Friuli Venezia Giulia per la realizzazione del progetto "Mahldenet, PIC Interreg IIIA Transfrontaliero Adriatico" secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------



allegato 1 alla delibera n. 102 Sa/2005
pagina di pagine 12

CONVENZIONE DI FINANZIAMENTO

fra

la Regione Abruzzo – Servizio Attività Internazionali
Palazzo Branconi Farinosi
Piazza San Silvestro
67100 L'Aquila

rappresentata dalla Dirigente del Servizio Attività Internazionali

Dottoressa Marina Marino,

in qualità di Autorità di Gestione (in seguito, “AdG”) del Programma
INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico

e

Regione Autonoma Friuli – Venezia Giulia
Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali
Servizio rapporti internazionali partenariato territoriale
Via Trento 2,
34100 Trieste (TS)

Rappresentato da

Dott. Giorgio Tessarolo

in qualità di Lead Partner (in seguito, “LP”) del progetto “MA.H.L.DE.NET”



allegato 1 alla delibera n. 102 Sa/2005
pagina di pagine 12

PREMESSO

CHE la presente Convenzione è stipulata nel rispetto dei Regolamenti che disciplinano la gestione dei Fondi Strutturali, in particolare il Regolamento (CE) n. 1257/1999 del 17 maggio 1999, n. 1260/1999 e n. 1263/1999 del 21 giugno 1999, Regolamenti (CE) n. 1783/1999 e n. 1784/1999 del 12 Luglio 1999, Regolamenti (CE) n. 1681/94 del 11 luglio 1994, n. 643/2000 del 28 marzo 2000, n. 1159/2000 del 30 maggio 2000, n. 1685/2000 del 28 luglio 2000 e n. 438/2001 e n. 448/2001 del 2 marzo 2001;

CHE la presente Convenzione è conforme alla Comunicazione della Commissione agli Stati Membri C(2000) 1101 del 28 Aprile 2000, che stabilisce gli orientamenti dell'Iniziativa comunitaria riguardante la cooperazione transeuropea volta ad incentivare uno sviluppo armonioso ed equilibrato del territorio comunitario INTERREG III;

CHE con Decisione della Commissione C(2002) 4627 del 24 dicembre 2002 è stato approvato il Programma Operativo dell'Iniziativa comunitaria INTERREG IIIA ITALIA – ADRIATICO tra l'Italia, la Croazia, la Bosnia-Erzegovina, l'ex Repubblica di Jugoslavia, e l'Albania modificato con Decisione della Commissione Europea C(2004) 566 del 18 febbraio 2004;

CHE alla Regione Abruzzo è stato conferito l'incarico di Autorità di Gestione del Programma Interreg IIIA Transfrontaliero Adriatico (in seguito "Programma") che interessa le 7 (sette) Regioni Adriatiche Italiane (RAI), Abruzzo, Emilia - Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Molise, Puglia, Veneto, ed i 4 (quattro) Paesi Adriatici Orientali (PAO), Albania, Bosnia - Erzegovina, Croazia, Serbia e Montenegro;

CHE in questo contesto l'Autorità di Gestione è incaricata di sottoscrivere i contratti con i Lead Partner, Beneficiari Finali dell'operazione ammessa a contributo, come indicato ai punti 31 e 32 della Comunicazione della Commissione agli Stati Membri C(2000) 1101 del 28 Aprile 2000, che stabilisce gli orientamenti dell'Iniziativa comunitaria riguardante la cooperazione transeuropea volta ad incentivare uno sviluppo armonioso ed equilibrato del territorio comunitario INTERREG III;

CHE con deliberazione del 18 giugno 2004, n. 1886, la Giunta regionale della Regione Veneto ha impegnato i fondi di cofinanziamento dei propri Progetti approvati, nell'ambito del Programma Interreg IIIA Transfrontaliero Adriatico, a favore della FIRA – Finanziaria regionale abruzzese s.p.a.;

CHE con deliberazione del 30 luglio 2004, n. 1685, la Giunta regionale della Regione Emilia-Romagna ha impegnato la propria quota di cofinanziamento per la realizzazione dei Progetti approvati nell'ambito del Programma Interreg IIIA Transfrontaliero adriatico;

CHE con deliberazione dell'8 agosto 2004, n. 1118, la Giunta regionale della Regione Puglia ha stanziato la propria quota di cofinanziamento per la realizzazione dei Progetti approvati nell'ambito del Programma Interreg IIIA Transfrontaliero Adriatico;



allegato 1 alla delibera n. 102 Sa/2005
pagina di pagine 12

CHE con propria Deliberazione del 5 agosto 2004, n. 2117 “Iniziativa comunitaria Interreg IIIA Transfrontaliero Adriatico. Progetti a regia regionale FVG e partecipazione a progetti a regia regionale di altre Regione italiane adriatiche. Assegnazione risorse finanziarie”, la Giunta regionale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ha destinato per la realizzazione del Progetto MAHLDE.NET alla Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali – Servizio rapporti internazionali e partenariato territoriale un importo complessivo di 500.000,00 euro dei quali 75.000,00 euro quale quota regionale, 175.000,00 euro quale anticipo della quota nazionale (Fondo di rotazione ex L. 183/87) e 250.000,00 euro quale anticipo della quota comunitaria (FESR);

tutto ciò premesso e ritenuto tra le parti si conviene e stipula quanto segue:

§ 1. PREMESSE ED ALLEGATI

1. Le premesse e gli Allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

§ 2. ASSEGNAZIONE DEL FINANZIAMENTO

1. In accordo con la decisione del Comitato Congiunto di Pilotaggio (in seguito “CCP”), datata 24/05/2004, è riconosciuto al LP un contributo a valere sulle risorse del Programma di Iniziativa Comunitaria INTERREG III A Transfrontaliero Adriatico per un ammontare massimo di:

Euro 1.200.000,00

(Euro unmilione duecentocinquanta mila/00)

per la realizzazione del progetto denominato: “MA.H.L.DE.NET”, individuato sull’Asse 3, Misura 3.2.

2. Il progetto presentato, con l’annessa documentazione, e approvato dal CCP, il relativo provvedimento di approvazione del CCP e la documentazione di modifica/integrazione del progetto prodotta dal LP, costituiscono parte integrante della presente Convenzione.

§ 3. OGGETTO

1. Il contributo è riconosciuto per il progetto “MA.H.L.DE.NET”, con un costo totale massimo di: 1.200.000,00 € così ripartito:

- Co-finanziamento FESR: 600.000,00 € ;
- Co-finanziamento nazionale (Fondo di Rotazione ex L. 183/87) 420.000,00 €;
- Co-finanziamento regionale: 180.000,00 €;
- Fondi complementari: 26.470,00 €.

← --- **Formattati:** Elenchi puntati e numerati

Durata del progetto: da 04/2004 al 10/2006.



2. Al LP è consentito procedere ad una diversa distribuzione delle risorse fra le varie voci all'interno del Piano Finanziario del progetto, salvo che questa alteri la natura dell'operazione oggetto della presente Convenzione e comunque fino ad un ammontare massimo del 20% del costo totale, indicato nel piano finanziario originale della Scheda A del progetto approvato dal CCP. In questo caso l'AdG sarà informata della nuova distribuzione delle risorse attraverso un regolare rapporto sullo stato di avanzamento, così come successivamente disciplinato dalla presente Convenzione. Nel caso in cui la nuova distribuzione ecceda il limite sopra indicato, il LP si impegna a richiedere al CCP una preventiva autorizzazione alla modifica del Piano Finanziario.
3. Le spese ammissibili al contributo consistono esclusivamente nei costi indicati nelle Schede A e B del progetto, approvate dal CCP. L'ammissibilità dei costi di progetto al co-finanziamento del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) è disciplinata dal Regolamento (CE) n. 448/04 del 10 marzo 2004 e dalle altre disposizioni comunitarie, nazionali e regionali. Non sono ammissibili, in ogni caso, spese sostenute anteriormente al 23 maggio 2002.

§ 4. MODALITA' DI EROGAZIONE

1. Fatto salvo quanto previsto per l'anticipo di 70.000,00 euro (pari al 10% degli importi complessivi assegnati alle Regioni partner che hanno versato la rispettiva quota regionale all'Autorità di pagamento) indicato nel comma 8 del presente articolo, l'erogazione del contributo avviene a rimborso, mediante la presentazione di rapporti trimestrali tecnico-finanziari sullo stato di avanzamento del progetto, così come previsto dal Complemento di Programma (par. 5-4-1). I rapporti sono composti da una relazione sulle attività del progetto con l'indicazione dei risultati raggiunti e da una relazione finanziaria certificata secondo quanto stabilito nel successivo comma 3 del presente articolo.
2. Avendo già stanziato a favore delle attività progettuali il proprio co-finanziamento regionale, pari a 75.000,00 euro, la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia riceverà a rimborso solo le quote di co-finanziamento FESR, fino ad un massimo di 250.000,00 euro, e di cofinanziamento nazionale (Fondo di Rotazione ex L. 183/87), fino ad un massimo di 175.000,00 euro.
3. La relazione finanziaria, che deve essere redatta utilizzando i formulari concordati e forniti dall'AdG, deve contenere una singola dichiarazione, dettagliata per ciascun Partner e per categorie di spesa. Questa dichiarazione deve anche indicare gli estremi dei documenti che attestano le spese effettivamente sostenute dei rispettivi Partner di progetto e deve essere certificata da un soggetto idoneo appositamente individuato dall'AdG.
4. Il LP si impegna a provvedere alla certificazione delle spese sostenute da tutti i Partner di progetto raccogliendo, con almeno 30 (trenta) giorni di anticipo rispetto alla scadenza della domanda di rimborso, doppia copia dei rapporti trimestrali tecnico-finanziari di ciascun Partner di progetto, unitamente a doppia copia conforme di tutti i documenti giustificativi, secondo le modalità concordate con l'AdG e predisponendo la relazione finanziaria di cui al comma precedente. Il LP invia una copia della suddetta documentazione all'AdG e una copia al soggetto incaricato della certificazione delle spese (Certificatore) dalla medesima AdG, la quale provvederà a comunicare al LP le coordinate di detto Certificatore.

Eliminato: p

Eliminato: , che viene inviata, in duplice copia, per la certificazione all'AdG assieme a doppia copia conforme all'originale di tutti i documenti giustificativi



allegato 1 alla delibera n. 102 Sa/2005
pagina di pagine 12

5. Considerato che le liquidazioni da parte dell'Autorità di Pagamento, ATI Capofila F.I.R.A. S.p.A. (AdP), sono erogate in conformità alle voci del piano finanziario corrispondente (Schede A e B approvate dal CCP), il LP deve richiedere i rimborsi nel rispetto del cronoprogramma indicato nelle schede di progetto approvate (TABELLA A4.1) e della distribuzione tra i partner prevista (TABELLA A4.2).



allegato 1 alla delibera n. 102 Sa/2005
pagina di pagine 12

Scheda “A” di presentazione della Proposta					[N°Bando]	[N°pr. ^[1]]		
Commissione Europea  INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico		 REPUBBLICA ITALIANA		SCHEDA FINANZIARIA			A4	
A4.1. Costo dell'intervento ^[31]								
Costi 2002(€)	Costi 2003(€)	Costi 2004(€)	Costi 2005(€)	Costi 2006(€)	Costi 2007(€)	Costi 2008(€)	Costo totale (€)	
		160.000,00	625.000,00	441.470,00			1.226.470,00	
A4.2. Distribuzione delle spese di progetto fra le diverse tipologie di finanziamento e fra i diversi partner ^[32]								
Acronimo Partner ^[19]	Finanziamento pubblico INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico (€) ^[33]			Co-finanziamento del partner (€)	Co-finanziamento a valere su altri programmi			TOTALE spese ammissibili per partner (€)
	Quota FESR (50%)	Quota nazionale FDR (35%)	Quota RAIF (15%)		CARDS	Legge 49/87	Altre (specificare)	
LP - FVG ^[19]	250.000,00	175.000,00	75.000,00				500.000,00	
E-Romagna	100.000,00	70.000,00	30.000,00				200.000,00	
Puglia	175.000,00	122.500,00	52.500,00				350.000,00	
Univ. PD	37.500,00	26.250,00	11.250,00	13.235,00			75.000,00	
Univ. VE	37.500,00	26.250,00	11.250,00	13.235,00			75.000,00	
9PI								
10PI								
1PS								
2PS								
3PS								
4PS								
5PS								
6PS								
7PS								
8PS								
9PS								
10PS								
TOT(€)	600.000,00	420.000,00	180.000,00	22.500,00			1.200.000,00	



allegato 1 alla delibera n. 102 Sa/2005
pagina di pagine 12

6. I rapporti trimestrali tecnico-finanziari devono essere presentati all'AdG e al Certificatore secondo le seguenti scadenze: 28 febbraio, 31 maggio, 30 agosto e 30 novembre di ogni anno.

Eliminato: all'UPL di riferimento del LP

7. I contributi sono corrisposti in Euro e trasferiti al seguente Conto Corrente indicato dal LP:

UNICREDIT BANCA S.p.A. – Tesoreria Regionale
Via Mercadante, 1 34100 – Trieste (TS)
N. Conto 55
Codici bancari ABI 02230 CAB 02008
SWIFT: UNICRIT2B
IBAN: IT39K0200802230000002967857
Titolare del conto: Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia

8. L'AdG autorizza l'AdP ad erogare al LP, entro 15 (quindici) giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione, un anticipo pari a Euro 70.000,00 (settantamila/00) per l'avvio delle attività in carico alle Regioni Emilia-Romagna, Veneto (Università di Padova e Università IUAV di Venezia) e Puglia.

9. Secondo quanto disposto dall'articolo 32, 3), ultimo comma e 32, 4), del Regolamento (CE) n. 1260/1999, l'ultimo 5% del contributo dei fondi all'interno del Programma sarà trasferito dalla Commissione Europea all'AdP, attraverso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, solo dopo che i progetti saranno stati completati e solo dopo che i rapporti finali di attuazione, di cui all'art. 37 del sopra menzionato Regolamento saranno stati approvati dalla Commissione Europea. Pertanto l'AdG si riserva il diritto di ritenere il 5 % della somma stabilita al § 2.1 della presente Convenzione finché il saldo, come stabilito dall'art. 32, 4) del nominato Regolamento (CE) 1260/99, non sarà trasferito dalla Commissione Europea all'AdP, attraverso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Eliminato:

§ 5. SPESE AMMISSIBILI

1. Per essere considerate ammissibili, le spese devono:
- essere previste nella scheda di progetto approvata dal CCP e coerenti con la realizzazione dell'operazione oggetto della presente Convenzione;
 - essere necessarie per la realizzazione dell'operazione oggetto della presente Convenzione;
 - essere ragionevoli e sostenute in conformità con i principi di buona gestione finanziaria, in particolare il rapporto tra il valore in denaro e il rapporto costo-beneficio;
 - essere sostenute durante il periodo di ammissibilità, come definito nel § 3, punto 3) della presente Convenzione;
 - essere state effettivamente sostenute, registrate presso la contabilità separata del Lead Partner e dei Partner di Progetto ed essere identificabili e verificabili attraverso idonei documenti contabili.

L'importo massimo, come definito nel § 2, 1), include tutte le imposte e tasse eventuali compresa l'IVA.

Eliminato:



allegato 1 alla delibera n. 102 Sa/2005
pagina di pagine 12

2. L'ammissibilità dei costi è determinata sulla base del Regolamento (CE) n. 448/04 e dalle altre disposizioni comunitarie, nazionali e regionali. Possono essere considerate ammissibili:
- le spese del personale assegnato al progetto, corrispondente alle retribuzioni reali più i contributi previdenziali ed altri costi correlati alla remunerazione;
 - spese di viaggio e spese per vitto e alloggio per il personale coinvolto nel progetto;
 - spese per acquisto di attrezzature (nuove o usate), a condizione che dette spese corrispondano al normale valore di mercato dei beni escludendo eventuali oneri derivanti da specifiche disposizioni applicabili al beneficiario. Tali costi devono essere ammortizzati nel rispetto delle regole fiscali e contabili applicabili al beneficiario; può essere presa in considerazione solo la quota di ammortamento, fatta eccezione per quelle apparecchiature per le quali la natura e/o l'uso giustifichi un trattamento diverso;
 - spese per il materiale di consumo;
 - spese derivanti da subappalti, a condizione che il LP abbia ottenuto l'autorizzazione scritta dell'Autorità di Gestione a subappaltare. In questo caso, il LP deve assicurare che i termini dell'accordo applicabili per se siano applicabili anche ai subappaltatori;
 - spese derivanti dalle richieste esplicite della presente Convenzione (diffusione dell'informazione, monitoraggio e valutazione specifica dell'operazione, traduzione, riproduzione ecc.), inclusi, dove appropriato, i costi del servizio finanziario (in particolare il costo delle garanzie fidejussorie), che non includono tuttavia i rischi di cambio, a meno che l'accordo non preveda espressamente la loro inclusione;
 - spese generali, basate su costi reali in relazione alla realizzazione delle operazioni cofinanziate e allocate pro-rata all'operazione, secondo un metodo giustificato ed equo.

Eliminato: fornite ad un costo corrispondente al normale costo del mercato e il valore degli articoli interessati non comprenda il pagamento di eventuali tasse o regole applicate al Beneficiario

§ 6. PARTNER DI PROGETTO: RESPONSABILITÀ

1. Il LP dichiara di essere autorizzato a rappresentare i Partner che partecipano al progetto e di aver definito la suddivisione delle attività progettuali di ciascun partner nonché le reciproche responsabilità, così come indicate nelle schede A e B di progetto approvate dal CCP e allegate alla presente Convenzione (Allegato 1). Il LP dichiara, inoltre, di soddisfare, così come i Partner di progetto, tutti i requisiti legali richiesti e che sono state ottenute tutte le autorizzazioni necessarie alla realizzazione delle attività progettuali.
2. Il LP è responsabile nei confronti dell'AdG della completa e corretta esecuzione delle obbligazioni dei Partner di progetto stabilite dalla presente Convenzione. Il LP è altresì responsabile nei confronti dell'AdG per le eventuali violazioni degli obblighi di cui alla presente Convenzione, commesse da parte dei Partner di progetto.
3. Nel caso di richiesta motivata, da parte dell'AdG, di restituzione del contributo, secondo quanto stabilito dalla vigente normativa e dalla presente Convenzione, il LP è responsabile nei confronti dell'AdG dell'ammontare totale del finanziamento. Il LP si impegna a disciplinare i rapporti con i Partner del progetto nel caso di richiesta di restituzione.

Eliminato: p

Eliminato: , mediante apposita Convenzione interpartenariale sottoscritta in data

Eliminato: p



§ 7. OBBLIGHI DEL LP

Il LP si impegna inoltre a:

- coordinare le attività del progetto così come definite e suddivise nelle schede di progetto approvate dal CCP e allegare alla presente Convenzione (Allegato 1);
- garantire l'attuazione del progetto nel rispetto dei tempi previsti, indicati nelle schede di progetto approvate dal CCP e allegare alla presente Convenzione (Allegato 1);
- informare, senza ritardo, l'AdG di eventuali variazioni del piano finanziario del progetto, del numero o della composizione dei Partner, degli obiettivi del progetto, del piano di attività e quant'altro indicato nelle schede di progetto approvate dal CCP e allegare alla presente Convenzione (Allegato 1);
- informare, senza ritardo, l'insorgere di circostanze tali da autorizzare l'AdG a ridurre o richiedere la restituzione, anche parziale del contributo;
- informare l'AdG, nei modi e nei tempi previsti, sull'avanzamento dell'intero progetto, in particolare in riferimento agli obiettivi e ai risultati indicati nelle schede di progetto approvate dal CCP e allegare alla presente Convenzione (Allegato 1). Il primo rapporto tecnico-finanziario sullo stato di avanzamento di cui al § 4, deve essere inviato, entro e non oltre 6 (sei) mesi dalla data di inizio delle attività progettuali ed in ogni caso entro 3 (tre) mesi dalla sottoscrizione della presente Convenzione e deve prevedere, salvo quanto diversamente indicato nel § 4, 4), Tabella A4.1, la richiesta di un rimborso per spese sostenute pari ad almeno l'ammontare dell'anticipo del 10% di cui al § 4, 1). Ulteriori rapporti tecnico finanziari sullo stato di avanzamento delle attività devono essere inviati ogni 3 (tre) mesi, così come già indicato nel § 4. Tutti i rapporti devono essere redatti in lingua italiana;
- inviare il rapporto finale all'AdG, entro 3 (tre) mesi dalla conclusione delle attività di progetto. Il rapporto finale deve anche includere: a) un confronto tra le attività pianificate e realizzate (indicando i motivi di eventuali scostamenti e gli estremi delle relative autorizzazioni) e una valutazione critica sull'avanzamento del progetto; b) una presentazione dei risultati, che evidenzia, in particolare, la soddisfazione dei criteri di selezione indicati dal Programma Operativo e dal Complemento di Programmazione; c) le esperienze di cooperazione transfrontaliera poste in essere, il loro eventuale carattere innovativo e il grado di coinvolgimento dell'area d) ogni dettaglio sul *follow up* delle attività pianificate e ogni ulteriore informazione utile circa l'utilizzo e la diffusione dei risultati;
- partecipare attivamente a *network* tematici che saranno definiti dagli organismi di gestione (CdS, CCP e AdG);
- evidenziare, attraverso manifesti, cartelloni e documenti (rapporti, pubblicazioni ecc.) che il progetto è stato realizzato con il contributo del FESR all'interno del Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico, così come disposto dal Regolamento (CE) n. 1159/2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura dei Partner sugli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali;
- rispettare la legislazione comunitaria, nazionale e regionale, con particolare riguardo alla normativa in materia di regole di concorrenza, aggiudicazione di appalti pubblici, tutela e

Eliminato: p



allegato 1 alla delibera n. 102 Sa/2005
pagina di pagine 12

miglioramento dell'ambiente, eliminazione delle ineguaglianze e promozione della parità tra uomini e donne.

§ 8. RISOLUZIONE

1. La presente Convenzione si intende risolta se:
 - il LP non rispetta una condizione o non adempie ad una obbligazione della presente Convenzione;
 - il LP ha ottenuto l'ammissione a co-finanziamento dell'operazione oggetto della presente Convenzione mediante falsi documenti e/o attestazioni mendaci, ovvero fornisce falsi documenti e/o attestazioni mendaci ad organismi/rappresentanti della Commissione Europea, all'AdG o ad ogni altro organismo coinvolto nell'attuazione del Programma;
 - il LP non realizza, nei tempi e nei modi indicati, le attività individuate nelle schede di progetto approvate dal CCP e allegate alla presente Convenzione (Allegato 1);
 - il LP diventa insolvente o vengono attivate procedure concorsuali o di liquidazione coatta prima che il progetto sia debitamente concluso ovvero viene intrapreso un qualsiasi altro procedimento (amministrativo, penale o civile) che non consenta al LP di raggiungere gli obiettivi del progetto;
 - il LP, a seguito di ripetuto sollecito, continua ad omettere l'invio dei rapporti di avanzamento tecnico-finanziari ovvero ostacola o non consente l'espletamento delle opportune attività di controllo da parte dei soggetti preposti;
 - il progetto co-finanziato non può o non potrebbe essere realizzato nel tempo dovuto, ovvero viene meno un requisito essenziale per l'approvazione del progetto;
 - il LP omette di fornire, in maniera tempestiva, informazioni su circostanze che ritardano, ostacolano o rendono impossibile la realizzazione del progetto;
 - emerge una palese violazione della normativa UE (in particolare, le disposizioni relative a concorrenza, aggiudicazione di appalti pubblici, tutela e miglioramento dell'ambiente, eliminazione delle ineguaglianze e promozione della parità tra uomini e donne).
2. Nei casi di risoluzione previsti nel comma precedente il LP, che deve considerarsi immediatamente escluso dall'ammissione a cofinanziamento, con effetti retroattivi, salva la facoltà di ricorso all'Autorità giudiziaria, si obbliga a restituire l'importo richiesto e già erogato, all'AdG stessa. L'importo deve essere versato entro un mese dalla data della notifica della richiesta di restituzione.
3. Nei casi di risoluzione previsti nel primo comma del presente articolo il LP si impegna a versare gli interessi sull'importo del rimborso. Secondo l'articolo 7, 2), comma 2 del Regolamento (CE) n. 438/01 il tasso di tale interesse è dell'1,5% in più del tasso di interesse applicato dalla Banca Centrale Europea per le principali operazioni di rifinanziamento il primo giorno lavorativo del mese in cui cade la data di scadenza. La data di scadenza, al fine del recupero da parte dell'AdG, è indicata al § 3.



§ 9. DIRITTI DI AUDIT

1. Gli organismi responsabili delle verifiche dell'UE, e, nell'ambito delle rispettive responsabilità, l'AdG e gli altri organismi di gestione del Programma, sono autorizzati a verificare il corretto utilizzo delle risorse da parte del LP e dei Partner di progetto ovvero, possono disporre che tale verifica sia effettuata da soggetti autorizzati. Il LP si impegna a produrre ed esibire tutti i documenti richiesti per la verifica e a garantire l'accesso ad essi, nonché a fornire ogni altra informazione necessaria. Il LP si obbliga a conservare tutti i file, i documenti e i dati relativi al progetto, per almeno cinque anni dall'erogazione dell'ultima quota FESR del Programma INTERREG III A Transfrontaliero Adriatico. Restano fermi eventuali disposizioni più restrittive stabilite dalle leggi nazionali e regionali.
2. Il LP si obbliga a garantire il pieno rispetto delle disposizioni della presente Convenzione da parte di tutti i Partner di progetto.

Eliminato: all'interno della loro responsabilità

§ 10. PUBBLICITÀ

1. Salvo espressa richiesta da parte dell'AdG, ogni notizia o pubblicazione di informazioni da parte del LP e dai Partner di progetto circa l'operazione oggetto della presente Convenzione, incluse le conferenze e/o i seminari di diffusione, deve indicare che l'operazione è stata co-finanziata dal FESR attraverso il Programma INTERREG III A Transfrontaliero Adriatico.
2. Nel caso di diffusione di notizie e/o informazioni relative all'operazione, in qualsiasi forma e/o qualsiasi mezzo, incluso INTERNET, il LP e i Partner di progetto si obbligano a specificare che tali notizie e/o informazioni rispettano il punto di vista degli autori e che l'AdG non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto.
3. L'AdG deve essere autorizzata a pubblicare, in qualsiasi forma e/o mezzo, incluso INTERNET, le seguenti informazioni:
 - il nome del LP e dei Partner di progetto, salvo i casi in cui la pubblicità leda uno o più diritti delle parti;
 - gli obiettivi dell'operazione oggetto della presente Convenzione;
 - l'importo ammesso a co-finanziamento e la ripartizione del costo totale dell'operazione così come stabilito dal piano finanziario;
 - le relazioni intermedie e finali.

§ 11. PROPRIETÀ/USO DEI RISULTATI

1. La proprietà, i diritti di proprietà industriali e/o intellettuali nella realizzazione dell'operazione, le relazioni e altri documenti relativi ad essa sono assegnati al LP e agli altri Partner di progetto.
2. L'uso dei risultati dell'operazione oggetto della presente Convenzione sarà stabilito in accordo tra il LP e l'AdG, a favore del CdS, per poter garantire una divulgazione ad ampio raggio di tali risultati e per renderli disponibili al pubblico.



allegato 1 alla delibera n. 102 Sa/2005
pagina di pagine 12

3. Il LP e l'AdG si impegnano a definire accordi specifici nei casi in cui vi siano preesistenti diritti di proprietà intellettuale (es: dati acquisiti per il progetto, che non siano di pubblico dominio).

§. 12. DISPOSIZIONI FINALI

1. L'AdG è autorizzata in ogni momento ad assegnare o trasferire i diritti derivanti dalla presente Convenzione o le garanzie fornite dal LP. In caso di assegnazione o trasferimento, l'AdG ne informerà immediatamente il LP.
2. Tutta la corrispondenza con l'AdG per tutta la durata della presente Convenzione deve essere redatta in lingua italiana ed essere inviata al seguente indirizzo:

Regione Abruzzo - Servizio Attività Internazionali
Dott.ssa Marina Marino
P.zza S.Silvestro – Palazzo Branconi Farinosi
67100 L'Aquila (AQ)
Italia

3. Emendamenti e note aggiuntive alla presente Convenzione devono essere presentati nel rispetto della forma scritta.
4. Il LP ha facoltà di accettare e sottoscrivere la presente Convenzione entro due mesi dall'invio di questa da parte dell'AdG all'indirizzo del LP. La data di riferimento è quella di notifica al LP. Decorsi due mesi dalla notifica l'offerta è considerata non accettata.
5. La presente Convenzione è regolata dalle leggi italiane. Il luogo di giurisdizione è L'Aquila.

Si allega:

- Allegato 1. Progetto approvato dal CCP, così come (eventualmente) integrato e/o modificato dal LP.

← - - - **Formattati:** Elenchi puntati e numerati

Data: 25 ottobre 2004

Data: 25 ottobre 2004

.....

.....

(Lead Partner)

(AdG)

ALLEGATO 1: Parte “A” della proposta: Modulo di presentazione ed istruzioni alla sua compilazione (Scheda “A”)

Scheda “A” di presentazione della Proposta [N°Bando]						[N°pr. ^[1]]	
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico	Asse		3. Azioni di rafforzamento della cooperazione		A1		
	Misura		3.2. Rafforzamento istituzionale e della cooperazione, nella comunicazione, nella ricerca e tra istituzioni per l'armonizzazione dei sistemi				
A1.1. Titolo ed Acronimo del Progetto							
Titolo (max.3 righe)^[2]		MAre Hadriaticum Local DEmocracy cross-border NETworks					
Acronimo (max.10 lettere)^[3]		MA.H.L.DE.NET					
A1.2. Soggetto Proponente e Capofila-Lead Partner (pubblico o privato)							
Codice proponente^[4]							
Nome/Ragione sociale^[5]		Regione FVG Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali – Servizio rapporti internazionali partenariato territoriale				Nome breve (max.6 lett.)^[6] S.R.I.P.T.	
Stato giuridico del proponente^[7]	Organizzazione e Internazionale	Ente Pubblico	Società privata			Università e/o istituto di ricerca	Altro
			Interamente privata CFL	A partecipaz. Pubblica CFL	Senza fine di lucro SFL		
		X					
Cognome legale rappresentante	Lorenzon		Nome legale rappres.		Graziano		
Indirizzo sede legale proponente^[8]							
Via	Trento				N°civico	2	
CAP	34100		Comune	Trieste		Provincia	TS
N° Telefono	+39 040 377 2503		e-mail	graziano.lorenzoni@regione.fvg.it			
N° Fax	+39 040 377 2500		Sito internet	www.regionefvg.it			
Indirizzo sede amministrativa proponente^[9]							
Via	Trento				N°civico	2	
CAP	34100		Comune	Trieste		Provincia	TS
N° Telefono	+39 040 377 2503		e-mail	graziano.lorenzoni@regione.fvg.it			
N° Fax	+39 040 377 2500		Sito internet	www.regionefvg.it			
Informazioni bancarie proponente							
Indirizzo filiale bancaria	Unicredit Banca S.p.A. – Tesoreria regionale – Via Mercadante, 1 – 34100 Trieste						
N° Conto Corrente	Conto di Tesoreria 55	Cod. ABI	02230	Cod. CAB	02008		
Dati persona di contatto^[10]							
Cognome	Raffaella	Nome	Viviani		Sesso(M/F)^[11]	F	
Via	Trento				N°civico	2	
CAP	34100		Comune	Trieste		Provincia	TS
N° Telefono	+39 040 377 2511		e-mail	raffaella.viviani@regione.fvg.it			
N° Fax	+39 040 377 2500		Sito internet	www.regionefvg.it			
In passato ha presentato simili proposte ? (S/N)							N
Se Sì (S) indicare il nome del Programma e l'anno di avvio							
Se il Proponente è una persona giuridica privata, dovranno essere indicati i seguenti ulteriori dati							
E' la Vostra organizzazione una Piccola Media Impresa (CFL) ? (S/N)^[12]							N
Cod. Settori attività^[13]							
N° Dipendenti^[14]			N° annuo Collaboratori esterni^[15]				

Fatturato ultimo esercizio^[16]	
N° iscr. Registro^[17]	Autorità registrante^[17]
Partita IVA	

(fine A1)

Scheda “A” di presentazione della Proposta [N°Bando]				[N°pr. ^[1]]		
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico		SCHEDA DI PARTENARIATO		A2		
Acronimo (max. 10 lettere)^[3]			MA.H.L.DE.NET			
A.2.1 Partners (pubblici o privati)						
Partners Italiani (PI)^[18]						
1PI ^[19]	Codice partner^[4]		1PI	Ci sono dipendenze fra il partner ed altri partners (S/N)^[20]		
	Se S, codice altro partner^[4]			Carattere della dipendenza (SG, CRE, CTO)^[21]		
	Nome/Ragione sociale^[5]		Dipartimento di Studi Storici e Politici, Facoltà di Scienze Politiche, Università di Padova		Nome breve (max. 6 car.)^[6] DSSP	
	Via		VIII Febbraio		N°civico 2	
	CAP		35122	Comune Padova	Provincia PD	
	N° Telefono		+39-049.8273055	e-mail europa@unipd.it		
	N° Fax		+39-049.827 3917	Sito internet www.unipd.it		
	Persona di contatto		Prof. Giuseppe Gangemi			
	Dichiarazione di adesione		Il sottoscritto prof. Vincenzo Milanese, Rettore dell'Università degli Studi di Padova, legale rappresentante della stessa, dichiara di aderire alla proposta progettuale Mare Hadriaticum Local Democracy cross-border NETworks presentata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e di confermare la propria partecipazione nel rispetto delle attività ed alle condizioni contenuti nella Scheda A e nella Scheda B del bando N° <N° bando> del Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico.			
	Data					
Firma del legale rappresentante						
Timbro del Partner						

(continua A2)

Scheda “A” di presentazione della Proposta [N°Bando]				[N°pr. ^[1]]	
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico		SCHEDA DI PARTENARIATO		A2	
Acronimo (max. 10 lettere)^[3]			MA.H.L.DE.NET		
A.2.1 Partners (pubblici o privati)					
Partners Italiani (PI)^[18]					
1PI ^[19]	Codice partner^[4]	1PI	Ci sono dipendenze fra il partner ed altri partners (S/N)^[20]		
	Se S, codice altro partner^[4]		Carattere della dipendenza (SG, CRE, CTO)^[21]		
	Nome/Ragione sociale^[5]	Università Iuav di Venezia		Nome breve (max. 6 car.)^[6]	IUAV
	Via	S. Croce, Tolentini		N°civico	191
	CAP	30123	Comune	Venezia	Provincia
	N° Telefono	+39-041 257 2168 – 2100 (segr, dipart. Pianificazione)		e-mail	mahldenet@iuav.it
	N° Fax	+39-041 524 0403	Sito internet	www.iuav.it/dp	
	Persona di contatto	Prof. Pier Luigi Crosta tel: 041 257 2131			
	Dichiarazione di adesione	Il sottoscritto prof. Marino Folin legale rappresentante dell'Università Iuav di Venezia dichiara di aderire alla proposta progettuale Mare Hadriaticum Local Democracy cross-border NETworks presentata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e di confermare la propria partecipazione nel rispetto delle attività ed alle condizioni contenuti nella Scheda A e nella Scheda B del bando N° <N° bando> del Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico.			
	Data				
	Firma del legale rappresentante				
	Timbro del Partner				

Scheda “A” di presentazione della Proposta [N°Bando]				[N°pr. ^[1]]		
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico		SCHEDA DI PARTENARIATO		A2		
Acronimo (max. 10 lettere)^[3]				MA.H.L.DE.NET		
A.2.1 Partners (pubblici o privati)						
Partners Italiani (PI)^[18]						
1PI ^[19]	Codice partner^[4]	1PI	Ci sono dipendenze fra il partner ed altri partners (S/N)^[20]			
	Se S, codice altro partner^[4]		Carattere della dipendenza (SG, CRE, CTO)^[21]			
	Nome/Ragione sociale^[5]	Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia	Nome breve (max. 6 car.)^[6]		ISIG	
	Via	Mazzini	N°civico		13	
	CAP	34170	Comune	Gorizia	Provincia	
	N° Telefono	+39 0481 533632	e-mail		isig@univ.trieste.it	
	N° Fax	+39 0481 532094	Sito internet		www.isig.it	
	Persona di contatto	Prof. Alberto Gasparini				
	Dichiarazione di adesione	Il sottoscritto Amb. Giandomenico Picco, legale rappresentante dell'ISIG dichiara di aderire alla proposta progettuale Mare Hadriaticum Local Democracy cross-border NETworks presentata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e di confermare la propria partecipazione nel rispetto delle attività ed alle condizioni contenuti nella Scheda A e nella Scheda B del bando N° <N° bando> del Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico.				
	Data					
	Firma del legale rappresentante					
	Timbro del Partner					

Scheda “A” di presentazione della Proposta [N°Bando]				[N°pr. ^[1]]		
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico		SCHEDA DI PARTENARIATO		A2		
Acronimo (max. 10 lettere)^[3]			MA.H.L.DE.NET			
A.2.1 Partners (pubblici o privati)						
Partners Italiani (PI)^[18]						
1PI ^[19]	Codice partner^[4]		1PI	Ci sono dipendenze fra il partner ed altri partners (S/N)^[20]		
	Se S, codice altro partner^[4]			Carattere della dipendenza (SG, CRE, CTO)^[21]		
	Nome/Ragione sociale^[5]		Dipartimento di Scienze dell'Uomo - Università di Trieste	Nome breve (max. 6 car.)^[6] DSU TS		
			Piazzale Europa	N°civico	1	
	CAP		34127	Comune	Trieste	
	N° Telefono		+39 040 5583282	e-mail	gasparini@univ.trieste.it	
	N° Fax		+39 040 569441	Sito internet	www.units.it	
	Persona di contatto		Luigi Pellizzoni			
	Dichiarazione di adesione		Il sottoscritto prof. Alberto Gasparini, legale rappresentante del Dipartimento di Scienze dell'Uomo dell'Università di Trieste dichiara di aderire alla proposta progettuale Mare Hadriaticum Local Democracy cross-border NETworks presentata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e di confermare la propria partecipazione nel rispetto delle attività ed alle condizioni contenuti nella Scheda A e nella Scheda B del bando N° <N° bando> del Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico.			
	Data					
Firma del legale rappresentante						
Timbro del Partner						

Scheda “A” di presentazione della Proposta [N°Bando]				[N°pr. ^[1]]		
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico		SCHEDA DI PARTENARIATO		A2		
Acronimo (max. 10 lettere) ^[3]				MA.H.L.DE.NET		
A.2.1 Partners (pubblici o privati)						
Partners Italiani (PI)^[18]						
1PI ^[19]	Codice partner ^[4]	1PI	Ci sono dipendenze fra il partner ed altri partners (S/N) ^[20]			
	Se S, codice altro partner ^[4]		Carattere della dipendenza (SG, CRE, CTO) ^[21]			
	Nome/Ragione sociale ^[5]	Comune di Monfalcone		Nome breve (max. 6 car.) ^[6]		
	Via	Piazza della Repubblica		N°civico	8	
	CAP	34074	Comune	Monfalcone	Provincia GO	
	N° Telefono	+39-0481-494202	e-mail	sindaco@comune.monfalcone.go.it		
	N° Fax	+39-0481-494308	Sito internet			
	Persona di contatto	Lucio Gregoretti				
	Dichiarazione di adesione	Il sottoscritto prof. Gianfranco Pizzolitto sindaco del Comune di Monfalcone, legale rappresentante della stessa, dichiara di aderire alla proposta progettuale Mare Hadriaticum Local Democracy cross-border NETworks presentata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e di confermare la propria partecipazione nel rispetto delle attività ed alle condizioni contenuti nella Scheda A e nella Scheda B del bando N° <N° bando> del Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico.				
	Data	22 ottobre 2004				
Firma del legale rappresentante						
Timbro del Partner						

Scheda “A” di presentazione della Proposta [N°Bando]				[N°pr. ^[1]]		
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico		SCHEDA DI PARTENARIATO		A2		
<i>Acronimo (max. 10 lettere)^[3]</i>				MA.H.L.DE.NET		
A.2.1 Partners (pubblici o privati)						
Partners Italiani (PI)^[18]						
1PI ^[19]	<i>Codice partner^[4]</i>	1PI	<i>Ci sono dipendenze fra il partner ed altri partners (S/N)^[20]</i>			
	<i>Se S, codice altro partner^[4]</i>		<i>Carattere della dipendenza (SG, CRE, CTO)^[21]</i>			
	<i>Nome/Ragione sociale^[5]</i>	Comune di Mogliano Veneto	<i>Nome breve (max. 6 car.)^[6]</i>			
	<i>Via</i>	Piazza Caduti			<i>N°civico</i> 8	
	<i>CAP</i>	31021	<i>Comune</i>	Mogliano Veneto	<i>Provincia</i> TV	
	<i>N° Telefono</i>	+39-041 5930278	<i>e-mail</i>	Segreteria.sindaco@comune.mogliano-veneto.tv.it		
	<i>N° Fax</i>	+39-041 5930297	<i>Sito internet</i>	www.comune.mogliano-veneto.tv.it		
	<i>Persona di contatto</i>	Diego Bottacin				
	<i>Dichiarazione di adesione</i>	Il sottoscritto Diego Bottacin legale rappresentante del Comune di Mogliano Veneto dichiara di aderire alla proposta progettuale Mare Hadriaticum Local Democracy cross-border NETworks presentata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e di confermare la propria partecipazione nel rispetto delle attività ed alle condizioni contenuti nella Scheda A e nella Scheda B del bando N° <N° bando> del Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico.				
	<i>Data</i>					
	<i>Firma del legale rappresentante</i>					
	<i>Timbro del Partner</i>					

Scheda “A” di presentazione della Proposta [N°Bando]				[N°pr. ^[1]]		
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico		SCHEDA DI PARTENARIATO		A2		
Acronimo (max. 10 lettere)^[3]				MA.H.L.DE.NET		
A.2.1 Partners (pubblici o privati)						
Partners Italiani (PI)^[18]						
1PI ^[19]	Codice partner^[4]	1PI	Ci sono dipendenze fra il partner ed altri partners (S/N)^[20]			
	Se S, codice altro partner^[4]		Carattere della dipendenza (SG, CRE, CTO)^[21]			
	Nome/Ragione sociale^[5]	Ial Friuli-Venezia Giulia	Nome breve (max. 6 car.)^[6]		IAL FVG	
	Via	Oberdan	N°civico		22 a	
	CAP	33170	Comune	Pordenone	Provincia	
	N° Telefono	+39-0434 505511	e-mail	ial.pordenone@ial.fvg.it		
	N° Fax	+39-0434 554396	Sito internet	www.ialweb.it		
	Persona di contatto	Dott.sa Fulvia Raimo				
	Dichiarazione di adesione	Il sottoscritto Felice Cavallini legale rappresentante dello IAL FVG dichiara di aderire alla proposta progettuale Mare Hadriaticum Local Democracy cross-border NETworks presentata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e di confermare la propria partecipazione nel rispetto delle attività ed alle condizioni contenuti nella Scheda A e nella Scheda B del bando N° <N° bando> del Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico.				
	Data					
	Firma del legale rappresentante					
	Timbro del Partner					

Scheda “A” di presentazione della Proposta [N°Bando]				[N°pr. ^[1]]		
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico		SCHEDA DI PARTENARIATO		A2		
Acronimo (max. 10 lettere) ^[3]				MA.H.L.DE.NET		
A.2.1 Partners (pubblici o privati)						
Partners Italiani (PI)^[18]						
1PI ^[19]	Codice partner ^[4]	1PI	Ci sono dipendenze fra il partner ed altri partners (S/N) ^[20]		N	
	Se S, codice altro partner ^[4]		Carattere della dipendenza (SG, CRE, CTO) ^[21]			
	Nome/Ragione sociale ^[5]	Regione Emilia-Romagna – Direzione attività produttive, commercio, turismo		Nome breve (max. 6 car.) ^[6]	DAPCT	
	Via	Aldo Moro		N°civico	44	
	CAP	40127	Comune	Bologna	Provincia BO	
	N° Telefono	+39-051 639 6313	e-mail	sbertini@regione.emilia-romagna.it		
	N° Fax	+39-051 639 6545	Sito internet	www.emilia-romagna.it		
	Persona di contatto	Dott Silvano Bertini				
	Dichiarazione di adesione	Il sottoscritto Andrea Vecchia legale rappresentante della DAPCT dichiara di aderire alla proposta progettuale Mare Hadriaticum Local Democracy cross-border NETworks presentata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e di confermare la propria partecipazione nel rispetto delle attività ed alle condizioni contenuti nella Scheda A e nella Scheda B del bando N° <N° bando> del Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico.				
	Data					
Firma del legale rappresentante						
Timbro del Partner						

Scheda “A” di presentazione della Proposta [N°Bando]				[N°pr. ^[1]]			
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico		SCHEDA DI PARTENARIATO		A2			
Acronimo (max. 10 lettere)^[3]			MA.H.L.DE.NET				
A.2.1 Partners (pubblici o privati)							
Partners Italiani (PI)^[18]							
1PI ^[19]	Codice partner^[4]		1PI	Ci sono dipendenze fra il partner ed altri partners (S/N)^[20]		N	
	Se S, codice altro partner^[4]		Carattere della dipendenza (SG, CRE, CTO)^[21]				
	Nome/Ragione sociale^[5]		Regione Puglia – Gabinetto-ufficio cooperazione PVS		Nome breve (max. 6 car.)^[6]		UC
	Via		Lungo mare Nazario Sauro		N°civico	31	
	CAP		70126	Comune	Bari	Provincia	BA
	N° Telefono		+39 080 5406200		e-mail	tenore@interreg.puglia.it	
	N° Fax		+39 080 5406059		Sito internet	www.regione.puglia.it	
	Persona di contatto		Arch. Luigi Tenore				
	Dichiarazione di adesione		Il sottoscritto legale rappresentante Raffaele Fitto, Presidente della Regione Puglia, dichiara di aderire alla proposta progettuale Mare Hadriaticum Local Democracy cross-border NETWORKS presentata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e di confermare la propria partecipazione nel rispetto delle attività ed alle condizioni contenuti nella Scheda A e nella Scheda B del bando N° <N° bando> del Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico.				
	Data						
	Firma del legale rappresentante						
	Timbro del Partner						

Scheda “A” di presentazione della Proposta [N°Bando]				[N°pr. ^[1]]		
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico		SCHEDA DI PARTENARIATO		A2		
Acronimo (max. 10 lettere)^[3]			MA.H.L.DE.NET			
A.2.1 Partners (pubblici o privati)						
Partners Stranieri (PS)^[22]						
1PS ^[19]	Codice partner^[4]		Ci sono dipendenze fra il partner ed altri partners (S/N)^[20]		N	
	Se S, codice altro partner^[4]		Carattere della dipendenza (SG, CRE, CTO)^[21]			
	Nome/Ragione sociale^[5]		Nome breve (max. 6 car.)^[6]		ALDA	
	Via		N°civico			
	CAP		Comune	Strasburgo (Francia)	Provincia	
	N° Telefono		e-mail	antonella.valmorbida@aldaintra.net.org		
	N° Fax		Sito internet	www.ldaaonline.org		
	Persona di contatto					Antonella Valmorbida – Direttrice ALDA
	Dichiarazione di adesione					La sottoscritta Antonella Valmorbida, legale rappresentante dell'ALDA, dichiara di aderire alla proposta progettuale Mare Hadriaticum Local Democracy cross-border NETWORKS presentata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e di confermare la propria partecipazione nel rispetto delle attività ed alle condizioni contenuti nella Scheda A e nella Scheda B del bando N° <N° bando> del Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico.
	Data					
	Firma del legale rappresentante					
	Timbro del Partner					

(continua A2)

Scheda “A” di presentazione della Proposta [N°Bando]				[N°pr. ^[1]]		
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico		SCHEDA DI PARTENARIATO		A2		
Acronimo (max. 10 lettere) ^[3]				MA.H.L.DE.NET		
A.2.1 Partners (pubblici o privati)						
Partners Stranieri (PS)^[22]						
1PS ^[19]	Codice partner ^[4]		Ci sono dipendenze fra il partner ed altri partners (S/N) ^[20]		N	
	Se S, codice altro partner ^[4]		Carattere della dipendenza (SG, CRE, CTO) ^[21]			
	Nome/Ragione sociale ^[5]		Associazione Progetto Prjedor (Agenzia della democrazia Locale)	Nome breve (max. 6 car.) ^[6]	ADL PRI	
	Via		Gravila Principa	N°civico	15	
	CAP		79000	Comune	Prjedor	
	N° Telefono		+387 52 241100	e-mail	ldaprijedor@aldaintranet.org	
	N° Fax		+387 52 241100	Sito internet	www.ldaaonline.org	
	Persona di contatto		Patrizia Bugna			
	Dichiarazione di adesione		La sottoscritta Patrizia Bugna, legale rappresentante dell'Adl Progetto Prjedor, dichiara di aderire alla proposta progettuale Mare Hadriaticum Local Democracy cross-border NETworks presentata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e di confermare la propria partecipazione nel rispetto delle attività ed alle condizioni contenuti nella Scheda A e nella Scheda B del bando N° <N° bando> del Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico.			
	Data					
Firma del legale rappresentante						
Timbro del Partner						

Scheda “A” di presentazione della Proposta [N°Bando]		[N°pr. ^[1]]	
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico		SCHEDA DI PARTENARIATO	
		A2	
Acronimo (max. 10 lettere)^[3]		MA.H.L.DE.NET	
A.2.1 Partners (pubblici o privati)			
Partners Stranieri (PS)^[22]			
1PS^[19]	Codice partner^[4] Se S, codice altro partner ^[4] Nome/Ragione sociale^[5] Via CAP N° Telefono N° Fax Persona di contatto Dichiarazione di adesione Data Firma del legale rappresentante Timbro del Partner	Ci sono dipendenze fra il partner ed altri partners (S/N)^[20] Carattere della dipendenza (SG, CRE, CTO)^[21] Nome breve (max. 6 car.)^[6] Comune e-mail Sito internet	N ADL SIS N°civico 15 Provincia Ldesk-si@sk.htnet.hr www.la-sisak.hr

Scheda “A” di presentazione della Proposta [N°Bando]		[N°pr. ^[1]]	
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico		SCHEDA DI PARTENARIATO	
		A2	
Acronimo (max. 10 lettere)^[3]		MA.H.L.DE.NET	
A.2.1 Partners (pubblici o privati)			
Partners Stranieri (PS)^[22]			
1PS^[19]	Codice partner^[4] Se S, codice altro partner ^[4] Nome/Ragione sociale^[5]	Ci sono dipendenze fra il partner ed altri partners (S/N)^[20] N Carattere della dipendenza (SG, CRE, CTO)^[21] Nome breve (max. 6 car.)^[6] ADL ZAV	
	Via Milano CAP 25126 N° Telefono +39 030 322 9063 N° Fax +39 030 322 9063 Persona di contatto Agostino Zanotti (+39 328 725 9520) Dichiarazione di adesione Il sottoscritto Agostino Zanotti, legale rappresentante dell'Adl di Zavidovici, dichiara di aderire alla proposta progettuale Mare Hadriaticum Local Democracy cross-border NETWORKS presentata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e di confermare la propria partecipazione nel rispetto delle attività ed alle condizioni contenuti nella Scheda A e nella Scheda B del bando N° <N° bando> del Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico. Data Firma del legale rappresentante Timbro del Partner	Comune Brescia e-mail info@lda-zavidovici.it Sito internet www.ld-zavidovici.it	N°civico 65 Provincia BS

Scheda “A” di presentazione della Proposta [N°Bando]		[N°pr. ^[1]]	
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico		SCHEDA DI PARTENARIATO	
		A2	
Acronimo (max. 10 lettere)^[3]		MA.H.L.DE.NET	
A.2.1 Partners (pubblici o privati)			
Partners Stranieri (PS)^[22]			
1PS^[19]	Codice partner^[4]	Ci sono dipendenze fra il partner ed altri partners (S/N)^[20]	
	Se S, codice altro partner^[4]	Carattere della dipendenza (SG, CRE, CTO)^[21]	
	Nome/Ragione sociale^[5]	Agenzia della Democrazia Locale a Osijek	Nome breve (max. 6 car.)^[6]
	Via	Setaliste k. F. Sepera	N°civico
	CAP	31000	Comune
	N° Telefono	+385 31 203 088	e-mail
	N° Fax	+385 31 203 087	Sito internet
	Persona di contatto	Miljenko Turniski	
	Dichiarazione di adesione	Il sottoscritto Miljenko Turniski, legale rappresentante dell'Adl di Osijek, dichiara di aderire alla proposta progettuale Mare Hadriaticum Local Democracy cross-border NETworks presentata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e di confermare la propria partecipazione nel rispetto delle attività ed alle condizioni contenuti nella Scheda A e nella Scheda B del bando N° <N° bando> del Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico.	
	Data		
Firma del legale rappresentante			
Timbro del Partner			

Scheda “A” di presentazione della Proposta [N°Bando]				[N°pr. ^[1]]		
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico		SCHEDA DI PARTENARIATO		A2		
Acronimo (max. 10 lettere)^[3]				MA.H.L.DE.NET		
A.2.1 Partners (pubblici o privati)						
Partners Stranieri (PS)^[22]						
1PS ^[19]	Codice partner^[4]		Ci sono dipendenze fra il partner ed altri partners (S/N)^[20]		N	
	Se S, codice altro partner^[4]		Carattere della dipendenza (SG, CRE, CTO)^[21]			
	Nome/Ragione sociale^[5]		Agenzia della Democrazia Locale a Subotica	Nome breve (max. 6 car.)^[6]		ADL SU
	Via		Trg Cara Jovana Nenada 15/1		N°civico	8 b
	CAP		Comune	Subotica	Provincia	
	N° Telefono		+381 24 554 587	e-mail	LDAsubotica@aldaintranet.org	
	N° Fax		+381 24 554 587	Sito internet		
	Persona di contatto		Stanka Parac Damjanovic			
	Dichiarazione di adesione		Il sottoscritto Stanka Parac Damjanovic legale rappresentante dell'Adl di Subotica, dichiara di aderire alla proposta progettuale Mare Hadriaticum Local Democracy cross-border NETworks presentata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e di confermare la propria partecipazione nel rispetto delle attività ed alle condizioni contenuti nella Scheda A e nella Scheda B del bando N° <N° bando> del Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico.			
	Data					
Firma del legale rappresentante						
Timbro del Partner						

Scheda “A” di presentazione della Proposta [N°Bando]				[N°pr. ^[1]]		
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico		SCHEDA DI PARTENARIATO		A2		
Acronimo (max. 10 lettere)^[3]			MA.H.L.DE.NET			
A.2.1 Partners (pubblici o privati)						
Partners Stranieri (PS)^[22]						
1PS ^[19]	Codice partner^[4]		Ci sono dipendenze fra il partner ed altri partners (S/N)^[20]		N	
	Se S, codice altro partner^[4]		Carattere della dipendenza (SG, CRE, CTO)^[21]			
	Nome/Ragione sociale^[5]		Nome breve (max. 6 car.)^[6]		ADL MO	
	Via		N°civico		19	
	CAP		Comune		Niksic	
	N° Telefono		e-mail		LDAmontenegro@aldaintranet.org	
	N° Fax		Sito internet		www.lda-nk.org	
	Persona di contatto		Kerim Medjedovic			
	Dichiarazione di adesione		Il sottoscritto Kerim Medjedovic legale rappresentante dell'Adl di Montenegro, dichiara di aderire alla proposta progettuale Mare Hadriaticum Local Democracy cross-border NETWORKS presentata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e di confermare la propria partecipazione nel rispetto delle attività ed alle condizioni contenuti nella Scheda A e nella Scheda B del bando N° <N° bando> del Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico.			
	Data					
	Firma del legale rappresentante					
	Timbro del Partner					

Scheda “A” di presentazione della Proposta [N°Bando]		[N°pr. ^[1]]	
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico		SCHEDA DI PARTENARIATO	
		A2	
Acronimo (max. 10 lettere)^[3]		MA.H.L.DE.NET	
A.2.1 Partners (pubblici o privati)			
Partners Stranieri (PS)^[22]			
1PS^[19]	Codice partner^[4]	Ci sono dipendenze fra il partner ed altri partners (S/N)^[20]	
	Se S, codice altro partner^[4]	Carattere della dipendenza (SG, CRE, CTO)^[21]	
	Nome/Ragione sociale^[5]	Agenzia della Democrazia Locale di Verteneglio - Istria	Nome breve (max. 6 car.)^[6]
	Via	Piazza San Zenone	N°civico 4
	CAP	Comune	Provincia
	N° Telefono	+385 52 774 617	e-mail Aldve-brtonigla@pu-htnet.hr
	N° Fax	+385 52 720 424	Sito internet www.lida-verteneglio-hr
	Persona di contatto	Tullio Fernetich	
	Dichiarazione di adesione	Il sottoscritto Tullio Fernetich legale rappresentante dell'Adl di Verteneglio, dichiara di aderire alla proposta progettuale Mare Hadriaticum Local Democracy cross-border NETworks presentata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e di confermare la propria partecipazione nel rispetto delle attività ed alle condizioni contenuti nella Scheda A e nella Scheda B del bando N° <N° bando> del Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico.	
	Data		
Firma del legale rappresentante			
Timbro del Partner			

Scheda “A” di presentazione della Proposta [N°Bando]		[N°pr. ^[1]]
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico	SCHEDA DI SINTESI DEL PROGETTO	A3
Acronimo (max. 10 lettere) ^[3]		MA.H.L.DE.NET

- Sintesi del Progetto (max 1 pag.)^[19]

La proposta mira a rafforzare la cooperazione istituzionale al fine di aumentare le occasioni di effettiva interazione tra attori politici, economici e sociali, variamente impegnati in azioni di sviluppo della democrazia locale nell'area transfrontaliera adriatica.

I processi di convergenza economica e finanziaria, l'internazionalizzazione degli scambi economici, culturali e sociali, le accelerazioni dello sviluppo urbano, le trasformazioni ambientali, le revisioni indotte dalle politiche comunitarie di sviluppo locale con strumenti interpretativi, strategie di intervento e forme di rapporto fra i diversi livelli di governo nuovi.

Il processo di democratizzazione può essere dunque rafforzato coniugando aspetti quali "la coesione L'esigenza di nuove immagini dell'assetto spaziale comunitario, il ruolo crescente delle politiche di intervento diretto dell'UE in aree marginali stanno riportando l'attenzione sulla dimensione territoriale implicita negli obiettivi economici e sociali posti al vertice dell'azione comunitaria.

Il percorso di democratizzazione significa certamente costruzione di una nuova immagine dello spazio transfrontaliero, realmente condivisa e a forte contenuto territoriale come le reti infrastrutturali, i sistemi di città, i sistemi locali di sviluppo e le risorse (ambientali e storico-culturali).

Tale realtà impone l'attuazione di attività quali: la costruzione partecipata di un quadro conoscitivo generale delle pratiche di democrazia locale, la ricognizione e il monitoraggio dei nuovi istituti di democrazia locale sperimentati negli ultimi anni nel contesto italiano e nei PAO; l'emersione di nuove domande e degli attori-chiave della democrazia locale; la valutazione della "qualità della democrazia" dell'area transfrontaliera adriatica; l'attivazione di contesti locali intorno alla costruzione di laboratori di democrazia locale, con azioni pilota in cui si sperimentano nuovi approcci allo sviluppo locale e alle politiche territoriali, alla considerazione delle risorse ambientali, di capitale umano e sociale, alle riforme istituzionali. Le caratteristiche essenziali del progetto si individuano in alcuni elementi, tra cui i principali sono:

- la composizione del partenariato che comprende alcune regioni adriatiche, enti locali, università, organizzazioni non profit ed enti locali ubicati in area RAI (area-target) che hanno tutti una esperienza e competenza (come osservatori, analisti o come "attori") di forme e pratiche di democrazia locale, di processi di sviluppo locale e di sistemi di reti territoriali; in particolare, la Regione Friuli-Venezia Giulia ha un ruolo strategico di frontiera (politica, economica, sociale) con i PAO e una particolare condizione di laboratorio di innovazione data la condizione di regione a Statuto Speciale. Per i PAO, il partenariato comprende l'Associazione delle Agenzie di Democrazia Locale (ALDA), che ha tra i suoi soci alcuni Comuni, ONG e Regioni italiane, e le Agenzie della Democrazia Locale (ADL), anche queste aventi partner tra i Comuni e le Regioni, ONG italiane. Le ADL e l'ALDA sono strumenti di sostegno di iniziative di democrazia locale e di sviluppo locale nella regione dei Balcani Occidentali e nell'Europa Orientale;
- un approccio empirico allo studio della democrazia e l'adozione di metodologie partecipative di conduzione delle indagini e di strutturazione delle conoscenze (ricerca-intervento);
- una visione della democrazia locale che considera i percorsi e le condizioni di sviluppo economico, sociale e politico dei territori in stretta relazione con gli aspetti di equità sociale;
- la valutazione dell'organizzazione in rete e in sistemi di rete come elemento qualificante l'efficacia delle azioni di sviluppo locale, della cooperazione politica ed economica, e la valorizzazione delle componenti di auto-organizzazione e di auto-governo come risorse fondamentali della costruzione democratica. In questo contesto di senso rientra la valutazione dell'operato delle ADL e dell'ALDA, come modelli di organizzazione e di cooperazione (transfrontaliera, internazionale) e come attori di pratiche di democrazia locale;
- miglioramento delle pratiche di governance locale a sostegno dello sviluppo delle PMI;
- la prospettiva dell'ingresso nell'UE da parte dei PAO e le nuove domande (di conoscenza, di assetto normativo, di cooperazione, di sviluppo, di welfare, ecc.) che ne discendono.

Alcune azioni del progetto hanno una ricaduta d'impatto indicativamente su tutto il territorio dell'area-target e altre in particolare su alcune RAI e su alcune aree dei PAO.

(continu

Scheda “A” di presentazione della Proposta [N°Bando]		[N°pr. ^[1]]
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico	SCHEMA DI SINTESI DEL PROGETTO	
A3		
Acronimo (max. 10 lettere)^[3]		M.A.H.L.D.E. NET
A3.1. Obiettivi (max. 1.500 caratteri)		
1 Costruzione congiunta di un quadro conoscitivo generale delle pratiche di democrazia locale nell'area transfrontaliera adriatica e del contesto in cui si inseriscono le attività delle ADL e dell'ALDA. Analisi del contributo delle pratiche di democrazia locale alla qualità della democrazia e dei punti di forza e di debolezza dei sistemi di rete formali e informali della cooperazione transfrontaliera-adriatica. Analisi comparata dell'assetto giuridico e normativo Italia-Paesi PAO, con particolare riferimento al funzionamento dei governi locali. 2 Valutazione congiunta dell'impatto delle iniziative condotte dalle ADL per il rafforzamento della democrazia locale nei Balcani e ricadute delle azioni in Italia con l'obiettivo di perfezionare la metodologia di azione. Definizione delle ADL e dell'ALDA come modelli di azione. Valutazione della trasferibilità di questo modello di cooperazione <i>bottom-up</i> tra città ad altri contesti territoriali (europei, area del Mediterraneo) e confronto con altri modelli di azione. 3 Promozione di azioni pilota e sperimentazione di approcci alla democrazia locale nel quadro di politiche regionali innovative di sviluppo locale (in chiave di sostenibilità economica, sociale, ambientale), di valorizzazione delle risorse endogene di capitale umano e sociale, di percorsi di riforma istituzionale. 4 Bilancio partecipato delle iniziative di cooperazione nell'area transfrontaliera adriatica. 5 Promozione di laboratori di democrazia locale, in particolare nelle aree di prevalente impatto del progetto.		
A3.2. Risultati attesi (max. 1.500 caratteri)		
1. Realizzazione partecipata e divulgazione di un quadro conoscitivo generale delle pratiche di democrazia locale nell'area transfrontaliera adriatica. Costruzione di scenari condivisi dello sviluppo futuro dei territori adriatici. 2. Realizzazione di iniziative di cooperazione interistituzionale nell'area transfrontaliera adriatica. Apprendimento reciproco di nuove pratiche di democrazia locale e dell'importanza della qualità della democrazia. 3. Attraverso il percorso valutativo, acquisizione da parte dell'ALDA e delle ADL di una maggiore consapevolezza degli effetti, intenzionali e non, della loro azione nei contesti in cui operano e del potenziale di trasferibilità del loro modello di azione in altri contesti. Messa a punto di un'azione pilota trasversale di progettazione partecipata di nuove ADL.. 4. Individuazione delle nuove domande emergenti e inserimento di nuovi temi nelle agende politiche degli attori istituzionali, con attivazione della rete delle ADL e di altri attori locali ed istituzioni, nella promozione di iniziative ed azioni-pilota volte a favorire condizioni di sviluppo endogeno, di rete e di azione integrata. 5. Rafforzamento della rete dei partner delle ADL e dei soci dell'ALDA come strumento attivo di promozione di meccanismi democratici. 6. Suggerimenti alle amministrazioni locali per un miglioramento del rapporto tra cittadini e istituzioni locali. 7. Promozione della conoscenza delle istituzioni e delle politiche dell'UE nei PAO in vista della futura adesione all'UE. 8. Sottoscrizione di Protocolli di collaborazione tra enti territoriali e/o enti locali; 9. Ampliamento di protocolli di collaborazione già sottoscritti.		
A3.3. Area eleggibile di massimo impatto tecnico e finanziario		

Aree eleggibili	Area d'impatto	Distribuzione costo (€)^[28]
RAI in cui il progetto ha il massimo impatto ^[24]	Regione Friuli-Venezia Giulia	500.000,00
Eventuali ulteriori RAI dove il progetto ha impatto ^[25]	Regione Veneto	150.000,00
Eventuali ulteriori RAI dove il progetto ha impatto ^[25]	Regione Emilia-Romagna	200.000,00
Eventuali ulteriori RAI dove il progetto ha impatto ^[25]	Regione Puglia	350.000,00
Eventuali ulteriori RAI dove il progetto ha impatto ^[25]		
Eventuali ulteriori RAI dove il progetto ha impatto ^[25]		
Eventuali ulteriori RAI dove il progetto ha impatto ^[25]		
PAO dove il progetto ha impatto transfrontaliero ^[26]	Croazia	
Eventuale ulteriore PAO dove il progetto ha impatto ^[27]	Bosnia-Erzegovina	
Eventuale ulteriore PAO dove il progetto ha impatto ^[27]	Serbia-Montenegro	
Eventuale ulteriore PAO dove il progetto ha impatto ^[27]	Albania	
TOTALE spesa a valere sul Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico^[29]		1.200.000,00
A3.4. Durata prevista del progetto^[30]		
Durata complessiva (in mesi)	30	Data avvio (m/a) 04/04 Data fine (m/a) 10/06

(fine A3)

Scheda “A” di presentazione della Proposta				[N°Bando]	[N°pr. ^[1]]			
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico							SCHEDA FINANZIARIA	
A4								
A4.1. Costo dell'intervento^[31]								
Costi 2002(€)	Costi 2003(€)	Costi 2004(€)	Costi 2005(€)	Costi 2006(€)	Costi 2007(€)	Costi 2008(€)	Costo totale (€)	
		160.000,00	625.000,00	441.470,00			1.226.470,00	
A4.2. Distribuzione delle spese di progetto fra le diverse tipologie di finanziamento e fra i diversi partner^[32]								
Acronimo Partner [19]	Finanziamento pubblico INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico (€) ^[33]			Co-finanziamento del partner (€)	Co-finanziamento a valere su altri programmi			TOTALE spese ammissibili per partner (€)
	Quota FESR (50%)	Quota nazionale FDR (35%)	Quota RAI (15%)		CARDS	Legge 49/87	Altre (specificare)	
LP - FVG ^[19]	250.000,00	175.000,00	75.000,00				500.000,00	
E-Romagna	100.000,00	70.000,00	30.000,00				200.000,00	
Puglia	175.000,00	122.500,00	52.500,00				350.000,00	
Univ. PD	37.500,00	26.250,00	11.250,00	13.235,00			75.000,00	
Univ. VE	37.500,00	26.250,00	11.250,00	13.235,00			75.000,00	
9PI								
10PI								
1PS								
2PS								
3PS								
4PS								
5PS								
6PS								
7PS								
8PS								
9PS								
10PS								
TOT(€)	600.000,00	420.000,00	180.000,00	26.470,00			1.200.000,00	

(continua A4)

Scheda “A” di presentazione della Proposta										[N°Bando]		[N°pr. ^[1]]	
Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico					SCHEDA FINANZIARIA					A4			
A4.3. Distribuzione delle diverse tipologie di spese fra i partners ^[34]													
Acronimo Partner ^[19]	Spese generali ^[35]	Spese personale ^[36]			Spese materiali ^[37]		Spese di disseminazione ^[38]		Spese viaggi / missioni ^[39] (€)	Contributi figurativi ^[40] (€)	Altre spese ^[41] (€)	IVA ^[42] (€)	TOTALE spese ammissibili per partner (€)
		Segreteria, coordinamento e gestione (€)	Spese personale (interno) (€)	Spese Consulenze esterne (€)	Spese Macchinari e attrezzature (€)	Spese infrastrutture < 2,0 M€ (€)	Spese organizzazione incontri, eventi manifestaz. (€)	Spese Azioni dimostrative (€)					
FVG	10.000,00	75.000,00	85.000,00	121.000,00			50.000,00	90.000,00	69.000,00				500.000,00
E-Romagna		75.000,00		62.000,00			20.000,00		43.000,00				200.000,00
Puglia		75.000,00		145.000,00			50.000,00	10.000,00	70.000,00				350.000,00
Univ. PD	2.000,00	5.000,00	5.000,00	40.000,00			5.000,00		18.000,00				75.000,00
Univ. VE	2.000,00	5.000,00	5.000,00	40.000,00			5.000,00		18.000,00				75.000,00
Univ. TS													
ISIG													
Ial FVG													
ALDA													
1PS													
2PS													
3PS													
4PS													
5PS													
6PS													
7PS													
8PS													
9PS													
10PS													
TOT(€)	14.000,00	235.000,00	95.000,00	408.000,00			130.000,00	100.000,00	218.000,00				1.200.000,00

(fine A4)

Scheda “B” di presentazione della Proposta				[N°Bando]	[N°pr. ^[1]]
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico	Asse			B1	
	[N° 3: Azioni di rafforzamento della cooperazione]				
	Misura				
			[N° 2] 3.2 Rafforzamento istituzionale e della cooperazione, nella comunicazione, nella ricerca e tra istituzioni per l'armonizzazione dei sistemi		
B1.1. Titolo ed Acronimo del Progetto					
Titolo (max.200 caratteri) ^[2]		MAre Hadriaticum Local DEmocracy cross-border NETworks			
Acronimo (max.10 lettere) ^[3]		MA.H.L.DE.NET			
B1.2. Soggetto Proponente e Capofila-Lead Partner (pubblico o privato)					
Codice proponente ^[4]					
Nome/Ragione sociale ^[5]		Servizio rapporti internazionali e partenariato territoriale – Regione FVG		Nome breve (max.6 lett.) ^[6]	S.R.I.P.T.
Stato giuridico del proponente ^[7]		Organiz. Internaz.	Ente Pubblico	Società private Interamente privata CFL A partecipaz. Pubblica CFL Senza fine di lucro SFL	Università e/o istituto di ricerca Altro
Cognome legale rappresentante		Lorenzon		Nome legale rappres.	Graziano
E' la Vostra organizzazione una Piccola Media Impresa (CFL) ? (S/N) ^[8]					
Codici Settori attività ^[9]					
Indirizzo sede legale proponente ^[10]					
Via		Trento		N°civico	2
CAP		34100	Comune	Trieste	Provincia TS
N° Telefono		+39 040 377 2503	e-mail	graziano.lorenzoni@regione.fvg.it	
N° Fax		+39 040 377 2500	Sito internet	www.regione.fvg.it	
B1.3. Partners (pubblici o privati)					
Partners Italiani (PI)					
1PI ^[11]	Nome/Ragione sociale ^[5]	Dipartimento di Studi Storici e Politici, Facoltà di Scienze Politiche, Università di Padova		Nome breve (max.6 car.) ^[6]	DSSP-PD
2PI	Nome/Ragione sociale ^[5]	Dipartimento di Pianificazione, Facoltà di Pianificazione, IUAV		Nome breve (max.6 car.) ^[6]	DP-IUAV
3PI	Nome/Ragione sociale ^[5]	Dipartimento di Scienze dell'Uomo, Università degli Studi di Trieste		Nome breve (max.6 car.) ^[6]	DPU-TS
4PI	Nome/Ragione sociale ^[5]	Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia		Nome breve (max.6 car.) ^[6]	ISIG
5PI	Nome/Ragione sociale ^[5]	Regione Puglia		Nome breve (max.6 car.) ^[6]	
6PI	Nome/Ragione sociale ^[5]	Regione Veneto		Nome breve (max.6 car.) ^[6]	
7PI	Nome/Ragione sociale ^[5]	Regione Emilia Romagna		Nome breve (max.6 car.) ^[6]	
8PI	Nome/Ragione sociale ^[5]	Comune di Mogliano Veneto		Nome breve (max.6 car.) ^[6]	
9PI	Nome/Ragione sociale ^[5]	IAL FVG Agenzia Formativa del Friuli Venezia Giulia		Nome breve (max.6 car.) ^[6]	IAL FVG
10PI	Nome/Ragione sociale ^[5]	Comune di Monfalcone		Nome breve (max.6 car.) ^[6]	
11PI	Nome/Ragione sociale ^[5]			Nome breve (max.6 car.) ^[6]	

Partners Stranieri (PS)				
1PS^[11]	<i>Nome/Ragione sociale^[5]</i>	Association of Local Democracy Agencies	<i>Nome breve (max. 6 car.)^[6]</i>	ALDA
2PS	<i>Nome/Ragione sociale^[5]</i>	Agenzia della Democrazia Locale di Zavidovici	<i>Nome breve (max. 6 car.)^[6]</i>	ADL ZAV
3PS	<i>Nome/Ragione sociale^[5]</i>	Agenzia della Democrazia Locale di Sisak	<i>Nome breve (max. 6 car.)^[6]</i>	ADL SIS
4PS	<i>Nome/Ragione sociale^[5]</i>	Agenzia della Democrazia Locale di Osijek	<i>Nome breve (max. 6 car.)^[6]</i>	ADL OSI
5PS	<i>Nome/Ragione sociale^[5]</i>	Agenzia della Democrazia Locale di Prijedor	<i>Nome breve (max. 6 car.)^[6]</i>	ADL PRI
6PS	<i>Nome/Ragione sociale^[5]</i>	Agenzia della Democrazia Locale di Subotica	<i>Nome breve (max. 6 car.)^[6]</i>	ADL SUB
7PS	<i>Nome/Ragione sociale^[5]</i>	Agenzia della Democrazia Locale del Centro e Sud della Serbia	<i>Nome breve (max. 6 car.)^[6]</i>	ADL SER
8PS	<i>Nome/Ragione sociale^[5]</i>	Agenzia della Democrazia Locale di Kosovo	<i>Nome breve (max. 6 car.)^[6]</i>	ADL KOS
9PS	<i>Nome/Ragione sociale^[5]</i>	Agenzia della Democrazia Locale di Montenegro	<i>Nome breve (max. 6 car.)^[6]</i>	ADL MON
10PS	<i>Nome/Ragione sociale^[5]</i>		<i>Nome breve (max. 6 car.)^[6]</i>	

(continua B1)

Scheda “B” di presentazione della Proposta		[N°Bando]	[N°pr. ^[1]]
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico	SCHEDA DELLE RISORSE		B2
<i>Acronimo (max.10 lettere)^[3]</i>		MA.H.L.DE.NET	

B2.1. Coinvolgimento previsto per ogni partner (max. 1 pag.)^[12]

Con riferimento a quanto descritto nelle attività tecniche di progetto (AT), il Dipartimento di Studi Storici e Politici dell'Università di Padova (DSSP-PD) si occuperà di: costruzione partecipata dei dati di base (AT1.1); analisi comparata assetti giuridico-normativi Italia-PAO, (AT1.3); attori di democrazia locale e qualità della democrazia (AT2.2.); valutazione e strutturazione dei "frame" (AT4.1); definizione delle ADL e dell'ALDA come modelli di azione (AT3.2); la ricerca come apprendimento (AT3.3); progetti di sviluppo locale rivisitati come pratiche di democrazia locale (AT5.2); laboratori territoriali di democrazia locale (AT6); convegni (AT7.1); pubblicazioni come (AT7.2).

Il Dipartimento di Pianificazione dell'Università di Venezia (DP-IUAV) si occuperà di: costruzione partecipata dei dati di base (AT1.1.); gli studi di caso (AT1.2); mappatura delle reti transfrontaliere (AT2.1.); analisi dei punti di forza e di debolezza (AT2.3); valutazione e ristrutturazione dei "frame" (AT3.1); definizione delle ADL e dell'ALDA come modelli di azione (AT3.2); ricerca come apprendimento (AT3.3); progetti di sviluppo locale rivisitati come pratiche di democrazia locale (AT5.2); laboratori territoriali di democrazia locale (AT6); convegni (AT7.1) pubblicazioni (AT7.2).

Il Dipartimento di Scienze dell'Uomo dell'Università degli Studi di Trieste (DSU-TS) si occuperà di: costruzione partecipata dei dati-base (AT1.1); studi di caso (AT1.2); attori di democrazia locale e qualità della democrazia (AT2.2); valutazione e ristrutturazione dei "frame" (AT3.1); la ricerca come apprendimento (AT3.3); convegni (AT7.1); pubblicazioni (AT7.2).

L'Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia (ISIG) si occuperà di: studi di caso (AT1.2); attori di democrazia locale e qualità della democrazia (AT2.2); valutazione e ristrutturazione dei "frame" (AT3.1); la ricerca come apprendimento (AT3.3); convegni e seminari (AT7.1).

Lo IAL si occuperà di: la ricerca come apprendimento (AT3.3); evento virtuale (AT4.1.); progetti di sviluppo locale rivisitati come pratiche di democrazia locale (AT5.2); l'ipertesto (AT7.3.); il portale (AT7.4); l'e-learning (AT7.5).

Il Comune di Monfalcone si occuperà di: attività fieristica ed espositiva sulle iniziative transadriatiche (AT4.2); riforme istituzionali e decentramento amministrativo (AT5.3); laboratori territoriali di democrazia locale (AT 6); convegni e seminari (AT7.1).

L'Associazione delle Agenzie di Democrazia Locale (ALDA) si occuperà di: mappatura delle reti transfrontaliere (AT2.1) e fornirà un supporto esperienziale per la definizione degli attori di democrazia locale e qualità della democrazia (AT2.2) valutazione e ristrutturazione dei "frame" (AT3.1) e fornirà l'apporto di materiale e di logistica anche per la definizione delle ADL e dell'ALDA come modelli di azione (AT3.2) la ricerca come apprendimento come partecipante (AT3.3); evento virtuale (AT4.1.); la "costituzione di una nuova ADL": un percorso di progettazione partecipato (AT5.1); oltre a ciò, il coordinamento generale delle attività delle ADL partner e ogni supporto di esperienza e logistico nei rapporti con le strutture e partner dei paesi PAO partner.

La Regione Friuli-Venezia Giulia (Regione FVG) si occuperà di: analisi comparata assetti giuridico-normativi Italia-PAO (AT1.3) la ricerca come apprendimento (AT3.3); attività fieristica ed espositiva sulle iniziative transadriatiche (AT4.2); progetti di sviluppo locale rivisitati come pratiche di democrazia locale (AT5.2); laboratori territoriali di democrazia locale (AT6); convegni e seminari (AT7.1); il portale (AT7.4).

La Regione Emilia-Romagna si occuperà di: analisi comparata assetti giuridico-normativi Italia-PAO (AT1.3) la ricerca come apprendimento (AT3.3); attività fieristica ed espositiva sulle iniziative transadriatiche (AT4.2); progetti di sviluppo locale rivisitati come pratiche di democrazia locale (AT5.2); laboratori territoriali di democrazia locale (AT6); convegni e seminari (AT7.1); il portale (AT7.4).

La Regione Veneto si occuperà di: analisi comparata assetti giuridico-normativi Italia-PAO (AT1.3) la ricerca come apprendimento (AT3.3); attività fieristica ed espositiva sulle iniziative transadriatiche (AT4.2); progetti di sviluppo locale rivisitati come pratiche di democrazia locale (AT5.2); laboratori territoriali di democrazia locale (AT6); convegni e seminari (AT7.1); il portale (AT7.4).

La Regione Puglia si occuperà di attività fieristica ed espositiva sulle iniziative transadriatiche (AT4.2); la "costituzione di una nuova ADL": un percorso di progettazione partecipato (AT5.1); progetti di sviluppo locale rivisitati come pratiche di democrazia locale (AT5.2)

Il Comune di Mogliano Veneto si occuperà di: riforme istituzionali e decentramento amministrativo (AT5.3)

Scheda “B” di presentazione della Proposta [N°Bando]						[N°pr. ^[1]]	
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico		SCHEDA DELLE RISORSE				B2	
<i>Acronimo (max.10 lettere)^[3]</i>		MA.H.L.DE.NET					
B2.2. Descrizione delle risorse di progetto						[pag.2/5]	
<i>Figure professionali coinvolte nel progetto^[13] (max.2 pag.)</i>							
1RU [14]	<i>Cognome</i>	Bottacin	<i>Nome</i>	Diego	<i>Sesso(M)</i>		
	<i>Ruolo nel progetto</i>						
	<i>Esperienza professionale</i>	Sindaco del Comune di Mogliano Veneto, da un decennio si occupa di iniziative di cooperazione decentrata ed è stato tra i primi a sostenere la formazione di Agenzie (allora Ambasciate) di Democrazia Locale nei Balcani. Attualmente è tesoriere dell'ALDA					
2RU [14]	<i>Cognome</i>	Valmorbida	<i>Nome</i>	Antonella	<i>Sesso(F)</i>		
	<i>Ruolo nel progetto</i>	Responsabile e persona di contatto per l'ALDA (1PS)					
	<i>Esperienza professionale</i>	Direttrice da anni dell'ALDA, è esperta in gestione progettuale di iniziative sulla promozione dei meccanismi democratici e di partecipazione dei cittadini alla presa di decisioni al livello locale, con una specializzazione nei paesi in via di transizione. Coordinamento e gestione di 190 attori di democrazia locale (enti subnazionali e istituti di società civile) in tutta Europa e realizzazione e programmazione di programmi di 10 Agenzie nei Balcani e programma anche in Georgia.					
3RU [14]	<i>Cognome</i>	Brancati	<i>Nome</i>	Roberto	<i>Sesso(M)</i>		
	<i>Ruolo nel progetto</i>						
	<i>Esperienza professionale</i>	Esperto di cooperazione internazionale e decentrata e conosce le attività delle ADL e di molte ONG dei Balcani. Dipendente di Informest, è da 4 anni dislocato presso il Servizio rapporti internazionali della Regione Friuli-Venezia Giulia (SARI) e ha seguito l'elaborazione del Programma Interreg IIIA Italia-PAO sin dalle prime fasi di gestazione.					
4RU [14]	<i>Cognome</i>	Gangemi	<i>Nome</i>	Giuseppe	<i>Sesso(M)</i>		
	<i>Ruolo nel progetto</i>	Responsabile e persona di contatto per il DSSP-PD (1PI). Esperto di federalismo e sviluppo locale, metodologia della ricerca.					
	<i>Esperienza professionale</i>	Professore ordinario di scienza politica presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Padova. Insegna metodologia e tecnica della ricerca sociale, metodologia delle scienze politiche. Si occupa da un ventennio di democrazia, di federalismo e di sviluppo locale su cui ha pubblicato vari volumi. Negli ultimi due anni ha coordinato l'unità di ricerca dell'Università di Padova in un progetto PRIN (285.000 euro a livello nazionale, 53.000 euro unità di Padova) sui processi di democrazia deliberativa e partecipativa. Ha collaborato ad alcune attività dell'Ambasciata di Democrazia Locale di Zavidovichi. Segue le attività del Laboratorio Attori Politiche Pubbliche (Università di Padova). E' opinionista del quotidiano il "Mattino" di Padova, la "Tribuna" di Treviso, "La Nuova" di Venezia.					
5RU [14]	<i>Cognome</i>	Gelli	<i>Nome</i>	Francesca	<i>Sesso(F)</i>		
	<i>Ruolo nel progetto</i>	Analisi e accompagnamento di politiche di sviluppo locale, dell'UE. Esperta in <i>case-study research</i> (DSSP-PD, 1PI; DP-IUAV 2PI)					

	<i>Esperienza professionale</i>	Si occupa di politiche territoriali e di politiche dell'Unione Europea, con particolare attenzione ai processi di sviluppo locale. Attualmente insegna e conduce attività di ricerca presso le Università di Venezia e di Padova. E' stata consulente della Regione Friuli-Venezia Giulia per l'implementazione di programmi comunitari (in particolare Interreg) e di altri soggetti pubblici per l'elaborazione e attuazione di progetti europei. Coordina le attività del Laboratorio Attori Politiche Pubbliche (Università di Padova). Ha collaborato a vari progetti di ricerca (nazionali) sulle tematiche della democrazia partecipativa, deliberativa, sui processi di governance territoriale (su cui ha pubblicato volumi e saggi).			
6RU [14]	<i>Cognome</i>	Todescan	<i>Nome</i>	Franco	<i>Sesso(M)</i>
	<i>Ruolo nel progetto</i>	Esperto in diritto costituzionale, diritti umani. (DSSP-PD, 1PI)			
	<i>Esperienza professionale</i>	Professore ordinario di storia delle dottrine politiche all'Università di Padova. Già professore ordinario di filosofia del diritto all'Università di Trieste. Attualmente presiede della Facoltà di Scienze Politiche a Padova. Già Preside della facoltà di Giurisprudenza a Trieste. Si è sempre interessato dei rapporti tra diritto naturale, diritto positivo, giustizia e diritti umani. Su queste tematiche ha pubblicato vari volumi e saggi di rilievo.			
7RU [14]	<i>Cognome</i>	Agostini	<i>Nome</i>	Filiberto	<i>Sesso(M)</i>
	<i>Ruolo nel progetto</i>	Esperto in analisi sistemi amministrativi comunali. Referente rapporti con Università PAO (DSSP-PD, 1PI)			
	<i>Esperienza professionale</i>	Professore associato di storia contemporanea presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Padova. Si è sempre interessato dello studio delle strutture comunali ed ecclesiastiche nella società veneta, su cui ha pubblicato volumi e saggi, e negli ultimi anni si è dedicato allo studio delle amministrazioni comunali in età contemporanea in Italia e nei PAO. Ha realizzato ricerche e convegni internazionali su questo secondo soggetto, costruendo una rete con Università italiane e PAO.			
8RU [14]	<i>Cognome</i>	Crosta	<i>Nome</i>	Pier Luigi	<i>Sesso(M)</i> M
	<i>Ruolo nel progetto</i>	Responsabile e persona di contatto per il DP-IUAV (2PI). Esperto di analisi delle politiche urbane e territoriali.			
	<i>Esperienza professionale</i>	Professore ordinario, ha studiato presso la Harvard University di Cambridge, Mass. Attualmente è docente di Politiche urbane e territoriali, dopo aver insegnato ai Politecnici di Milano, Torino ed Algeri. Coordinatore del Dottorato di ricerca in Pianificazione territoriale e politiche pubbliche del territorio, ha diretto diverse ricerche di interesse nazionale sui temi della pianificazione e del governo del territorio. E' stato direttore del Corso di laurea in Pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale e direttore del Dipartimento di Analisi economica e sociale del territorio presso l'Università IUAV di Venezia. Ha pubblicato diversi libri sui temi di interesse del presente progetto (il più recente è <i>Politiche. Quale conoscenza per l'azione territoriale</i> , Milano, Angeli, 1998), oltre a molti saggi apparsi in riviste specializzate italiane e straniere.			
9RU [14]	<i>Cognome</i>	Padovani	<i>Nome</i>	Liliana	<i>Sesso(F)</i>
	<i>Ruolo nel progetto</i>	Esperta di politiche di rigenerazione urbana, approcci partecipativi, politiche territoriali dell'UE (DP-IUAV, 2PI)			

	<i>Esperienza professionale</i>	Professore associato, insegna Politiche urbane e territoriali, dopo aver maturato esperienze formative e di ricerca in università straniere (Cambridge Mass.). Ha partecipato ad importanti progetti di ricerca in Italia e all'estero, ed è stata consulente per istituzioni pubbliche e private operanti nel campo della rigenerazione urbana e dello sviluppo locale. L'attività di ricerca più recente si è focalizzata sulle azioni urbane innovative e sulle politiche urbane contro l'esclusione sociale e la segregazione spaziale in quartieri problematici dal punto di vista sociale, economico e fisico (IV e V Programma Quadro su Neighbourhood Governance e come esperto nell'ambito dell'Urbact Secretariat, Parigi). Su questi temi, ha pubblicato numerosi saggi in riviste specializzate italiane e straniere, e, recentemente, il libro (con J. Allen ed altri) <i>Housing and welfare in Southern Europe</i> , Oxford: Blackwell, 2004. Dal 2002, è membro dell'Executive Committee European Urban Research Association, EURA.				
10RU [14]	<i>Cognome</i>	Vettoretto	<i>Nome</i>	Luciano	<i>Sesso(M)</i>	
	<i>Ruolo nel progetto</i>	Esperto di politiche territoriali e di analisi di processi di sviluppo locale (DP-IUAV, 2PI)				
	<i>Esperienza professionale</i>	Professore associato. Insegna Analisi delle strutture urbane e territoriali e Teorie della pianificazione territoriale. Ha partecipato, ed in alcuni casi diretto, diverse ricerche di analisi territoriale e di analisi di politiche territoriali. Tra le esperienze professionali, ha svolto attività di consulenza su temi di costruzione interattiva di politiche di sviluppo locale. Ha pubblicato molti saggi, in riviste italiane e straniere, e diversi libri, tra cui quello più si occupa del Programma di Iniziativa Comunitaria Leader II (<i>Innovazione in periferia. Sfere pubbliche e identità territoriale dopo l'Iniziativa Comunitaria Leader</i> , Milano, Angeli, 2003).				
11RU [14]	<i>Cognome</i>	Pellizzoni	<i>Nome</i>	Luigi	<i>Sesso(M)</i>	
	<i>Ruolo nel progetto</i>	Responsabile e persona di contatto per il DSU-TS e ISIG (3PI). Esperto di politiche ambientali e nella metodologia dei <i>focus-group</i> .				
	<i>Esperienza professionale</i>	Professore associato di Sociologia dell'ambiente presso l'Università di Trieste, dove insegna inoltre Sociologia dei fenomeni partecipativi. Membro del direttivo del Research Committee RC24 "Environment and Society" dell'International Sociological Association (ISA), lavora a livello nazionale e internazionale (programmi comunitari "Environment and Climate", "FAIR", "ELSA" ecc.) su tematiche ambientali e di rischi tecnologici, con particolare riferimento alla governance e ai processi partecipativi. E' responsabile di Unità di ricerca in un progetto interuniversitario sulla democrazia partecipativa.				
12RU [14]	<i>Cognome</i>	Blasutig	<i>Nome</i>	Gabriele	<i>Sesso(M)</i>	
	<i>Ruolo nel progetto</i>	Esperto in politiche del lavoro e analisi sistemi organizzativi (DSU-TS, 3PI).				
	<i>Esperienza professionale</i>	Gabriele Blasutig è ricercatore presso l'Università di Trieste. Si è laureato in Scienze Politiche ed ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in "Sociologia dei fenomeni territoriali ed internazionali". È titolare di due corsi: "Sociologia dell'organizzazione" e "Sociologia del processi economici e del lavoro". È attualmente coinvolto in una ricerca, cofinanziata dal MIUR, intitolata "Incertezza e democrazia partecipativa: aspetti teorici e empirici nel settore ambientale".				
13RU [14]	<i>Cognome</i>	Delli Zotti	<i>Nome</i>	Giovanni	<i>Sesso(M)</i>	
	<i>Ruolo nel progetto</i>	Esperto in metodologia della ricerca (DSU-TS, 3PI).				

	<i>Esperienza professionale</i>	Ph.D. dell'Istituto Universitario Europeo di Firenze (I.U.E.) è professore associato di Sociologia generale presso l'Università di Trieste. È stato componente del Direttivo dell'Associazione Italiana di Sociologia (A.I.S.), segretario della Sezione "Metodologia" e, attualmente, consigliere. È coordinatore del Corso di laurea di base in "Sociologia per il territorio e lo sviluppo" e di laurea specialistica in "Sociologia delle reti territoriali ed organizzative".			
14RU [14]	<i>Cognome</i>	Raimo	<i>Nome</i>	Fulvia	<i>Sesso(M)</i>
	<i>Ruolo nel progetto</i>	Esperta in progettazione, monitoraggio e project management nel settore dell'internazionalizzazione delle imprese			
	<i>Esperienza professionale</i>	Formatrice, coordinatrice progettista esperta in elaborazione progetti complessi nazionali, comunitari e internazionali. Responsabile progettazione Area Internazionale in relazione a: ADAPT, Manager russi nel Nord est d'Italia (L. 212/92), Interreg, progetti del Ministero del lavoro per Italiani residenti all'estero in Argentina e Brasile, Progetti di cooperazione e sviluppo (Legge 19 e 212) nelle aree dei Balcani, Medio Oriente e America Latina.			
15RU [14]	<i>Cognome</i>	Tenore	<i>Nome</i>	Luigi	<i>Sesso(M)</i>
	<i>Ruolo nel progetto</i>	Coordinatore delle attività sviluppate dalla Regione Puglia			
	<i>Esperienza professionale</i>				
16RU [14]	<i>Cognome</i>	Cocchi	<i>Nome</i>	Enrico	<i>Sesso(M)</i>
	<i>Ruolo nel progetto</i>	Coordinatore delle attività sviluppate dalla Regione Emilia-Romagna			
	<i>Esperienza professionale</i>				
17RU [14]	<i>Cognome</i>	Lorenzon	<i>Nome</i>	Graziano	<i>Sesso(M)</i>
	<i>Ruolo nel progetto</i>	Coordinatore delle attività sviluppate dalla Regione Friuli-Venezia Giulia			
	<i>Esperienza professionale</i>				
18RU [14]	<i>Cognome</i>	Bertini	<i>Nome</i>	Silvano	<i>Sesso(M)</i>
	<i>Ruolo nel progetto</i>	Coordinatore delle attività sviluppate dalla Regione Emilia-Romagna			
	<i>Esperienza professionale</i>				
19RU [14]	<i>Cognome</i>	Gregoretti	<i>Nome</i>	Lucio	<i>Sesso(M)</i> M
	<i>Ruolo nel progetto</i>	Coordinatore delle attività sviluppate dal Comune di Monfalcone			
	<i>Esperienza professionale</i>				
20RU [14]	<i>Cognome</i>	Pizzolitto	<i>Nome</i>	Gianfranco	<i>Sesso(M)</i> M
	<i>Ruolo nel progetto</i>				

<i>Esperienza professionale</i>	Sindaco del Comune di Monfalcone
---------------------------------	----------------------------------

Scheda “B” di presentazione della Proposta [N°Bando]		[N°pr. ^[1]]
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico	SCHEDA DELLE RISORSE	
		B2
<i>Acronimo (max.10 lettere)^[3]</i>		MA.H.L.DE.NET
B2.3. Descrizione delle risorse di progetto		[pag.4/5]
<i>Elenco risorse materiali (attrezzature, macchinari, softwares, ecc.)^[16] (max.2 pag.)</i>		
1RM [17]	<i>Risorsa materiale 1</i>	Il DP-IUAV e il DSSP- PD mettono a disposizione le rispettive strutture bibliotecarie, che sono dotate di un sistema di consultazione via Internet. In particolare, le biblioteche dell'Università di Padova sono dotate di testi e riviste specializzate internazionali sui temi della democrazia locale, della democratizzazione, sul sistema politico e le politiche dell'UE, sui diritti umani. Le biblioteche dell'IUAV sono fornite di libri e riviste specializzate internazionali sulle politiche urbane; sulle metodologie e sugli strumenti partecipativi.
2RM [17]	<i>Risorsa materiale 2</i>	Strutture predisposte per convegni e workshop
3RM [17]	<i>Risorsa materiale 3</i>	Computer, masterizzatori, telefoni, stampanti e altre attrezzature simili, pertinenti la realizzazione del progetto.
4RM [17]	<i>Risorsa materiale 4</i>	Attrezzature per lo svolgimento di convegni e workshop quali notebook, video proiettori, lavagne luminose
5RM [17]	<i>Risorsa materiale 5</i>	Attrezzature e cabine per la traduzione simultanea
6RM [17]	<i>Risorsa materiale 6</i>	Sistemi di registrazione audio e video
7RM [17]	<i>Risorsa materiale 7</i>	

(continua B2)

Scheda “B” di presentazione della Proposta [N°Bando]		[N°pr. ^[1]]
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico	SCHEMA DI SINTESI DELLA PROPOSTA	
	B3	
Acronimo (max.10 lettere) ^[3]		MA.H.L.DE.NET
B3.1.	Indice della Proposta Tecnica (max 1 pagina)^[18]	Pag.
B.3	SCHEMA DI SINTESI DELLA PROPOSTA	2.8
B.3.1	INDICE DELLA PROPOSTA TECNICA	2.8
B.3.2	SINTESI DEL PROGETTO	2.9
B.3.3	OBIETTIVI	2.10
B.3.4	RISULTATI ATTESI	2.10
B.3.5	DURATA PREVISTA DEL PROGETTO	2.10
B.4	SCHEMA DI COERENZA CON IL COMPLEMENTO DI PROGRAMMA	2.11
B.4.1	COERENZA CON IL COMPLEMENTO DI PROGRAMMA	2.11
B.5	SCHEMA DI IMPATTO	2.12
B.5.1	AREA GEOGRAFICA INTERESSATA E DESCRIZIONE DEL CONTRIBUTO DEL PROGETTO ALLA FORMAZIONE DI UNO SPAZIO ECONOMICO ADRIATICO INTEGRATO	2.12
B.5.2	IMPATTO TRANSFRONTALIERO ADRIATICO COMPLESSIVO	2.12
B.5.3	IMPATTO AMBIENTALE DEL PROGETTO A LIVELLO DI AREA ADRIATICA	2.13
B.5.4	PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ A LIVELLO DI AREA ADRIATICA	2.13
B.5.5	RAFFORZAMENTO SISTEMA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI A LIVELLO DI AREA ADRIATICA	2.13
B.5.6	RAFFORZAMENTO POLITICHE A SOSTEGNO OCCUPAZIONE GIOVANILE DI AREA ADRIATICA	2.13
B.6	ATTIVITA' TECNICHE DI PROGETTO	2.14
B.6.1	AT1: ^[27] Costruzione di un quadro conoscitivo delle pratiche di democrazia locale nell'area transfrontaliera adriatica	2.14
B.6.2	AT2: ^[27] SWOT Analysis. La qualità della democrazia nell'area transfrontaliera-adriatica	2.15
B.6.3	AT3: ^[27] Le ADL e le ALDA come “modelli di azione”: un processo di valutazione	2.16
B.6.4	AT4: ^[27] La fiera delle idee: la cooperazione transadriatica	2.17
B.6.5	AT5: ^[27] Le azioni pilota: <i>learning by doing</i>	2.18
B.6.6	AT6: ^[27] Laboratori territoriali di democrazia locale	2.19
B.6.7	AT7: ^[27] Diffusione esiti. Impiego di nuove tecnologie di comunicazione	2.20
B.6.8	AT8: ^[27] Miglioramento delle pratiche di governance locale a sostegno dello sviluppo delle PMI	2.21
B.6.9	AT9: ^[27]	2.22
B.6.10	AT10: ^[27]	2.23
B.6.11	AT11: ^[27]	2.24
B.6.12	AT12: ^[27]	2.25
B.6.13	AT13: ^[27]	2.26
B.7	GESTIONE GENERALE DEL PROGETTO	2.28
B.7.1	COORDINAMENTO GENERALE DELLE RISORSE UMANE E TECNICHE	2.28
B.7.2	GESTIONE DEI RAPPORTI TECNICI E FINANZIARI E DEGLI STATI DI AVANZAMENTO DEL PROGETTO	2.29
B.8	PIANO DI LAVORO	2.30
B.8.1	DESCRIZIONE PIANO DI LAVORO	2.30
B.8.2	PRESENTAZIONE GRAFICA	2.31
B.9	ALTRO	2.32

(continua B3)

Scheda “B” di presentazione della Proposta [N°Bando]		[N°pr. ^[1]]
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico	SCHEDA DI SINTESI DELLA PROPOSTA	
<i>Acronimo (max.10 lettere)^[3]</i>		B3
MA.H.L.DE.NET		

B3.2. Sintesi del Progetto (max 1 pag.)^[19]

La proposta mira a rafforzare la cooperazione istituzionale al fine di aumentare le occasioni di effettiva interazione tra attori politici, economici e sociali, variamente impegnati in azioni di sviluppo della democrazia locale nell'area transfrontaliera adriatica.

I processi di convergenza economica e finanziaria, l'internazionalizzazione degli scambi economici, culturali e sociali, le accelerazioni dello sviluppo urbano, le trasformazioni ambientali, le revisioni indotte dalle politiche comunitarie di sviluppo locale con strumenti interpretativi, strategie di intervento e forme di rapporto fra i diversi livelli di governo nuovi.

Il processo di democratizzazione può essere dunque rafforzato coniugando aspetti quali "la coesione L'esigenza di nuove immagini dell'assetto spaziale comunitario, il ruolo crescente delle politiche di intervento diretto dell'UE in aree marginali stanno riportando l'attenzione sulla dimensione territoriale implicita negli obiettivi economici e sociali posti al vertice dell'azione comunitaria.

Il percorso di democratizzazione significa certamente costruzione di una nuova immagine dello spazio transfrontaliero, realmente condivisa e a forte contenuto territoriale come le reti infrastrutturali, i sistemi di città, i sistemi locali di sviluppo e le risorse (ambientali e storico-culturali).

Tale realtà impone l'attuazione di attività quali: la costruzione partecipata di un quadro conoscitivo generale delle pratiche di democrazia locale, la ricognizione e il monitoraggio dei nuovi istituti di democrazia locale sperimentati negli ultimi anni nel contesto italiano e nei PAO; l'emersione di nuove domande e degli attori-chiave della democrazia locale; la valutazione della "qualità della democrazia" dell'area transfrontaliera adriatica; l'attivazione di contesti locali intorno alla costruzione di laboratori di democrazia locale, con azioni pilota in cui si sperimentano nuovi approcci allo sviluppo locale e alle politiche territoriali, alla considerazione delle risorse ambientali, di capitale umano e sociale, alle riforme istituzionali. Le caratteristiche essenziali del progetto si individuano in alcuni elementi, tra cui i principali sono:

- la composizione del partenariato che comprende alcune regioni adriatiche, enti locali, università, organizzazioni non profit ed enti locali ubicati in area RAI (area-target) che hanno tutti una esperienza e competenza (come osservatori, analisti o come "attori") di forme e pratiche di democrazia locale, di processi di sviluppo locale e di sistemi di reti territoriali; in particolare, la Regione Friuli-Venezia Giulia ha un ruolo strategico di frontiera (politica, economica, sociale) con i PAO e una particolare condizione di laboratorio di innovazione data la condizione di regione a Statuto Speciale. Per i PAO, il partenariato comprende l'Associazione delle Agenzie di Democrazia Locale (ALDA), che ha tra i suoi soci alcuni Comuni, ONG e Regioni italiane, e le Agenzie della Democrazia Locale (ADL), anche queste aventi partner tra i Comuni e le Regioni, ONG italiane. Le ADL e l'ALDA sono strumenti di sostegno di iniziative di democrazia locale e di sviluppo locale nella regione dei Balcani Occidentali e nell'Europa Orientale;
- un approccio empirico allo studio della democrazia e l'adozione di metodologie partecipative di conduzione delle indagini e di strutturazione delle conoscenze (ricerca-intervento);
- una visione della democrazia locale che considera i percorsi e le condizioni di sviluppo economico, sociale e politico dei territori in stretta relazione con gli aspetti di equità sociale;
- la valutazione dell'organizzazione in rete e in sistemi di rete come elemento qualificante l'efficacia delle azioni di sviluppo locale, della cooperazione politica ed economica, e la valorizzazione delle componenti di auto-organizzazione e di auto-governo come risorse fondamentali della costruzione democratica. In questo contesto di senso rientra la valutazione dell'operato delle ADL e dell'ALDA, come modelli di organizzazione e di cooperazione (transfrontaliera, internazionale) e come attori di pratiche di democrazia locale;
- miglioramento delle pratiche di governance locale a sostegno dello sviluppo delle PMI;
- la prospettiva dell'ingresso nell'UE da parte dei PAO e le nuove domande (di conoscenza, di assetto normativo, di cooperazione, di sviluppo, di welfare, ecc.) che ne discendono.

Alcune azioni del progetto hanno una ricaduta d'impatto indicativamente su tutto il territorio dell'area-target e altre in particolare su alcune RAI e su alcune aree dei PAO.

(continua B3)

Scheda “B” di presentazione della Proposta [N°Bando]		[N°pr. ^[1]]	
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico	SCHEMA DI SINTESI DELLA PROPOSTA		B3
Acronimo (max.10 lettere)^[3]		MA.H.L.DE.NET	
B3.3. Obiettivi (max. 1.500 caratteri)			
1 Costruzione congiunta di un quadro conoscitivo generale delle pratiche di democrazia locale nell'area transfrontaliera adriatica e del contesto in cui si inseriscono le attività delle ADL e dell'ALDA. Analisi del contributo delle pratiche di democrazia locale alla qualità della democrazia e dei punti di forza e di debolezza dei sistemi di rete formali e informali della cooperazione transfrontaliera-adriatica. Analisi comparata dell'assetto giuridico e normativo Italia-Paesi PAO, con particolare riferimento al funzionamento dei governi locali. 2 Valutazione congiunta dell'impatto delle iniziative condotte dalle ADL per il rafforzamento della democrazia locale nei Balcani e ricadute delle azioni in Italia con l'obiettivo di perfezionare la metodologia di azione. Definizione delle ADL e dell'ALDA come modelli di azione. Valutazione della trasferibilità di questo modello di cooperazione <i>bottom-up</i> tra città ad altri contesti territoriali (europei, area del Mediterraneo) e confronto con altri modelli di azione. 3 Promozione di azioni pilota e sperimentazione di approcci alla democrazia locale nel quadro di politiche regionali innovative di sviluppo locale (in chiave di sostenibilità economica, sociale, ambientale), di valorizzazione delle risorse endogene di capitale umano e sociale, di percorsi di riforma istituzionale. 4 Bilancio partecipato delle iniziative di cooperazione nell'area transfrontaliera adriatica. 5 Promozione di laboratori di democrazia locale, in particolare nelle aree di prevalente impatto del progetto.			
B3.4. Risultati attesi (max. 1.500 caratteri)			
1. Realizzazione partecipata e divulgazione di un quadro conoscitivo generale delle pratiche di democrazia locale nell'area transfrontaliera adriatica. Costruzione di scenari condivisi dello sviluppo futuro dei territori adriatici. 2. Realizzazione di iniziative di cooperazione interistituzionale nell'area transfrontaliera adriatica. Apprendimento reciproco di nuove pratiche di democrazia locale e dell'importanza della qualità della democrazia. 3. Attraverso il percorso valutativo, acquisizione da parte dell'ALDA e delle ADL di una maggiore consapevolezza degli effetti, intenzionali e non, della loro azione nei contesti in cui operano e del potenziale di trasferibilità del loro modello di azione in altri contesti. Messa a punto di un'azione pilota trasversale di progettazione partecipata di nuove ADL. 4. Individuazione delle nuove domande emergenti e inserimento di nuovi temi nelle agende politiche degli attori istituzionali, con attivazione della rete delle ADL e di altri attori locali ed istituzioni, nella promozione di iniziative ed azioni-pilota volte a favorire condizioni di sviluppo endogeno, di rete e di azione integrata. 5. Rafforzamento della rete dei partner delle ADL e dei soci dell'ALDA come strumento attivo di promozione di meccanismi democratici. 6. Suggerimenti alle amministrazioni locali per un miglioramento del rapporto tra cittadini e istituzioni locali. 7. Promozione della conoscenza delle istituzioni e delle politiche dell'UE nei PAO in vista della futura adesione all'UE. 8. Sottoscrizione di Protocolli di collaborazione tra enti territoriali e/o enti locali; 9. Ampliamento di protocolli di collaborazione già sottoscritti.			
B3.5. Durata prevista del progetto^[20]			
Durata complessiva (in mesi)	30	Data avvio (m/a)	04/04
		Data fine (m/a)	10/06

(fine B3)



INTERREG ADRIATICO



INTERREG ADRIATICO

Allegato 2 – Scheda B

allegato 3 alla delibera n. 102 Sa/2005
pagina di pagine 26



Scheda “B” di presentazione della Proposta [N°Bando]		[N°pr. ^[1]]
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico	SCHEMA DI IMPATTO^[22]	
B5		
Acronimo (max.10 lettere)^[3]		MA.H.L.DE.NET
B5.1. Area geografica interessata e descrizione del contributo del progetto alla formazione di uno spazio economico adriatico integrato^[23] (max. 15 righe)		
L'area interessata dal progetto, sulla base della composizione del partenariato e delle attività tecniche di progetto previste, corrisponde all'intera area-target del PIC Interreg IIIA transfrontaliero adriatico, con particolare ricaduta sui territori regionali del FVG, dell'Emilia-Romagna, del Veneto, della Puglia (RAI) e della Croazia, della Bosnia-Erzegovina, della Serbia e Montenegro, del Kosovo (PAO). Molte delle azioni che compongono il progetto (d'indagine, di ricerca-azione, di valutazione, di cooperazione, di intervento, di sperimentazione) hanno per oggetto aspetti inerenti la maturazione di una cultura dello sviluppo locale che si caratterizza per l'adozione di stili cooperativi e partecipativi di azione collettiva, che privilegiano gli obiettivi di coesione economica e sociale e la valorizzazione e capitalizzazione delle risorse endogene (umane, di capitale sociale, economico, ecc.) dei territori, spesso frammentate o disperse. Una chiave di lettura della democrazia locale che caratterizza questo progetto è la connessione tra pratiche di democrazia locale e politiche territoriali, con il superamento di una visione dello sviluppo sociale, economico e politico dipendente dall'intervento statale, per la valorizzazione delle componenti di auto-governo e di auto-determinazione dei popoli, dell'azione <i>bottom-up</i> di municipalità e regioni, delle associazioni economiche e sociali, delle autonomie funzionali, delle reti civiche, ecc. Il progetto prevede l'attivazione degli attori-chiave dello sviluppo economico locale nello spazio transfrontaliero.		
B5.2. Impatto transfrontaliero adriatico complessivo^[24] (max. 25 righe)		
La costruzione della proposta progettuale ha seguito modalità partecipative e ha visto il confronto tra i partner attraverso varie riunioni, un fitto scambio via e-mail. Tra gli obiettivi principali del progetto vi è la formazione di una partnership effettiva a livello interregionale italiano e a livello transfrontaliero adriatico. La composizione del partenariato, implicando il coinvolgimento di numerosi e diversi Enti, istituzioni e organizzazioni (Regioni, Enti Locali, Università, organizzazioni non profit) è stata vista come un elemento strategico da curare ai fini della garanzia di un buon impatto transfrontaliero adriatico complessivo, sia per quanto riguarda la cooperazione tra i territori che per quanto riguarda la copertura dell'area-target. La scelta delle attività di progetto e la loro implementazione è stata concepita alla luce della collaborazione tra i partner e del coinvolgimento attivo delle loro reti territoriali e della possibilità di attivare altri attori-chiave di politiche di sviluppo locale e territoriale. La maggior parte delle iniziative previste comporta l'integrazione delle conoscenze territoriali diffuse, la capitalizzazione delle esperienze, il rafforzamento e l'intersezione delle reti di cooperazione inter-istituzionali e tra attori economici e sociali nello spazio transfrontaliero adriatico. Particolare attenzione è volta alla realizzazione partecipata di scenari del futuro complessivo dell'area adriatica e all'individuazione di tematiche e di obiettivi di interesse comuni, il cui inserimento nelle agende politiche degli attori di governo e istituzionali è considerato rilevante per il rafforzamento e la promozione della democrazia locale e della qualità della democrazia più in generale. Molte sono le iniziative previste per la disseminazione dei risultati del progetto: oltre alle forme consolidate di restituzione (seminari, convegni, pubblicazioni), ve ne sono altre più sperimentali (come la costruzione di un ipertesto, di un portale interattivo e connesso ad iniziative di e-learning, la promozione di laboratori territoriali di democrazia locale che proseguano alcune iniziative anche dopo la conclusione del progetto, attraverso laboratori di democrazia locale).		

(continua B5)

Scheda “B” di presentazione della Proposta [N°Bando]		[N°pr. ^[1]]
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico	SCHEMA DI IMPATTO^[22]	
B5		
Acronimo (max.10 lettere)^[3]		MA.H.L.DE.NET
B5.3. Impatto ambientale del progetto (max. 10 righe)		
Un tema importante, nell'economia del progetto, è quello della riflessione sulla sostenibilità degli attuali modelli di sviluppo locale nei territori dell'area transfrontaliera adriatica. Particolare attenzione è volta alla valorizzazione e al rispetto delle componenti ambientali e alla sensibilizzazione degli operatori dello sviluppo locale, degli amministratori, dei consumatori, rispetto ad una cultura di equilibrio tra crescita economica e impatti sull'ambiente. L'ambiente adriatico dovrebbe essere riguardato come risorsa e come bene comune; in questo senso, si ricomprende nella cornice della democrazia locale. Quella della valutazione e della regolazione dell'impatto ambientale della crescita economica è un <i>issue</i> particolarmente sentita in tutto lo spazio adriatico, dato lo sfruttamento delle risorse ambientali operato negli ultimi decenni, spesso in assenza di un quadro normativo adeguato. Le ADL hanno attivato numerose iniziative in questo campo, sulla base di partenariati transadriatici.		
B5.4. Promozione delle pari opportunità (max. 10 righe)		
In molti casi i progetti, le iniziative e gli strumenti di democrazia locale oggetto di osservazione e di indagine, così le azioni pilota e gli interventi proposti, presentano come aspetto caratterizzante la cultura delle pari opportunità come chiave dello sviluppo locale e della qualità della democrazia. Si prevedono specifiche azioni di diffusione e di sensibilizzazione a riguardo, sia verso le istituzioni pubbliche che le associazioni di categoria, di settore. In particolare, alcune amministrazioni pubbliche e in Italia e alcune ADL nei PAO si presentano impegnate nella promozione delle pari opportunità con progetti innovativi. Il lavoro sarà infatti coadiuvato dall'esperienza delle ADL in questo campo che definiscono e implementano una politica di promozione delle pari opportunità nelle loro strutture e nei loro programmi.		
B5.5. Rafforzamento sistema pubbliche amministrazioni (max.10 righe)		
Molte sono le attività previste che hanno una ricaduta diretta sul rafforzamento del sistema delle pubbliche amministrazioni: così, ad esempio, l'analisi comparata Italia-PAO degli assetti giuridici e normativi dei sistemi di governo locale; l'analisi del funzionamento e dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e delle loro attività e progetti in molti contesti territoriali dell'area target; il rafforzamento della rete ALDA come rete e come modello di cooperazione <i>bottom-up</i> tra città e regioni; il coinvolgimento diretto, come partner, di varie regioni e di vari enti locali, e l'attivazione di molti altri nell'implementazione del progetto; l'effettuazione di azioni pilota da parte di amministrazioni pubbliche in rete e in cooperazione con altri attori locali, istituzioni di governo, ONG, ecc. Un esito della realizzazione del progetto dovrebbe essere quello di offrire suggerimenti e strumenti per un miglioramento del rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione.		
B5.6. Rafforzamento politiche a sostegno occupazione giovanile (max.10 righe)		
Lo sviluppo economico locale è stato inserito tra le priorità strategiche dell'Associazione delle ADL e delle ADL per il 2003-2006. (ved. Doc 10 (10) dell'ALDA, reperibile su www.idaaonline.org). Il quadro d'azione delle Agenzie prende in considerazione quest'obiettivo sia nei suoi rapporti con gli enti locali che con la società civile. Numerose iniziative hanno avuto carattere di partenariato (come il microcredito attivato e sostenuto da partner italiani in Bosnia e in Serbia). Il presente programma rafforzerà le caratteristiche di partenariato transadriatico delle ADL e permetterà dunque un rafforzamento anche di questi obiettivi. L'Associazione delle ADL potrà affiancare questo programma ad un'iniziativa di formazione all'imprenditorialità giovanile nell'insieme dell'area PAO in questione che ha ottenuto recentemente un finanziamento del governo norvegese.		

(fine B5)

N°Bando		[N°pr.^[1]]
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico	SCHEMA DELLE ATTIVITA' TECNICHE DI PROGETTO	B6
Acronimo (max.10 lettere) ^[3]		MA.H.L.DE.NET
B6.1. Descrizione delle Attività AT1 (max. 1 pag.)^[25] [max1/14 pag] AT1 Costruzione di un quadro conoscitivo delle pratiche di democrazia locale Questo gruppo di attività sarà svolto nel primo anno ed è finalizzato alla produzione di conoscenza su progetti, strumenti, iniziative, istituti formali nell'area transfrontaliera adriatica e nel contesto in cui si inseriscono le ADL e l'ALDA. Le attività sono: AT1.1. Costruzione partecipata dei dati di base AT1.2. Studi di caso AT1.3. Analisi comparata assetti giuridico-normativi Italia-PAO AT1.1.) Costruzione partecipata dei dati di base Raccolta di informazioni su ampia scala (indicativamente, il territorio dell'area target) attraverso un questionario semi-strutturato, costruito secondo modalità partecipate, per un maggiore successo di risposta al questionario e per una prima attivazione di operatori ed istituzioni di democrazia locale. La strutturazione del questionario prevede l'organizzazione di due workshop. Il primo, coinvolge i partner di progetto per la condivisione dei criteri di selezione delle informazioni pertinenti e per l'impostazione del questionario. Il secondo, coinvolge osservatori privilegiati che sono impegnati nella conduzione di azioni di democrazia locale nei territori dell'area-target (individuati tra amministratori, funzionari, operatori di ONG e delle ADL, ricercatori, ecc.) per la verifica dei criteri di formulazione delle domande che compongono il questionario, e dei contenuti. La somministrazione del questionario avviene prioritariamente attraverso le reti dei soggetti partner e delle organizzazioni che sono state coinvolte nella fase di concezione del questionario. L'organizzazione di due incontri è prevista per l'addestramento di intervistatori (per i territori PAO dove operano le ADL e per le RAI dell'area target) che si attiveranno dove non arrivano le reti dei partner. La elaborazione dei dati sarà svolta dal DSSP-PD, per tutta l'area target, con la coll. del DSU-TS/ISIG, per il FVG, del DP-IUAV, per il Veneto. I dati raccolti contribuiranno, ove necessario, alla selezione degli studi di caso. Il DSU-TS collaborerà alla progettazione degli strumenti di rilevazione. AT1.2.) Gli studi di caso Studi di caso di singoli contesti prenderanno in esame nuovi istituti e strumenti di democrazia locale (difensore civico, commissione per le pari opportunità, consulte comunali, associazioni di quartiere, referendum amministrativi, Urban Center, ecc.); azioni dal basso: comitati civici, ecc.; implementazione di politiche che introducono formule innovative della partecipazione degli attori locali ai processi di decisione pubblica (PIC Leader+, PIC Interreg, PIC Equal, Interact, patti territoriali, progetti strategici, piani partecipati, percorsi EMAS, contratti di quartiere, ecc.). Il DP-IUAV sarà impegnato nella realizzazione di casi-studio nelle Regioni FVG, Veneto e Puglia e in altri contesti adriatici; metterà a disposizione conoscenze precedenti di osservazione e analisi del FVG e del Veneto. Attenzione sarà volta all'emergenza di nuove domande e nuovi attori; alla strutturazione di arene politiche per la deliberazione; all'interpretazione delle logiche e dei meccanismi consolidati di formazione dell'agenda politica; all'innovazione istituzionale; all'emergere di una 'cittadinanza attiva'; alla formazione di nuove centralità territoriali e sinergie, 'patti', 'alleanze' tra territori. L'ISIG, d'intesa con il DSU-TS, effettuerà alcuni studi di caso, di preferenza nel Friuli-Venezia Giulia con attenzione anche alle organizzazioni for profit. Per il raccordo tra i vari gruppi di ricerca si prevedono seminari informali. AT1.3.) Analisi comparata assetti giuridico-normativi Italia-PAO La rielaborazione dei sistemi costituzionali dei PAO nella duplice transizione dal socialismo alla società di mercato e dalla Jugoslavia ai Nuovi Stati. Saranno condotte ricerche specifiche e organizzati incontri con specialisti e operatori su: gli ordinamenti vigenti (carte costituzionali, leggi, regolamenti amministrativi) che disciplinano l'attività degli Enti Locali e che influenzano quella delle organizzazioni come le ADL; la regolazione transfrontaliera nell'ambito dell'adriatico tra Stati Membri dell'UE e Stati non Membri; tra municipalità e regioni; tra organizzazioni di volontariato.		

AT2^[26]	AT2 SWOT Analysis. La qualità della democrazia nell'area transfrontaliera-adriatica L'insieme delle attività comprese nella AT2 è finalizzato alla realizzazione congiunta di un'analisi dell'area adriatica con riferimento alla sua capacità di porsi come sistema e al contributo che le pratiche di democrazia locale possono dare alla qualità della democrazia nei Paesi UE e PAO dell'area adriatica. Le attività previste nella AT2 si svolgeranno parallelamente nella prima metà del secondo anno di realizzazione del progetto e consistono in: AT2.1. Mappatura delle reti transfrontaliere AT2.2. Attori di democrazia locale e qualità della democrazia AT2.3. Analisi dei punti di forza e di debolezza AT2.1.) Mappatura delle reti transfrontaliere Si prevede la ricognizione delle <i>reti territoriali transfrontaliere</i> di democrazia locale, nate dalle attività e dai progetti di municipalità e di regioni, di ONG, del volontariato, ecc. che operano tra i Balcani e il resto dell'Europa. AT2.2.) Attori di democrazia locale e qualità della democrazia Si tratta dell'elaborazione di una serie di <i>"mappe concettuali"</i> degli attori di democrazia locale nell'area transfrontaliera adriatica (realizzazione attraverso interviste in profondità, focus group, seminari itineranti, incontri, video-conferenze). Contributo all'individuazione delle nuove domande emergenti nei territori RAI (l'ISIG, d'intesa con il DSU-TS, si concentrerà su questo aspetto rivolgendosi prioritariamente al territorio del FVG) e del possibile ruolo della rete delle ADL e di altri attori locali ed istituzioni, di strumenti e di politiche (DSSP-PD), nella promozione di iniziative volte a favorire condizioni di sviluppo endogeno, di rete e di azione integrata. Si tenderà a valutare la qualità della società civile e delle sue reti, della cooperazione interistituzionale, come indicatore della qualità della democrazia. L'Associazione delle ADL e le ADL forniranno un supporto esperienziale e logistico all'iniziativa. AT2.3.) Analisi dei punti di forza (opportunità) e di debolezza (nodi critici) Valutazione partecipata delle azioni di democrazia locale e della cooperazione inter-istituzionale nell'area transfrontaliera adriatica, attraverso l'organizzazione di occasioni strutturate di interazione (workshop, forum, seminari itineranti, ecc.) tra i PI-RAI e PS-PAO e altri osservatori privilegiati individuati nel corso dell'indagine. Integrazione degli esiti delle AT2.1. e AT2.2. attraverso l'interazione con il DSU-TS/ISIG, l'ALDA, il DSSP-PD, ecc.
---------------------------	--

AT3 Le ADL e le ALDA come “modelli di azione”: un processo di valutazione.

Questo gruppo di attività sarà realizzato nel corso del secondo anno di durata del progetto. Le attività previste sono:

AT3.1. Valutazione e ristrutturazione dei “frame”

AT3.2. Definizione delle ADL e dell’ALDA come modelli di azione

AT3.3 La ricerca come apprendimento.

AT3.1. Valutazione e ristrutturazione dei “frame”

Si tratta di un contributo alla valutazione degli esiti (outcome) delle iniziative, dei progetti, delle attività di rete delle ADL e dell’ALDA (con individuazione degli aspetti critici e di successo) e delle modalità di capitalizzazione di quest’esperienza e trasferimento ad altri contesti territoriali. Il processo di valutazione consiste di una serie di operazioni, che prevedono workshop per la definizione congiunta dei criteri di valutazione; lo svolgimento di uno studio di caso per ogni ADL; osservazione partecipante presso singole ADL, analisi degli output dei progetti e delle iniziative intraprese dalle ADL e dall’ALDA; organizzazione di workshop per il confronto delle esperienze e per la riflessione sui cambiamenti indotti dalle azioni svolte nel corso degli anni, quanto all’organizzazione, ai ruoli, al funzionamento della rete e dei rapporti interni e con l’esterno, ecc. Il DSSP-PD e il DP-IUAV, si occuperanno dello svolgimento degli studi di caso, dell’organizzazione dei workshop, dell’osservazione partecipante, dell’analisi dei progetti. L’Università di Padova metterà a disposizione le conoscenze già acquisite sulle ADL di Sisak, Zavidovici, Verteneglio, Prijedor, a seguito dello svolgimento di lavori di gruppo e di interviste effettuate da studenti e laureandi negli ultimi due anni nel corso di Metodologia e Tecnica della ricerca Sociale (Gangemi) e del laboratorio di laurea del LAPP (Gangemi e Gelli). Il DSU-TS/ISIG collaboreranno alla elaborazione di una griglia di criteri, che sarà punto di partenza e di confronto ai workshop che si organizzeranno per il settaggio dei criteri di valutazione, con l’aiuto delle ADL, degli altri partner del progetto. Successivamente curerà la rielaborazione dei risultati dei workshop.

AT3^[26]

AT3.2. Definizione delle ADL e dell’ALDA come modelli di azione

Ricognizione (studi di caso già disponibili e ulteriori da realizzare) pratiche internazionali di rilievo di partecipazione ai processi di decisione pubblica, di azione integrata, di cooperazione tra attori locali e di collaborazione istituzionale, di sistemi di reti territoriali, utili per la riflessione/definizione di possibili modelli per l’azione da considerare nelle iniziative di promozione e di rafforzamento di nuovi istituti e forme di democrazia locale. Si tratta di portare all’attenzione delle ADL e dell’ALDA esperienze di democrazia locale sperimentate in altri contesti, anche al di fuori dell’area target. I donors e i partners delle ADL nelle interazioni con le ADL mettono in gioco modelli di azione e quadri cognitivi che hanno appreso nei contesti in cui operano, che sono spesso assai diversi da quelli dell’area-target del presente programma. Questo approfondimento faciliterà la comprensione dei meccanismi di interazione che si dispiegano nelle attività di cooperazione transfrontaliera. A tal fine si contribuirà alla definizione delle ADL e della rete ALDA come modello territorializzato e trans-locale di cooperazione “bottom-up”. Le ADL e l’ALDA come reti di città e regioni rappresentano un punto di riferimento per la realizzazione dell’obiettivo di coesione economica e sociale nei Balcani, strategico nella prospettiva dell’ingresso dei PAO nell’UE.

AT3.3 La ricerca come apprendimento

Nell’ambito di questa azione, si prevedono una serie di iniziative volte al confronto e alla presentazione dei contesti di democrazia locale analizzati e delle valutazioni effettuate. Particolare attenzione sarà prestata alle tematiche relative allo sviluppo locale e all’attuazione delle politiche dell’UE, nella prospettiva dell’interesse per questi aspetti rilevata dalle ADL nel quadro dell’allargamento dell’UE ai PAO, come emerso in uno degli incontri realizzati con le ADL in occasione della strutturazione della presente proposta di progetto. Una fase di questa azione consisterà nella presentazione di questi risultati ad associazioni di categoria, organizzazioni del commercio equo e solidale, banca etica, banca del tempo, etc. per ipotizzare azioni mirate a realizzazioni da finanziare al di fuori del presente progetto.

AT4	AT4 La fiera delle idee: la cooperazione transadriatica Questo gruppo di attività sarà realizzato a conclusione del secondo anno del progetto. Le attività previste sono: AT5.1 Evento virtuale AT5.2 Attività fieristica ed espositiva sulle iniziative transadriatiche AT4.1 Evento virtuale Consiste nella organizzazione e produzione di un evento virtuale interattivo nell'area transfrontaliera adriatica, come momento di sospensione e riflessione in cui si fa il punto della situazione, si raccolgono le idee emerse e si sollecitano ulteriori contributi, quindi, per la disseminazione dei risultati prodotti dalle indagini e per l'ulteriore attivazione dei contesti locali. La realizzazione dell'evento si avvarrà del portale (vedi AT7.4) e vi parteciperanno tutti i partner del progetto. AT4.2 Attività fieristica ed espositiva sulle iniziative transadriatiche Consiste in un bilancio partecipato delle iniziative di cooperazione intraprese negli ultimi anni nell'area transfrontaliera adriatica da parte di enti locali, Regioni, ONG, ecc., nei territori RAI e PAO. Anche questa iniziativa è concepita in forma di evento e si prevede l'organizzazione di padiglioni espositivi e di incontri nelle città adriatiche partner dell'ALDA e partner del presente progetto. Entrambe le attività di cui sopra, servono ad attivare i vari contesti regionali nella prospettiva dell'implementazione delle azioni pilota.
-----	--

AT5^[26]	AT5 Le azioni pilota: <i>learning by doing</i> Questo gruppo di attività, da svolgersi nell'arco di tempo dell'intero progetto, consiste nella sperimentazione di interventi concreti e innovativi. Si compone di tre campi essenziali in cui prevedere azioni pilota: AT5.1. "La costituzione di una nuova ADL" AT5.2. Progetti di sviluppo locale rivisitati come pratiche di democrazia locale AT5.3. Riforme istituzionali e decentramento amministrativo AT5.1 "La costituzione di una nuova ADL": un percorso di progettazione partecipata L'ALDA è impegnata nella costituzione di nuove ADL nei Balcani e non solo. Nella sua programmazione presente vi sono già progetti di nuove istituzioni, in contesti che si presentano con differenti peculiarità di tipo economico, sociale, politico, come nel caso della ADL di Mostar, che coincide anche con una iniziativa di cooperazione decentrata che vede come protagonista la Regione Puglia. Il tentativo è di mettere in relazione i risultati e gli apprendimenti del presente progetto, come ricerca sulle pratiche di democrazia locale dell'area transfrontaliera adriatica, come sperimentazione delle metodologie dello studio di caso di singoli contesti territoriali e dell'analisi comparativa, e come valutazione delle attività delle ADL e della stessa rete ALDA, con la programmazione di dove e come istituire nuove ADL. Sul tema della costituzione di una nuova ADL si apre un nuovo spazio di riflessione, confronto, progettualità. La progettazione della nuova ADL diviene occasione di produzione collettiva di senso per le ADL e le organizzazioni, gli Enti coinvolti nella rete ALDA. Nell'ambito del presente progetto vengono finanziate le attività di progettazione partecipata, mentre quelle "infrastrutturali" trovano altri canali di finanziamento. Tale iniziativa permetterà di dare indicazioni sulle modalità e le procedure da seguire per una definizione partecipata dei <i>steps</i> per l'apertura di una nuova ADL. AT5.2 Progetti di sviluppo locale rivisitati come pratiche di democrazia locale Negli ultimi anni in Italia i territori sono stati impattati da varie politiche, sperimentazioni, progetti che riguardano le tematiche dello sviluppo locale endogeno, della tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e naturali, della cooperazione inter-locale e transfrontaliera, che sono aspetti su cui si è rilevata una domanda da parte delle ADL. Così, patti per lo sviluppo sostenibile del territorio, patti territoriali, piani di sviluppo locale, tavoli informali o formalizzati di concertazione, arene deliberative, progetti strategici e piani partecipati, percorsi di certificazione EMAS, casi di implementazione di Agenda 21, dei programmi d'iniziativa comunitaria come Leader ed Interreg, progetti per avviare sportelli unici delle imprese, distretti rurali, urban center, sono politiche e strumenti che hanno caratterizzato i progetti di sviluppo locale e interregionale, condotti secondo un approccio cooperativo, di rete, di azione integrata territoriale. Essi possono essere riguardati come pratiche di democrazia locale, dacché producono esiti di allargamento della partecipazione degli attori locali ai processi di decisione pubblica, <i>empowerment</i> delle comunità locale, revisione delle modalità di formazione dell'agenda politica. Una serie di azioni pilota sono promosse a partire da queste politiche territoriali e dagli attori-chiave di questi processi (Regioni, Enti Locali, associazioni economiche, ecc.) e concepite a livello transfrontaliero adriatico, incrociando la domanda che di queste politiche è espressa da parte delle ADL partner del progetto. In tal modo si consentono nuove concrete sperimentazioni e apprendimenti reciproci tra gli attori coinvolti. Inoltre al fine di garantire alcune precondizioni dello sviluppo alcune azioni riguarderanno le esperienze di misure di sostegno regionali rivolte alle micro imprese artigianato, fondi garanzia, consorzi, formazione, ecc..). Infine verranno valorizzate alcune esperienze volte allo sviluppo di reti per la diffusione di conoscenze tecnologiche nell'ambito dei sistemi locali.
---------------------------	---

AT5.3 Riforme istituzionali e decentramento

L'Amministrazione Comunale di Mogliano Veneto (TV) ha promosso e sostenuto negli ultimi anni organismi e processi di partecipazione dei cittadini all'amministrazione della Città, come il Consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi, la Consulta delle comunità straniere, l'urbanistica partecipata. Il Comune si è inoltre dotato, pur non essendo obbligato a norma di Legge, di Associazioni di quartiere, elette a suffragio universale, finalizzate a favorire la partecipazione e il coinvolgimento della cittadinanza nelle scelte dell'Amministrazione. Nel 2004 si è attivato un percorso finalizzato a:

- sensibilizzare le associazioni di quartiere circa dinamiche e processi di partecipazione delle comunità territoriali alla vita politica della Città;
- implementare il ruolo e le funzioni delle Associazioni di Quartiere;
- favorire la partecipazione del cittadino/utente alle scelte dell'Amministrazione;
- promuovere connessioni stabili e processi condivisi frequenti tra periferia – centro;

Nello specifico gli obiettivi strategici sono quelli di:

- allargare la possibilità di iscrizione alle liste elettorali delle Associazioni di quartiere e di voto dei consiglieri a tutti i cittadini domiciliati nel territorio cittadino e a tutti quelli che per motivi di lavoro di fatto vivono costantemente le dinamiche cittadine. In questa direzione accederanno agli istituti di partecipazione anche i cittadini extra CE. Altra ipotesi è quella di estendere il voto anche ai minori tra i 14 e i 18 anni attraverso esplicita delega ai genitori.
- promuovere un concorso rivolto alle Associazioni di quartiere per la presentazione di progetti mirati al coinvolgimento e alla partecipazione dei cittadini afferenti alle stesse per favorire la cittadinanza attiva, il senso di comunità e di appartenenza al territorio, la connessione emotiva e il senso di sicurezza dei cittadini e per promuovere la partecipazione ai processi decisionali dell'amministrazione che implicano una ricaduta diretta nei quartieri e nei cittadini.
- scambiare progetti ed esperienze relative agli istituti di partecipazione popolare tra le municipalità dei paesi transfrontalieri attivando un servizio di accompagnamento di quei gruppi o quelle amministrazioni che attivano percorsi in questa direzione

AT6^[26]

AT6. Laboratori territoriali di democrazia locale

Questo gruppo di attività sarà realizzato nel terzo anno di realizzazione del progetto.

L'indagine è stata strutturata secondo modalità partecipative e interattive tra PI e PAO coinvolti in modo tale da consentire non soltanto la reciproca acquisizione di conoscenze e lo scambio delle informazioni, il confronto sulle esperienze, ma anche in modo da contribuire (assieme ad altre iniziative previste nel progetto) a produrre effetti di sensibilizzazione e di mobilitazione dei contesti locali e degli attori-chiave (istituzioni pubbliche, associazioni, organizzazioni del mondo economico, del sociale, ecc.) sulle tematiche legate alla democrazia locale. Se le ADL si presentano già come istituzioni che come specifico obiettivo perseguono azioni di costruzione e rafforzamento della democrazia locale, un primo esito atteso è che anche altri soggetti che si presentano attualmente particolarmente interessati e impegnati in azioni, variamente intese, di sviluppo endogeno, di *community building*, di dialogo interculturale, ecc., portino nell'ambito della propria programmazione in senso continuativo e strutturato, attività inerenti lo sviluppo della democrazia locale. In questo senso la Regione Friuli-Venezia Giulia, la Regione Veneto, le Università partner, (nei territori RAI), singolarmente e in partnership con altri Enti, organizzazioni, potrebbero pensare a *laboratori di democrazia locale*, più o meno formalizzati, riconducendoli nell'ambito delle proprie attività istituzionali, quindi secondo caratteristiche molto diverse per interessi e obiettivi (osservatori di democrazia locale, strumenti di monitoraggio, di intervento). Il secondo esito atteso è che le reti transfrontaliere che nel percorso di attuazione della ricerca si siano consolidate o formate, trovino la spinta e la motivazione a proseguire sinergicamente dopo la conclusione del progetto stesso, lavorando ad obiettivi comuni. Seminari, incontri ed eventi, discussioni su documenti specifici, saranno organizzati in questa prospettiva. Nell'ambito di questa iniziativa, viene proposto: da parte del DSSP-PD, un ulteriore impegno futuro del Laboratorio Attori Politiche Pubbliche (LAPP), nato da due anni come progetto sperimentale della Facoltà di Scienze Politiche per l'interazione tra l'Università e il territorio; da parte del DP-IUAV, un impegno da parte del Laboratorio-Ombrello, da anni attivo nel territorio per la costruzione di progetti partecipati e l'interazione tra Università e il territorio.

AT7^{26]}	AT7. Diffusione esiti. Impiego di nuove tecnologie di comunicazione Questo gruppo di attività, da svolgersi a partire dal secondo anno e a conclusione del progetto, consiste delle seguenti iniziative di tipo tradizionale: AT7.1 Convegni e seminari; AT7.2 Pubblicazioni; e in una serie di altre iniziative si presentano caratterizzate dall'utilizzo delle nuove tecnologie di informazione comunicazione: AT7.3. L'ipertesto AT7.4. Il portale AT7.5. La formazione a distanza (<i>e-learning</i>) AT7.1 Convegni e seminari Una serie di attività di diffusione e comunicazione degli esiti del lavoro svolto saranno organizzati da tutti i partner. Per rafforzare il partenariato ed avviare un dialogo costruttivo sul tema della "cittadinanza europea", è prevista la partecipazione alla Fiera Civitas 2004, che si terrà a Padova dal 29 aprile al 2 maggio, con l'organizzazione di uno stand espositivo che possa contribuire alla conoscenza di esperienze e pratiche di sviluppo locale e di democrazia partecipata realizzate dalle istituzioni locali e/o dall'associazionismo dei territori. Inoltre, il DSU-TS d'intesa con l'ISIG, si impegna a organizzare un convegno in Friuli Venezia Giulia. L'Università di Padova organizzerà due seminari con la partecipazione delle Università e di altre istituzioni dei PAO e dell'UE. Le altre attività saranno svolte dalla regione Friuli Venezia Giulia e dall'ALDA. AT7.2 Pubblicazioni Il DSU-TS si impegna a realizzare una pubblicazione sugli esiti delle indagini svolte insieme all'ISIG centrate sul Friuli Venezia Giulia. L'Università di Padova e l'Università di Venezia produrranno, assieme, una pubblicazione in lingua inglese che darà il resoconto dell'intero percorso svolto con il progetto. AT7.3. L'ipertesto E' il risultato della riorganizzazione del materiale di ricerca raccolto e prodotto. I partner responsabili delle attività di ricerca forniranno allo IAL i materiali e supporteranno lo IAL nel concepimento dello strumento stesso (che sarà caricato sia sul portale, che reso disponibile in formato CD). L'ipertesto dovrebbe essere strutturato in forma interattiva, per consentire un sistema di consultazione a distanza attraverso domande e risposte, e in forma <i>friendly</i> per l'utente; avrà la funzione di continuare l'aggiornamento dei dati anche dopo la conclusione della ricerca e resterà come strumento di monitoraggio permanente. AT7.4. Il portale Il portale sarà a disposizione delle istituzioni e organizzazioni interessate a rendere visibili le proprie azioni e finalità nel campo della cooperazione transfrontaliera adriatica e della democrazia locale. L'obiettivo del portale è quello di riunire in un unico centro di comunicazione le "voci", i "progetti", le "reti" della democrazia locale, oggi dispersi in vari canali di comunicazione. Il portale servirà anche per offrire servizi di formazione a distanza. AT7.5. E-learning La disponibilità del portale e dell'ipertesto renderà possibile sperimentare l'apprendimento a distanza per operatori impegnati in varie attività presso pubbliche amministrazioni, per giornalisti, ecc. All'interno del portale lo IAL mette a disposizione una piattaforma interattiva da utilizzare per l'<i>e-learning</i>. Tale piattaforma sarà lo strumento che consentirà una diretta gestione dei tempi e dei metodi di apprendimento, personalizzando il proprio percorso di formazione lungo le linee di interesse dei singoli partecipanti. Questo strumento permette anche di integrare diverse metodologie innovative di apprendimento via web, realizzando in tal modo percorsi di informazione mirati e specifici.
--------------------------	---

AT8 ^[26]	AT 8 Miglioramento delle pratiche di governance locale a sostegno dello sviluppo delle PMI. Il tema dello sviluppo locale, preconditione per uno sviluppo democratico dal basso, richiede una rete di sostegno, accompagnamento, valorizzazione delle attività economiche locali verso percorsi imprenditoriali sostenibili in una prospettiva di mercato aperto. Questo è indispensabile per ridurre il rischio che la competizione renda marginali molte attività locali e al tempo stesso per dare dignità sociale e reputazione morale ai piccoli imprenditori altrimenti destinati all'economia sommersa o alla scomparsa. Reti associative di rappresentanza, di fornitura di servizi di base, di stimolo alla partecipazione e alla collaborazione, iniziative nel campo della formazione professionale, buone pratiche di governo locale per lo sviluppo in quanto conoscenze essenziali per governare il processo di crescita dei sistemi locali
---------------------	--

(continua B6)

Scheda “B” di presentazione della Proposta [N°Bando]		[N°pr. ^[1]]
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico	SCHEDA DI GESTIONE GENERALE DEL PROGETTO	
		B7
Acronimo (max.10 lettere) ^[3]		
B7.1. Coordinamento Generale delle Risorse umane e tecniche (max 1 pag.)^[28]		
Il Lead Partner, per il coordinamento generale delle risorse umane e tecniche: 1) darà avvio al Progetto in accordo con il piano di lavoro approvato dal Comitato di Pilotaggio; 2) verificherà che la realizzazione globale del progetto rispetti il programma fissato nel piano di lavoro approvato; 3) provvederà alla diffusione delle informazioni tra i partner. I Partner di Progetto ed il Lead Partner (nella sua funzione di Partner di Progetto): 1) individueranno la Regione Autonoma Friuli – Venezia Giulia – Direzione Regionale centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali – Servizio per i rapporti internazionali e l'integrazione europea come Lead Partner per il Progetto e gli conferiranno il titolo di rappresentare i Partner in qualità di partecipanti al Progetto; 2) accetteranno le regole e gli obblighi sottolineati nella Convenzione di Finanziamento tra Autorità di Gestione e Lead Partner e negli allegati e ne verificheranno la conformità per la parte del progetto di propria competenza; 3) realizzeranno la parte del progetto di propria responsabilità di cui alla scheda B2.1 e adempiranno agli obblighi che sorgono dall'approvazione del finanziamento; 4) concorderanno su una risposta comune nel caso di inadempienza da parte di uno dei Partner e si impegneranno a trovare rapidamente una valida soluzione alternativa che risulti accettabile per il Comitato di Pilotaggio; 5) forniranno i dati richiesti per monitorare lo stato di avanzamento del progetto e per predisporre report tecnici; 6) prenderanno parte alla valutazione ed alla divulgazione dei risultati del Progetto in conformità con le richieste del Comitato di Pilotaggio; 7) informeranno immediatamente il Lead Partner di qualsiasi evento che potrebbe condurre a una cessazione provvisoria o definitiva o a qualsiasi altra modifica del progetto. Il coordinamento generale delle risorse umane e tecniche in tutte le fasi del progetto sarà effettuato dal partenariato attraverso l'istituzione di un Comitato di Coordinamento del Progetto, formato da un rappresentante per ciascun partner del progetto. Il Comitato si riunirà periodicamente su richiesta del Lead Partner ed avrà il compito di coordinamento tecnico delle attività progettuali e provvederà anche al monitoraggio interno delle attività e dei tempi di esecuzione. Il Lead Partner del Progetto, in quanto responsabile del coordinamento di tutte le attività del progetto, avrà il compito di presiedere il Comitato di Coordinamento del Progetto e di convocarne gli incontri predisponendone l'ordine del giorno. Per lo sviluppo di ciascuna singola azione, il Lead Partner, il coordinatore scientifico del progetto ed il partner responsabile della stessa definiranno i protocolli tecnici, le forme di coordinamento tra le diverse azioni e verificheranno i risultati parziali, coinvolgendo eventualmente gli altri soggetti tecnici interessati. Le attività di disseminazione, comunicazione e formazione consisteranno nella realizzazione di convegni; manifestazioni fieristiche, corsi di formazione, redazione di report scientifici sullo stato di avanzamento del progetto e sulle conclusioni finali i cui risultati verranno diffusi a diversi livelli con apposite attività divulgative (convegni, pubblicazioni ecc.); attività di sensibilizzazione a livello locale, con realizzazione di materiale divulgativo descrittivi delle attività svolte e dei temi affrontati dal progetto; la divulgazione dei risultati ottenuti attraverso un portale.		

(continua B7)

Scheda “B” di presentazione della Proposta [N°Bando]		[N°pr. ^[1]]
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico	SCHEMA DI GESTIONE GENERALE DEL PROGETTO	
		B7
Acronimo (max.10 lettere) ^[3]		
B7.2. Gestione dei Rapporti tecnici e Finanziari e degli Stati di Avanzamento del Progetto (max 1 pag.)^[29]		
Il Lead Partner, per la gestione dei rapporti tecnici e finanziari e degli stati di avanzamento del progetto: 1) adempierà agli obblighi che derivano dall'approvazione del finanziamento; 2) riceverà il finanziamento e lo trasferirà in tempo debito agli altri Partner; 3) eseguirà la contabilità generale del progetto e produrrà tutti i documenti richiesti per la rendicontazione finale; 4) redigerà e trasmetterà relazioni periodiche sull'andamento del progetto, relazioni intermedie sull'attività, relazioni definitive, documenti di bilancio di follow up, dichiarazioni finanziarie, domande di pagamento, relazioni finanziarie e richieste per emendamenti al bilancio o alle condizioni al Segretariato Tecnico Congiunto; 5) produrrà e trasmetterà periodicamente i report sullo stato di avanzamento del progetto, i report sulle attività in corso d'opera, i report finali. I Partner di Progetto ed il Lead Partner (nella sua funzione di Partner di Progetto): 1) accetteranno le regole e gli obblighi sottolineati nella Convenzione di Finanziamento tra Autorità di Gestione e Lead Partner e negli allegati e ne verificheranno la conformità per la parte del progetto di propria competenza; 2) si impegneranno a tenere la contabilità separata delle transazioni relative alla realizzazione del Progetto; 3) forniranno entro le scadenze indicate i dati richiesti per monitorare lo stato di avanzamento del progetto e per predisporre report tecnici e finanziari; 4) otterranno certificazioni sulla consistenza e sulla validità delle spese sulla base delle regole del Programma di gestione e del sistema di monitoraggio approvati dal Comitato di Sorveglianza; 5) redigeranno il bilancio ed i rapporti finanziari che devono essere sottoposti al Lead Partner; 6) rispondere per la propria parte di dotazione per un importo massimo pari a quello con cui il Partner partecipa al programma; 7) informeranno immediatamente il Lead Partner di qualsiasi evento che potrebbe condurre a una cessazione provvisoria o definitiva o a qualsiasi altra modifica del progetto. I report tecnici forniranno informazioni sulla realizzazione delle attività di progetto, sulla base di indicatori di realizzazione per rilevare le tipologie e la quantità delle attività svolte ed i loro prodotti, e di risultato, per verificare la corrispondenza di ogni azione agli obiettivi previsti dal progetto, espressamente fissati nell'ambito del lavoro del Comitato di Coordinamento Generale. I report finanziari conterranno tutti i dati sull'esecuzione economico-finanziaria delle attività di progetto (attestazioni di spesa, tabelle finanziarie, relazione tecnico-amministrativa, modulistiche aggiuntive e specifiche per l'organizzazione delle categorie di spesa). I rapporti tecnici e finanziari verranno predisposti secondo i moduli specifici elaborati dal Segretariato Tecnico Congiunto, con scadenze, rispettivamente, semestrali e trimestrali.		

(fine B7)

Allegato A

Schema di presentazione delle attività di ricerca previste dall'unità di ricerca del DP-IUAV nell'ambito del progetto MAHLDE.NET (Interreg IIIA Transfrontaliero-Adriatico) con riferimento ai contenuti, alle metodologie, ai costi e tempi di realizzazione (vedi anche GANNT allegato)

1.1 Titolo del progetto (unità di ricerca DP-IUAV) : le politiche in situazioni territoriali traslocali. Fattori di crisi e occasioni di sviluppo della democrazia locale.

1.2 Composizione dell'unità di ricerca

La squadra di ricerca del Dipartimento di Pianificazione, IUAV, che è stata predisposta per la partecipazione al MAHLDE.NET è composta dal prof. Pier Luigi Crosta (docente della Facoltà di Pianificazione e responsabile e coordinatore del progetto), dalla prof.ssa Liliana Padovani (docente della Facoltà di Pianificazione), dal prof. Luciano Vettoreto (docente della Facoltà di Pianificazione), dalla dott.ssa Gelli (assegnista di ricerca del DP). Per alcune fasi del progetto si prevede il coinvolgimento di dottorandi (DrPPT, IUAV), di studiosi di altre università, di esperti qualificati e riconosciuti nel campo.

1.3 Risorse di cofinanziamento

Il cofinanziamento viene corrisposto attraverso la destinazione di quote dell'assegno di ricerca stanziato dal DP (di cui è titolare F.Gelli), per un importo pari a 13.235,00 euro, a valersi nel periodo compreso tra il novembre 2004 e l'ottobre 2005. Nell'ambito dell'assegno di ricerca sono state realizzate alcune operazioni, sia di ricerca, finalizzate alla redazione di uno studio di caso (ambito territoriale di riferimento: Polesine) e di elaborazioni sulle tematiche di pertinenza del progetto, sia di accompagnamento/assistenza delle varie fasi di progettazione e interazione con gli altri partner.

2.1. Il problema della ricerca

L'orientamento di politiche costruito nell'ultimo cinquantennio considera la produzione di beni pubblici come l'esito dell'insieme delle attività intenzionali condotte da attori (pubblici, soprattutto, ma anche privati) che vengono definiti *policy-makers*, ma in sostanza considerati riduttivamente (in quanto attori intenzionali) come *decision-makers*.

Di conseguenza i destinatari degli effetti delle politiche –i *policy-takers*– vengono considerati in un'unica categoria che aggrega tutti coloro che in modo più o meno percettibile subiscono gli effetti positivi o negativi dell'adozione e della messa in opera delle politiche.

Uno degli aspetti più recentemente innovativi degli studi sulle politiche è stato quello di considerare i destinatari come attori attivi, capaci di influenzare direttamente o indirettamente le dinamiche del *policy-making* e non più solo, quindi, soggetti passivi dei programmi. Ovviamente, le caratteristiche e le risorse stesse dei destinatari (in termini di numero, competenze, organizzazione, denaro, capacità di mobilitazione...) possono modificare il tipo di relazioni che i *policy-makers* intrattengono tra loro e con i soggetti che ricavano i benefici o subiscono i costi delle loro scelte. Ma, una tale capacità –per altro selettivamente accordata ai *policy-takers*– è ristretta ai processi decisionali, ed è la “partecipazione” a tali processi quella che viene promossa e organizzata, con diverse strategie, che tendono a venire istituzionalizzate, in un'ottica di “democrazia deliberativa” (o, più generale, di *democracy by discussion*). Ora, l'osservazione delle pratiche sociali consente di mettere in evidenza casi di produzione di beni pubblici non intenzionale (non “decisa”), ma come “conseguenza inattesa” (ovvero, come “sottoprodotto”, anche) di attività non specifiche di democratizzazione. Queste attività, tuttavia, producono esiti che possono essere appresi nella loro qualità di beni pubblici da attori diversi, attraverso varie forme di collaborazione, ma anche di contrasto o di conflitto (che in un qualche modo portano “più democrazia”). Si tratta di attori non isolati, ma che interagiscono “a rete”, in relazione ai problemi che arrivano a con-vivere (ed

eventualmente ad affrontare e risolvere insieme) in situazioni territoriali che li vedono compresenti, e che gli attori stessi interagenti convergono nel considerare problematiche, anche se con motivazioni diverse e spesso contrastanti.

Quelle che chiamiamo qui situazioni territoriali con-vissute non sono mai completamente condivise e non coincidono con le “aree” del *policy-making* tradizionale (istituzionale), dal quale vengono definite sia come aree di “integrazione di problemi”, sia come aree (territoriali) di “intervento integrato”.

Le situazioni territoriali sia risultano da, sia esprimono, le connessioni che i fruitori stabiliscono tra elementi (umani e non, spaziali e non), con i quali tutti interagiscono, per ciò che usano/vivono/abitano dei territori, spostandosi di “locale” in “locale” (in questo modo collegandoli tra di loro). Queste situazioni territoriali presentano, pertanto, una configurazione sia spaziale che temporale che è variabile, a volte instabile, e che viene posta in essere dalla/ed è mezzo per interazioni rispetto alle quali non hanno un’esistenza indipendente.

Tali situazioni esprimono le integrazioni tra problemi ed effetti visti dalla parte di coloro che, in quanto le costruiscono per via di interazione, non possono più essere considerati solo come *policy-takers* in ciò che, per ciò stesso, in qualche modo “fanno politiche”, in quanto producono (anche se non intenzionalmente) beni pubblici. Questa duplicità di ruolo –di produttori/fruitori– tende a creare problemi di integrazione tra le molteplici attività (e i loro effetti) della produzione complessiva di beni pubblici, con esiti di tipo cooperativo, conflittuale e, quindi, eventualmente, innovativi.

2. 2 Metodo e operazioni della ricerca.

Risultati attesi.

Il metodo è quello –tradizionale e tipico dell’analisi delle politiche– dello studio di caso, che considera però come caso delle “situazioni territoriali” individuate (vedi operazioni di elaborazione della tipologia/selezione dei casi come riportate nel GANNT in allegato) nell’area-target dell’Interreg Transfrontaliero-Adriatico (ma anche al di fuori di essa).

La difficoltà del lavoro sta nella individuazione, che non può che essere tentativa, di tali situazioni e che pertanto viene orientata/guidata dalla occorrenza di problematizzazioni di tali situazioni, cioè dalla trasformazione di queste in “situazioni problematiche”, quale risulta da una qualche forma di intervento concreto: cioè, da progetti, dichiarazioni programmatiche e da casi di implementazione di politiche, sia di tipo istituzionale che non (incluse cioè anche le attività di rivendicazione portate avanti da gruppi, da associazioni, anche informali o effimere, ecc.). Si verrebbe in altri termini ad individuare delle stratificazioni o fasci di situazioni problematiche, attivate da una qualche forma di azione locale, con eventuali sovrapposizioni ma anche con qualche scoperta; stratificazioni che sono descrivibili con riferimento a territori fisicamente o amministrativamente definiti, ma che non “mappabili” (ogni situazione risulta composta, infatti, da un insieme di elementi diversi ed eterogenei, differentemente registrabili nello spazio e nel tempo, che potremmo chiamare “dispositivi”).

Inizialmente verrebbero indagate, esplorativamente, un certo numero di “situazioni problematiche” delle quali ci si propone solo in parte di trattare successivamente in modo più approfondito (indicativamente, in numero di otto studi di caso, effettuati con specifiche ricerche sul campo e elaborazioni successive).

In nessun modo, per altro, si pensa di arrivare a definire delle “situazioni idealtipiche”, né si prevede di “riprogettare” qualcuna delle situazioni studiate. “Interventi” nelle situazioni fatte oggetto d’indagine potranno essere previsti non per applicare a queste una qualche “lezione” appresa durante l’indagine: bensì per “provare”, per altra via (cioè, per “conoscere attraverso l’esperienza”) qualche aspetto o problema che sia risultato intrattabile –per quanto riguarda la comprensione di esso– nello studio di caso, ma che attraverso lo studio di caso è stato possibile individuare e mettere a fuoco. È con questo tipo di finalità (di innescare cioè processi di

comprensione “altra” piuttosto che “ulteriore”) che prevediamo, nelle diverse fasi della ricerca (e non solo alla fine di questa), occasioni di confronto, workshop, ecc. da organizzare con interlocutori diversi, quali: attori di politiche (istituzionali e non), esperti (accademici e non), testimoni e/o osservatori privilegiati. Un esito atteso è la messa a punto di “nuove” metodologie di indagine pubblica/*policy design*/partecipazione.

Qualche ulteriore indicazione circa il modo di ragionare della ricerca è contenuta in P. L. Crosta “Le pratiche dell’uso sociale del territorio come pratiche di costruzione di territori. Quale “democrazia locale”?, in F. Gelli (a cura di) *La democrazia locale tra rappresentanza e partecipazione*, FrancoAngeli, Milano, 2005, ove si trovano anche i riferimenti bibliografici essenziali.

2.3 Descrizione tecnica delle attività, fasi e costi della ricerca

IL DP-IUAV contribuirà alla realizzazione del MAHLDE.NET impegnandosi in particolare su due livelli di azione.

Il primo comprende una serie di attività di ricerca (per come riportate nello schema dell’AT.1 del GANNT, gruppo di attività il cui coordinamento è peraltro affidato al DP) mirate alla costruzione di un quadro conoscitivo su forme e pratiche di democrazia locale in atto nei territori dell’area-target, attraverso uno specifico lavoro sul campo di approfondimento di contesti territoriali problematici e di sperimentazione di nuovi approcci partecipativi ai processi di decisione pubblica, di tentativi di innovazione dell’intervento pubblico (strumenti di politiche, metodi, tecnologie, ecc.), dei servizi, di emersione di nuovi attori, ecc.. In questa fase il lavoro di ricerca consisterà dapprima nella costruzione di una tipologia di base dei casi-tipo (processi, pratiche e contesti) di democrazia locale da approfondire e nell’individuazione di possibili “misuratori” e “dispositivi” di democratizzazione. A tal fine verranno svolte specifiche operazioni di analisi e di osservazione, a partire dalla rassegna della letteratura internazionale disponibile sull’argomento, dalla riconsiderazione di precedenti esperienze di ricerca sul campo, o da esperienze in corso, fatte dai componenti del gruppo di ricerca e da quanti a questa saranno chiamati a collaborare. L’ambito territoriale di riferimento è, indicativamente, quello dell’area-target e in particolare delle RAI, ma sono possibili riferimenti a situazioni e contesti anche al di fuori dell’area-target. Successivamente la metodologia utilizzata sarà prevalentemente quella dello studio di caso (si prevede di realizzarne otto, vedi AT 1.2 del GANNT), che utilizza una pluralità di fonti ai fini dell’acquisizione di informazioni (dati statistici, interviste focalizzate agli attori locali e ai testimoni/osservatori privilegiati, analisi di politiche e di progetti, rassegna stampa tematica, periodi di osservazione diretta e partecipante, ecc.).

Il secondo opera nella direzione della facilitazione dell’apprendimento, dello scambio e della socializzazione delle esperienze di ricerca-intervento, con la predisposizione di occasioni di restituzione, di interazione e di confronto con i partner di progetto e i soggetti responsabili delle politiche osservate (come workshop, seminari, ecc., si veda quanto riportato a proposito nel GANNT: gruppo AT.1 e AT 3.1).

Da un punto di vista operativo, per quanto riguarda il gruppo di attività previste con l’AT1.1, si procederà alla elaborazione di un documento di partenza sulle ipotesi teoriche di base, che verrà fatto circolare (nei mesi di luglio-settembre), per stimolare la discussione e il confronto con i componenti delle altre unità di ricerca (dell’Università di Trieste e di Padova) e per coinvolgere in maniera mirata studiosi ed esperti del settore, riconosciuti in campo nazionale e internazionale (vedi: panel di esperti) chiamati a contribuire (per un “giudizio di rilevanza”). Queste interazioni saranno strutturate in appositi workshop; un primo workshop, di natura tecnica (il cui svolgimento è previsto a Venezia) sarà rivolto principalmente ai partner delle altre università e ad altri partner del progetto. Un secondo workshop (previsto sempre a Venezia) vedrà il coinvolgimento degli studiosi ed esperti di settore individuati e disponibili a partecipare, che saranno chiamati a contribuire alla costruzione della tipologia-base, portando le proprie esperienze empiriche e le proprie conoscenze teoriche. A questo workshop saranno invitati tutti i partner del progetto. Seguirà dunque l’elaborazione della tipologia e la scelta dei contesti territoriali in cui effettuare gli studi di caso.

Altre riunioni di coordinamento/partecipazione alle attività degli altri partner di progetto saranno effettuate secondo le esigenze che via via si manifesteranno. I tempi di realizzazione e conclusione di questa fase sono previsti per il dicembre 2005. I costi sono stati calcolati per un importo complessivo di 18.700,00 euro.

Lo svolgimento del gruppo di attività previste nell'AT 1.2 (studi di caso) consiste principalmente nell'effettuazione di indagini sul campo e nelle elaborazioni di rapporti di ricerca. Una cellula di monitoraggio (composta da figure esperte coinvolte nel progetto, in parte già con il panel) sarà attivata al fine di verifica/approfondimento/discussione del lavoro svolto. Dagli studi di caso si attende anche la messa a punto di idee, suggerimenti per "nuovi" strumenti e metodologie di indagine pubblica/policy design/progettazione partecipata/attivazione dei contesti locali osservati.

I tempi di realizzazione di questa fase (che è cominciata con uno studio di caso-pilota, vedi cofinanziamento, nel novembre 2004) sono attesi potersi fino all'ottobre del 2006. Per la restituzione e presentazione dei risultati conseguiti sono previste varie forme di comunicazione e di diffusione, discussione (per come riportato nel GANNT allegato, AT 1.2, AT 3.1). I costi sono stati calcolati per un importo complessivo di 52.500,00 euro (AT 1.2) e 3.800,00 euro (AT 3.1).

RIEPILOGO FINANZIARIO PER VOCI DI SPESA (in euro)

Spese generali	Personale	Materiali	Disseminazione	Viaggi e missioni	Co-finanziamento	Totale
1.000,00	63.300,00	0,00	2.600,00	8.100,00		75.000,00
					13.235,00	13.325,00

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 103 Sa/2005/Dpa	pagina 1/4
---	------------

11 Convenzioni:

b) dipartimento di progettazione architettonica: convenzione con Veneto Strade S.p.A. per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo: "Sviluppo di studi, ricerche ed elaborati atti a definire un progetto preliminare di strada e un'analisi delle derivanti conseguenze di impatto ambientale"

Il presidente sottopone al senato accademico la richiesta pervenuta dal dipartimento di progettazione architettonica per la stipula di una convenzione con Veneto Strade S.p.A. La convenzione riguarda l'affidamento al dipartimento di un incarico per l'esecuzione di una attività per lo sviluppo di studi, ricerche ed elaborati atti a definire un progetto preliminare di strada e un'analisi delle derivanti conseguenze di impatto ambientale.

Per la realizzazione delle attività è indicato quale responsabile scientifico il prof. Giancarlo Carnevale.

Il corrispettivo per l'esecuzione dell'incarico oggetto della convenzione, che avrà la durata massima di mesi due a decorrere dalla data della firma della convenzione stessa, è fissato in complessivi € 120.000,00 + IVA al 20% per un totale lordo pari a € 144.000,00.

Il presidente informa altresì il senato che nella seduta del 18 maggio 2005 il dipartimento di progettazione architettonica ha espresso in merito parere favorevole.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione tra Università luav di Venezia - dipartimento di progettazione architettonica e Veneto Strade S.p.A. per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo: "Sviluppo di studi, ricerche ed elaborati atti a definire un progetto preliminare di strada e un'analisi delle derivanti conseguenze di impatto ambientale"

Tra

Università luav di Venezia (di seguito denominata Università luav), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro - tempore - prof. Marino Folin, nato a Venezia il 29 gennaio 1944, domiciliato per la carica presso l'Università luav - Santa Croce, 191 - 30135 Venezia, autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del e del consiglio di amministrazione del

e

Veneto Strade S.p.A., C.F. e P. IVA 03345230274, con sede in Viale Sansovino, 5 - 30173 Mestre-Venezia, rappresentato dall'ing. Silvano Vernizzi, in qualità di amministratore delegato, nato a Rovigo il 13 dicembre 1953, domiciliato per la carica in viale Sansovino 5, 30173 Mestre-Venezia, legittimato alla firma del presente atto giusta deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 27 settembre 2004;

Premesso che:

- Veneto Strade S.p.A. opera nel campo della progettazione e dell' esecuzione di interventi sulla rete viaria di interesse regionale, ed è interessato ad acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nei settori di propria attività, stabilendo contatti con enti pubblici che abbiano interessi di ricerca nello stesso settore;

- Veneto Strade S.p.A. intende promuovere la ricerca relativa alla conoscenza dello stato generale del settore della progettazione di strade e che, per la realizzazione della ricerca in oggetto intende avvalersi di competenze scientifiche e tecniche garantite dal dipartimento di progettazione architettonica di luav, giusta la nota 6853/05 a firma dell'ing. Vernizzi, amministratore delegato di Veneto Strade S.p.A.;

- l'Università luav di Venezia, e per essa il dipartimento di progettazione architettonica, di seguito per brevità chiamato Dpa, già da tempo ha sviluppato ricerche di base ed applicabili nel settore della progettazione e soprattutto dell'esecuzione di interventi su reti viarie, collaborando con enti locali ed aziende che operano direttamente nel settore specifico;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 103 Sa/2005/Dpa	pagina 2/4
---	------------

- che il Dpa ha il compito tra gli altri:
di esercitare attività di collaborazione attraverso convenzioni, sia con enti pubblici che con soggetti privati;
di progettare e attuare ricerche e servizi funzionali alle attività sia dell'Università luav che di committenti esterni opportunamente convenzionati;
- giusto l'articolo 3, comma 1, dello statuto dell'Università luav e l'articolo 66 del D.P.R. 11.7.1980 n. 382, le Università, purché non vi osti lo svolgimento della loro funzione scientifica e didattica, possono eseguire attività di ricerca e consulenza mediante contratti e convenzioni con enti pubblici e privati.

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 (Oggetto della convenzione)

1. L'Università luav - dipartimento di progettazione architettonica - si impegna ad eseguire in collaborazione con Veneto Strade S.p.A. un'attività dal titolo: "Sviluppo di studi, ricerche ed elaborati atti a definire un progetto preliminare di strada e un'analisi delle derivanti conseguenze di impatto ambientale" con particolare riferimento agli interventi connessi con le Opere Complementari al Passante.

Modifiche del programma di ricerca potranno essere introdotte nel corso della convenzione, previo accordo tra i responsabili scientifici.

Articolo 2 (Durata della convenzione)

L'attività di cui all'articolo 1 verrà espletata entro il termine massimo di mesi 2 a decorrere dalla data della firma della presente convenzione.

Tale termine potrà essere prorogato di comune accordo tra le Parti o nel caso in cui l'esecuzione non possa aver luogo a causa di fatti a atti oggettivamente impeditivi non dipendenti dalla volontà delle Parti.

La maggior durata della convenzione, ai sensi del precedente comma, non comporta il diritto a maggiorazioni dei corrispettivi pattuiti o a richieste di risarcimento dei danni.

Articolo 3 (Sede dello svolgimento delle attività)

1. Le attività di cui al programma di ricerca saranno svolte presso le strutture del Dpa e, qualora le esigenze della ricerca lo richiedano, presso la sede di Veneto Strade S.p.A., con modalità da definire tra i responsabili scientifici.

Articolo 4 (Personale delle parti)

1. Ogni qualvolta le esigenze della ricerca lo richiedano, a giudizio dei responsabili scientifici e con le modalità ed i tempi dagli stessi definiti, potrà realizzarsi lo scambio tra il personale di ricerca del Dpa e di Veneto Strade S.p.A. Ciascuna parte garantirà idonea copertura assicurativa nei confronti del proprio personale che, in virtù della presente convenzione, venga chiamato a frequentare le strutture dell'altra parte.

2. I nominativi del personale che si rechi presso le strutture dell'altro ente contraente dovranno essere oggetto di comunicazione scritta a cura dei responsabili scientifici del programma di ricerca.

3. Il personale medesimo è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle strutture in cui si trova ad operare.

Articolo 5 (Obblighi)

1. Il Dpa si impegna a fornire relazioni periodiche sullo stato di avanzamento dei lavori e sui risultati parziali raggiunti, ed una relazione finale.

Articolo 6 (Corrispettivo)

1. Per l'attività prestata dal Dpa ai fini dello svolgimento della ricerca (uso delle strutture, utilizzo delle apparecchiature, prestazione professionale del personale, etc.) Veneto Strade S.p.A. si impegna a corrispondere la cifra di euro 120.000,00 al netto di I.V.A.

Articolo 7 (Modalità di pagamento)

L'Università luav riceverà un acconto pari al 30 % dell'importo complessivo all'atto della stipula. Il pagamento del saldo avrà luogo ad ultimazione dei lavori, dopo la consegna degli elaborati finali previsti.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005
delibera n. 103 Sa/2005/Dpa

pagina 3/4

Articolo 8 (Personale a disposizione)

1. Al fine di coadiuvare il personale universitario impegnato nella ricerca Veneto Strade S.p.A. si impegna a mettere a disposizione il personale necessario all'espletamento della ricerca, che opererà alle dipendenze e sotto la responsabilità scientifica del responsabile scientifico della ricerca.
2. Il personale di cui sopra, nei periodi durante i quali frequenterà le strutture universitarie, sarà tenuto ad uniformarsi alle norme di sicurezza ed ai regolamenti ivi vigenti. Dovrà inoltre essere dotato di idonea copertura assicurativa contro gli infortuni e per malattie contratte a causa del lavoro svolto, nonché per responsabilità civile nei confronti di persone e/o cose.

Articolo 9 (Clausola di riservatezza)

1. Il Dpa si impegna a garantire nei confronti di Veneto Strade S.p.A. il rispetto del segreto d'ufficio e il dovere della riservatezza su tutte le informazioni ricevute da quest'ultimo, a non divulgarle a terzi se non dietro esplicita autorizzazione scritta della società stessa e ad utilizzarle esclusivamente nell'ambito della ricerche oggetto della presente convenzione.

Articolo 10 (Proprietà e uso dei risultati)

1. La proprietà dei risultati della ricerca sarà di Veneto Strade spa, fermo restando il diritto di autore od inventore, il Dpa potrà utilizzare i risultati stessi per i propri fini scientifici e didattici istituzionali.
2. Qualora una delle parti si faccia promotore e/o partecipe ad esposizioni e congressi, convegni, seminari e simili manifestazioni, nel corso delle quali si intenda esporre e far uso, sempre e soltanto a scopi scientifici, dei risultati della presente convenzione, sarà tenuto ad informare preventivamente l'altro contraente e comunque a citare la convenzione nel cui ambito è stata svolta la ricerca.

Articolo 11 (Responsabile scientifico)

1. La responsabilità scientifica dell'attuazione della presente convenzione è affidata, da parte dell'Università Iuav al prof. Giancarlo Carnevale e da parte di Veneto Strade S.p.A. all'ing. Alessandro Romanini.

Articolo 12 (Diritto di recesso)

1. Le parti hanno il diritto di recedere dalla presente convenzione in ogni momento, per giustificato motivo e con preavviso scritto di 30 giorni. In tal caso è fatto salvo tutto ciò che nel frattempo è stato ottenuto in termini di risultati e Veneto Strade S.p.A. si impegna a corrispondere all'Università Iuav, Dpa, l'importo delle spese sostenute ed impegnate fino al momento dell'anticipata conclusione.

Articolo 13 (Clausola risolutiva espressa)

1. Le parti convengono che in caso di mancata, incompleta o imprecisa esecuzione di una qualsiasi delle prestazioni previste dalla presente convenzione, ogni rapporto contrattuale è da considerarsi risolto a seguito di espressa dichiarazione del rappresentante legale della parte che intende avvalersi, ai sensi dell'articolo 1456 del Codice civile, della presente clausola.

Articolo 14 (Controversie)

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza del Foro di Venezia.

Articolo 15 (Privacy)

Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30/6/2003 n. 196 che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 16 (Registrazione)

1. La registrazione verrà effettuato solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005
delibera n. **103** Sa/2005/Dpa

pagina **4/4**

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal consiglio del dipartimento di progettazione architettonica nella seduta del 18 maggio 2005, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con Veneto Strade S.p.A. per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo: "Sviluppo di studi, ricerche ed elaborati atti a definire un progetto preliminare di strada e un'analisi delle derivanti conseguenze di impatto ambientale" secondo lo schema sopra riportato.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

16 giugno 2005 delibera n. 104 Sa/2005/Dsa	pagina 1/1
---	------------

12 Varie ed eventuali:

a) dipartimento di storia dell'architettura: istituzione di un centro dipartimentale di studi sulla civiltà e l'architettura antica e la tradizione del classico

Il presidente sottopone al parere del senato accademico la proposta, approvata dal consiglio del dipartimento di storia dell'architettura nella seduta dell'8 giugno 2005, per l'istituzione di un *centro dipartimentale di studi sulla civiltà e l'architettura antica e la tradizione del classico nell'area mediterranea*.

I promotori risultano essere i professori: Monica Centanni, Lorenzo Lazzarini, Paolo Morachiello, Amerigo Restucci con il sostegno scientifico dei professori Maria Grazia Ciani (Università di Padova), Luigi Sperti (Università Ca' Foscari, Venezia), Paul Zanker (Scuola Normale Superiore di Pisa).

L'obiettivo che il dipartimento si prefigge con l'istituzione di un centro studi sulla civiltà e l'architettura antica e la tradizione del classico è quello di rendere permanente un ambito di studi finora rimasto eccentrico rispetto agli interessi consolidati e tradizionali del dipartimento stesso: il nuovo orizzonte abbraccerà non solo il mondo greco-romano in quanto tale incrociando l'analisi dei sistemi figurativi dell'architettura e dell'arte antica con quella delle fonti poetiche, storiche e scientifiche, epigrafiche, iconografiche e letterarie, ma prenderà anche in considerazione la persistenza delle forme e dei materiali di quel mondo remoto e tuttavia sempre presente nelle realizzazioni di molti architetti contemporanei.

Se il centro contribuirà ad articolare maggiormente linee di ricerca del laboratorio analisi materiali antichi presterà anche particolare attenzione all'areale mediterraneo ove il percorso dell'arte dalla Grecia verso il Meridione d'Italia sarà oggetto di specifiche riflessioni sulle colonie greche e sul successivo passaggio alla facies romana.

Inoltre, le attività del centro avranno un'immediata ricaduta sull'offerta didattica: si organizzeranno infatti seminari periodici con la partecipazione non solo dei componenti interni del centro e del dipartimento, ma anche, compatibilmente con le risorse disponibili, di specialisti italiani e stranieri. Gli incontri e i seminari saranno aperti a tutti gli studenti dell'ateneo (e in particolar modo quelli della facoltà di architettura).

Per quanto riguarda le risorse e gli spazi, i promotori dichiarano che per il primo anno di vita il centro potrà contare sui fondi del Lama, nel quadro delle disponibilità acquisite autonomamente dal laboratorio.

Sarà adibita a sede del centro l'aula a piano terra denominata Studio I.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal consiglio del dipartimento di storia dell'architettura nella seduta dell'8 giugno 2005, esprime unanime parere favorevole sulle linee generali dell'iniziativa, rinviandone l'approvazione alla presentazione dello statuto.

il segretario	il presidente
---------------	---------------